

PROGETTO AURORA



CITTA' DI TORINO

GRUPPO DI LAVORO

Area Urbanistica	D. Grogardi, C. Casati, D. Gugliotta, A. Petruzzi, M. Ottaviano
Rigenerazione:	G. Ferrero, V. Cavallaro
Edifici Municipali:	D. Sardi, L. Montanaro
Urbanizzazioni:	G. Serra, M. Massa
Servizi Educativi:	G. Pelazza, N. Giovanelli
Gioventù:	M.D. e PianoD. Ferrini
Sviluppo, Fondi Europei, innovazione e Smart City:	G. Presutti, A. Bellia, F. Berbero
Comitato Progetto Porta Palazzo:	D. Genisio, S. Durante, H. Monjarret

PROPOSTA DI PROGETTO *cfr art. 3 comma 4 a) e art. 4 comma 3 all.g)*

L'area oggetto del progetto di cui **art.3 punto 2 comma c**, è collocata nella Circoscrizione 7 scelta, e rientra nei requisiti di ammissibilità, per la definizione delle aree urbane degradate, è a nord del fiume Dora compresa tra: corso Principe Oddone ad ovest, corso Vigevano e corso Novara a nord, via Bologna ad est.

Il progetto Aurora si colloca all'interno di un importante ciclo di politiche di rigenerazione urbana che la Città di Torino ha avviato dalla fine degli anni Novanta sul tema del recupero e della rigenerazione urbana di quartieri periferici e non, mettendo in campo risorse straordinarie sia dal punto di vista economico-finanziario, sia da quello gestionale ed amministrativo.

Le periferie urbane, i quartieri prossimi ai luoghi di produzione e lavoro nati nel corso del Novecento hanno subito crisi di funzione e di identità, profondi cambiamenti socio-demografici ed economici che hanno determinato l'emergere di un "malessere urbano" sui cui era indispensabile intervenire con progettualità specifiche e mirate.

Da un lato, quindi, si è profilata la necessità di intervenire in luoghi della città periferici dal punto di vista geografico, sociale ed economico – caratterizzati dalla presenza di patrimonio di edilizia residenziale pubblica edificata negli anni della crescita e dello sviluppo urbano del secolo scorso – e nel contempo di agire nelle "emiperiferie urbane", quartieri storici, popolari e densi di funzioni, caratterizzati da un patrimonio abitativo degradato ancorché privato. Lì la crisi urbana, la fatica della coabitazione e la relazione tra diversi gruppi di popolazione rischiava di emergere con elementi di conflittualità sociale molto forte.

Gli interventi hanno riguardato molte aree della città e le modalità di intervento sono state diverse a seconda delle peculiarità del territorio interessato e del tipo di finanziamento attivato. In particolare, è possibile stabilire una distinzione tra due tipologie di interventi:

I programmi di rigenerazione urbana, attivati con risorse dello Stato (Programmi di recupero urbano di via Artom, corso Grosseto e via Ivrea, Contratto di quartiere di via Arquata, Contratti di quartiere II di via Dina, via Ghedini e via Parenzo). In questi casi la Città, oltre a co-progettare e co-finanziare gli interventi previsti, coordina attraverso il Settore Rigenerazione Urbana e Sviluppo il procedimento amministrativo e cura la realizzazione di un "servizio di accompagnamento" affidato a soggetti privati, spesso in associazione temporanea. Nel caso del programma Urban 2 di Mirafiori Nord si è invece costituita una struttura gestionale ad hoc.

Le azioni locali di rigenerazione urbana (finora denominate "azioni di sviluppo locale partecipato", che si svolgono nelle aree di Barca-Bertolla, Corso Taranto, San Donato, Falchera, Monte Bianco-Barriera di Milano, Parco Dora, Porta Palazzo, San Paolo-Cenisia, San Salvario, via Artom-Mirafiori, corso Grosseto, via Ivrea-Pietra Alta, via Arquata, via Dina, via Ghedini, via Parenzo). In questo caso la Città svolge un ruolo di co-progettazione e supporto anche economico di azioni prevalentemente immateriali realizzate da soggetti locali (associazioni, cooperative e imprese sociali, organizzazioni sindacali e del volontariato, comitati spontanei di quartiere, attori locali che a diverso titolo operano sul territorio). In alcune aree si sono costituiti soggetti giuridici specifici su diretta promozione pubblica (agenzie pubbliche/private come The Gate e Parco Dora), in altre operano associazioni di secondo livello (Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario, Agenzia per lo sviluppo locale di Pietra Alta), nelle altre i soggetti locali operano nell'ambito di un "tavolo sociale" coordinato dalla Città.

Borgata Aurora, è un'area compresa tra territori oggetto di grandi trasformazioni e si colloca tra due ambiti urbani oggetto di azioni di rigenerazione: area di Porta Palazzo su cui si è proceduto con Fondi Europei e l'area di Urban Barriera.

Analisi delle condizioni di partenza dell'area di interesse del progetto

cfr art. 3 comma 4 punto b)

Estensione e collocazione del progetto

L'**estensione** dell'ambito preso in considerazione dal presente progetto è pari a **mq 954.000**. E risulta **significativo rispetto al contesto locale** del quartiere Aurora che ha una superficie pari a **mq 2.745.000**.

Inoltre la collocazione è strategica rispetto al contesto urbano e all'assetto infrastrutturale in quanto questa porzione di quartiere si colloca al centro di un'area di grandi trasformazioni.

CONFINE NORD DEL QUARTIERE AURORA: BARRIERA DI MILANO

Il 9 marzo 2009 la Regione Piemonte e la Città di Torino siglano un protocollo d'intesa che individua una dotazione finanziaria di 20 milioni di euro, nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013, da destinare al Programma integrato di sviluppo urbano (Pisu) di Barriera di Milano. Il valore complessivo del programma è di 41,5 milioni di euro: 20 milioni di finanziamento europeo, 6,5 milioni della Città di Torino, e 15 milioni di altri finanziamenti pubblici e privati.

Il quartiere di Barriera di Milano (circa 2 kmq e 53 mila abitanti) è stato scelto per l'elevato livello di criticità che si concentra nell'area e per il potenziale strategico che una sua rigenerazione riveste, nell'ambito delle trasformazioni previste nel quadrante nord dell'area metropolitana torinese. Popolare e operaio fin dalla sua formazione, il quartiere evidenziava i temi più rilevanti della città interna, stretta tra prospettive di trasformazione (nuove reti di viabilità e trasporto, grandi previsioni insediative), un tessuto urbano storico in condizioni di crisi sociale e degrado edilizio, oltre ad un conseguente e diffuso clima di sfiducia. Da sempre area di prima immigrazione (dalle valli alpine e dalle campagne nei primi decenni del '900, dall'Italia meridionale negli anni Cinquanta e Sessanta, dal resto del mondo in questi ultimi decenni), fino agli anni Ottanta il quartiere, socialmente molto omogeneo, è luogo di lavoro e abitazione con una forte identità locale e un diffuso associazionismo solidarista, di matrice sia religiosa che politica. La crisi del sistema industriale e dell'organizzazione sociale fordista, l'incertezza occupazionale ed economica, l'arrivo di nuovi soggetti sociali portatori di culture e di confessioni diverse, il generarsi di nuove povertà urbane, comporta oggi una frammentazione dei ceti sociali, una perdita di identità e di appartenenza, una diffusa percezione di insicurezza.

Il senso di insicurezza che si registrava nel quartiere era legato sia a una percentuale di reati superiore alla media cittadina, sia a una più generale sensazione di abbandono, che i media locali hanno spesso sottolineato. Il patrimonio edilizio residenziale era in larghissima parte privato e per quasi il 90% costruito prima degli anni Sessanta. La densità abitativa era il triplo della media cittadina, il valore medio dei canoni di affitto (415 € mensili) era il più basso in città. I numerosi indicatori di degrado del tessuto edilizio si affiancavano alla scarsa disponibilità, oltre che al degrado, di spazi pubblici (e in particolare di aree verdi) disponibili per usi sociali, culturali, per il tempo libero. La densità imprenditoriale era complessivamente inferiore alla media e si registrano segnali di peggioramento legati alla crisi economica. La composizione sociale denunciava livelli di fragilità ed esclusione tra i più elevati della città per numero di persone in carico ai servizi sociali, numero di disoccupati, bassa qualificazione professionale, bassa scolarità e abbandono scolastico. Nonostante una rete associativa molto solida e attiva (oltre 50 associazioni censite) l'offerta di eventi e occasioni culturali, se si escludono poche eccellenze di rilievo cittadino, era ancora complessivamente scarsa.

L'alta presenza di popolazione immigrata (29%, la media cittadina è del 13%) viene spesso rappresentata come un fattore di scarsa coesione e integrazione sociale e percepita come fonte di disagio. I dati socio-demografici evidenziano tuttavia fattori positivi: quella di origine immigrata è la componente sociale che più contribuisce a ringiovanire il quartiere, con una forte presenza di famiglie con figli e con un livello di istruzione mediamente più alto rispetto alla popolazione italiana.

Le misure e gli interventi del programma sono stati suddivisi in tre assi di intervento e un'azione trasversale di comunicazione e accompagnamento sociale.

Il programma ha individuato inoltre dieci temi strategici per il quartiere: sviluppo locale, sicurezza, qualità urbana diffusa, accessibilità, sostenibilità energetica e ambientale, inclusione, cittadinanza attiva, reti, prossimità, relazione.

Dal 2011 ad oggi sono stati realizzati più di 30 progetti che saranno portati a termine entro la fine del 2015.

CONFINE SUD DI AURORA: PORTA PALAZZO

Nel 1996 la Città di Torino presenta all'Unione Europea, nell'ambito delle Azioni Innovative del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Art. 10 Reg. CE 2081/92 FESR), il progetto "The Gate-living not leaving", un Progetto Pilota Urbano volto a migliorare le condizioni di vita e di lavoro del quartiere di Porta Palazzo. Attraverso una metodologia ed un approccio innovativo, in grado di fornire un esempio per altre esperienze in Europa, nasce così nel 1998 il Comitato Progetto Porta Palazzo. Il Comitato è un organo no-profit a partecipazione mista di istituzioni pubbliche e di enti privati, con l'incarico di gestire e realizzare l'intero programma che - finanziato principalmente dall'Unione Europea, dalla Città di Torino e dal Ministero dei Lavori Pubblici - si occupa di interventi a favore dello sviluppo economico, sociale, culturale, promozionale e di trasformazione, riqualificazione fisica pubblica e privata del territorio. Il progetto di riqualificazione è costituito da un insieme complesso e integrato di interventi diretti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e di degrado fisico e sociale nonché al miglioramento delle condizioni sociali, culturali ed economiche, ambientali e di decoro urbano.

Il 31 dicembre 2001 il Progetto The Gate chiude la sua fase di progetto europeo con un bilancio di 18 azioni portate a compimento rendicontando il 97% delle risorse a disposizione. Il processo di riqualificazione, che ha coinvolto diversi partner pubblici e privati, è stato innescato e ha prodotto un effetto moltiplicatore sul territorio di Porta Palazzo-Borgo Dora

La Città di Torino considera opportuno e strategico continuare il processo avviato dal Comitato, e nel giugno 2002 formalizza la trasformazione da Progetto Pilota Urbano ad Agenzia di Sviluppo Locale nell'ambito dei programmi complessi di rigenerazione urbana, facenti parte del Settore Periferie della Città.

Porta Palazzo è un quartiere "centrale" per la vita torinese ed è ricco di risorse ed opportunità da riscoprire. Questo malgrado le difficoltà, il degrado e i problemi che lo caratterizzano. Scommettere sul futuro di Porta Palazzo significa credere negli sforzi, nel lavoro, nell'energia di quanti vi abitano, vi lavorano, si impegnano. Negli anni di esperienza del Progetto, molto si è speso in termini di politiche territoriali e di investimenti per riqualificare il quartiere.

Progetti che hanno contribuito a migliorare il consistente degrado abitativo, recuperato e ridisegnato aree urbane dotandole di servizi più efficienti. Interventi che hanno permesso di valorizzare il patrimonio storico ma anche commerciale dell'area, che hanno contribuito a far nascere nuove opportunità economiche e ad innescare processi di promozione e sviluppo del territorio valorizzandone le specificità locali e le risorse endogene. L'intensa trasformazione è stata accompagnata da azioni e progetti che al tempo stesso mirassero a ricucire il tessuto sociale di Porta Palazzo, a risolvere i conflitti che i flussi di nuovi e vecchi migranti avevano provocato in un luogo che rappresenta il primo porto di arrivo di cittadini in cerca di un futuro. Di conseguenza sono state coordinate politiche e azioni che favorissero l'inclusione sociale, rafforzassero i legami, creassero reti di sostegno e processi che contribuissero a sviluppare identità locale e collettiva.

Nel mese di febbraio 2012, il Consiglio Direttivo del Comitato Progetto Porta Palazzo delibera l'ampliamento dell'area di intervento oltre i confini della Dora estendendo il suo raggio di azione a una porzione del quartiere Aurora. Decisione nata da un impellente bisogno di attenzione e di intervento sulle tematiche della qualità della vita e del degrado in quest'area, e a fronte delle esigenze espresse dal territorio e dell'interesse manifestato dalle istituzioni.

La scarsità di risorse disponibili sull'area non ha però permesso di sviluppare un programma di azioni sufficientemente incisive per il quartiere, il bando attuale rappresenta dunque un'opportunità molto rilevante.

CONFINE EST ED OVEST: LA VARIANTE 200 E IL PASSANTE FERROVIARIO

L'area di Aurora si trova in prossimità dell'area interessata dalla Variante n. 200 al PRG: una delle più grandi trasformazioni urbanistiche promosse dalla Città di Torino che intende riconvertire nei prossimi anni 1.300.000 mq di superficie.

L'intervento riguarda la realizzazione della nuova Linea 2 della metropolitana attraverso il recupero dell'ex linea ferroviaria che collegava la Torino-Milano allo Scalo Vanchiglia e la riqualificazione delle aree dismesse adiacenti per una superficie di circa 870.000 mq. La trasformazione complessiva intreccia il progetto infrastrutturale con quello insediativo e il disegno del paesaggio, integrando mobilità pubblica e nuovi spazi per abitare, lavorare e divertirsi. Approvato il progetto preliminare dalla Giunta comunale nel 2011, nel 2012 viene bandito il concorso di progettazione internazionale aperto ad architetti, urbanisti, esperti di economia e del settore immobiliare per l'elaborazione di un masterplan, del quadro economico-finanziario e del piano di valorizzazione dell'investimento.

La Linea 2 della metropolitana permetterà di connettere l'ambito nord della Città con il quartiere Mirafiori a sud passando dall'ex Scalo Vanchiglia, passando per il centro cittadino.

Sull'asse della Spina centrale, come previsto dal PRG, si sta realizzando l'interramento del passante ferroviario e la trasformazione urbanistica delle aree ex-industriali immediatamente adiacenti, le cosiddette spine che hanno in questi anni rappresentato il nodo centrale delle trasformazioni della Città. La realizzazione del viale della Spina centrale permetterà la creazione di una nuova importante direttrice urbana nord-sud che consentirà di collegare la città da nord a sud e di connettere parti di città fisicamente separate. La trasformazione degli spazi urbani delle Spine, ad oggi in fase di completamento, ha invece permesso l'insediamento di nuovi servizi pubblici e privati, attività terziarie, parchi, residenze, collegamenti viari.

Immigrazione irregolare e clandestina

L'area di Borgata (o Borgo) Aurora, a ridosso del centro storico, è un quartiere popolare, vivacissimo e densamente abitato, sviluppatosi a cavallo tra Otto e Novecento con il procedere dell'industrializzazione e della progressiva crescita della città grazie a processi migratori, prima dalle aree rurali piemontesi, poi dal Mezzogiorno. Insieme a Barriera di Milano, Aurora è il quartiere torinese con le più alte percentuali di popolazione straniera (34%). A livello cittadino la percentuale di migranti è del 15%, pari a circa 138.000 residenti. La distribuzione dei paesi di provenienza, sempre a livello cittadino, è molto articolata: Romania (circa 55.000 persone), Marocco (19.000), Peru (9.000), Cina (7.000), Albania (6.000), poi Moldova, Egitto, Nigeria, Filippine, Senegal, Brasile, Bangladesh, Tunisia, Ecuador, ecc.

In queste aree la crisi economica ha spesso aggravato le condizioni di fragilità sociale e culturale e le politiche pubbliche devono mettere in campo strumenti per rafforzare la coesione, il senso di appartenenza, le opportunità di sviluppo, la qualità della vita delle comunità locali.

I dati informali ipotizzano una percentuale molto alta di immigrati irregolari sull'area, dati rilevati, per esempio, dal numero di richieste di permessi di soggiorno respinte, da immigrati senza permesso di soggiorno fermati dalle forze dell'ordine e da immigrati che si rivolgono ai servizi sanitari ai quali si accede anche senza documenti in regola.

Limitate opportunità culturali e sociali

Nella Città il tessuto associazionistico è molto attivo ma, al contrario, in questo quartiere le offerte culturali sono limitate rispetto ad altre aree cittadine. Il centro di protagonismo giovanile e casa del quartiere Cecchi Point, assicura un'importante presidio culturale che dovrà essere potenziato attraverso la riqualificazione di altri spazi, attualmente inutilizzabili.

Ad oggi le attività culturali offerte dal Cecchi Point riguardano diversi ambiti: teatro, danza, arti visive, musica, cinema e video, teatro e propone eventi e corsi. I spazi sono però limitati e molti potenziali rimangono inespressi. Numerose associazioni, iniziative potrebbero nascere nello spazio recuperato completamente.

Devianza e criminalità

Nell'area oggetto del progetto si ipotizza un'alta concentrazione di popolazione immigrata clandestina ma anche di popolazione immigrata con pochi strumenti che viene da aree dell'Africa già molto deprivate. In aggiunta, la situazione commerciale, negli anni è andata sempre più peggiorando, restituendo una fotografia allarmante.

Indubbiamente questa situazione, facilita lo svilupparsi di fenomeni di devianza e criminalità che peggiorano e radicalizzano il senso di insicurezza percepito sull'area

Da anni gli abitanti dell'area segnalano al Comitato Sicurezza, strumento di sicurezza partecipata voluto da Città e Prefettura solo sull'area della Circoscrizione 7, episodi di spaccio, risse e violenze negli spazi pubblici, degrado e microcriminalità diffusa. La percezione di massima insicurezza ha favorito la creazione di comitati spontanei dei cittadini che rappresentano anche piccoli pezzi di Aurora molto degradati, con un tessuto sociale e commerciale impoverito e con fenomeni criminali dilaganti.

Abbandono scolastico

Dal confronto tra i dati della popolazione in età scolare (6/13) residente e quella frequentante le scuole di zona emerge che attualmente la proporzione tra residenti con cittadinanza italiana e residenti con cittadinanza straniera tra i 6 anni e i 10 anni è 44,9% a 55,1% mentre quella degli alunni delle scuole primarie è di 22,3% a 77,7%; la proporzione tra residenti con cittadinanza italiana e residenti con cittadinanza straniera tra gli 11 anni e i 13 anni è 25,2% a 74,8%.

RESIDENTI PER CLASSI D'ETA' E CITTADINANZA AD AURORA			
Classi d'età	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Estera	
6 - 10	476	584	1.060
11 - 13	314	232	546

QUARTIERE AURORA - Alunni scuole primarie e secondarie 1° grado

Anno Scolastico 2014-2015

Scuola	Grado	Totale alunni	di cui italiani		di cui stranieri	
			valore	%	valore	%
Parini - Sede	Elem.	353	52	14,7	301	85,3
Aurora - Succ.	Elem.	317	102	32,2	215	67,8
De Amicis - Succ.	Elem.	208	42	20,2	166	79,8
Tot. ELEMENTARI		878	196	22,3	682	77,7
Croce - Sede	Medie	263	49	18,6	214	81,4
Morelli - Succ.	Medie	170	48	28,2	122	71,8
Verga - Succ.	Medie	147	49	33,3	98	66,7
Tot. MEDIE		580	146	25,2	434	74,8

RIEPILOGO ELEMENTARI

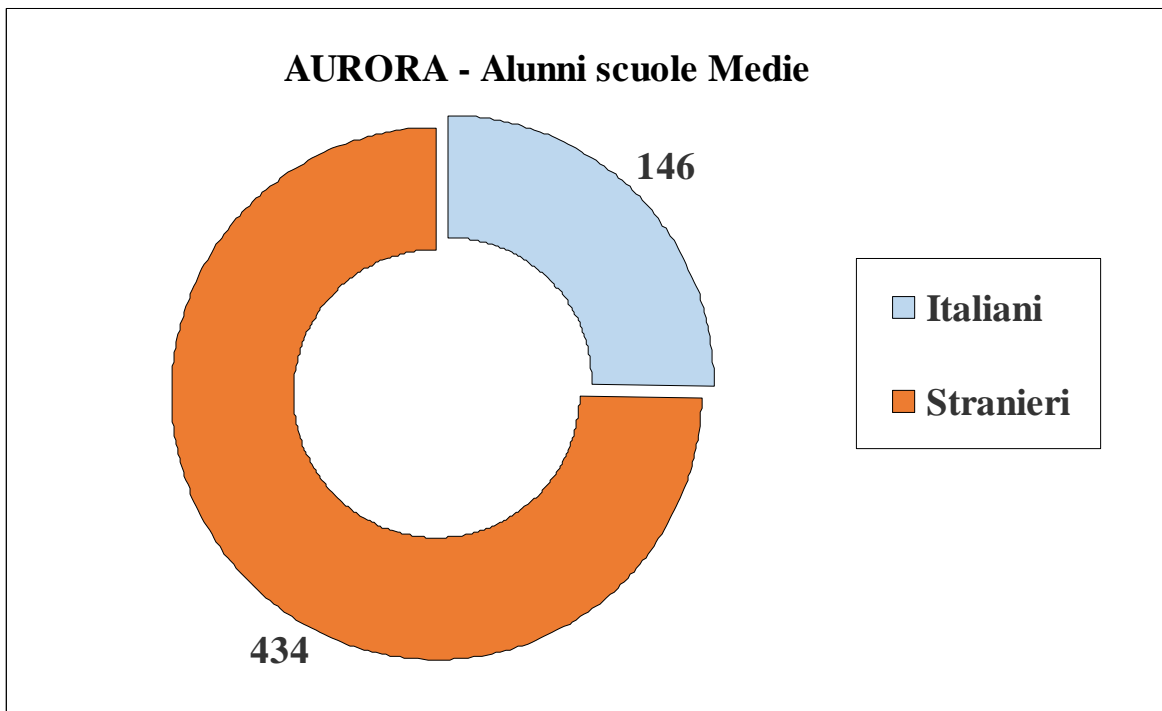
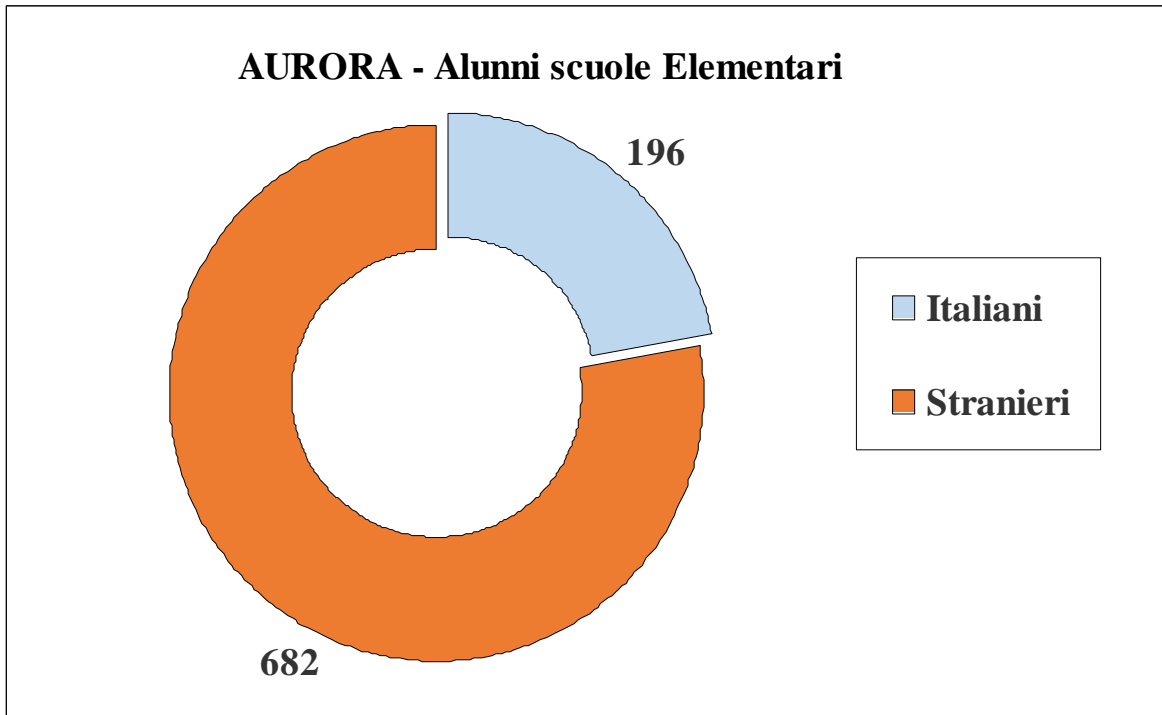
Italiani 196
Stranieri 682

RIEPILOGO MEDIE

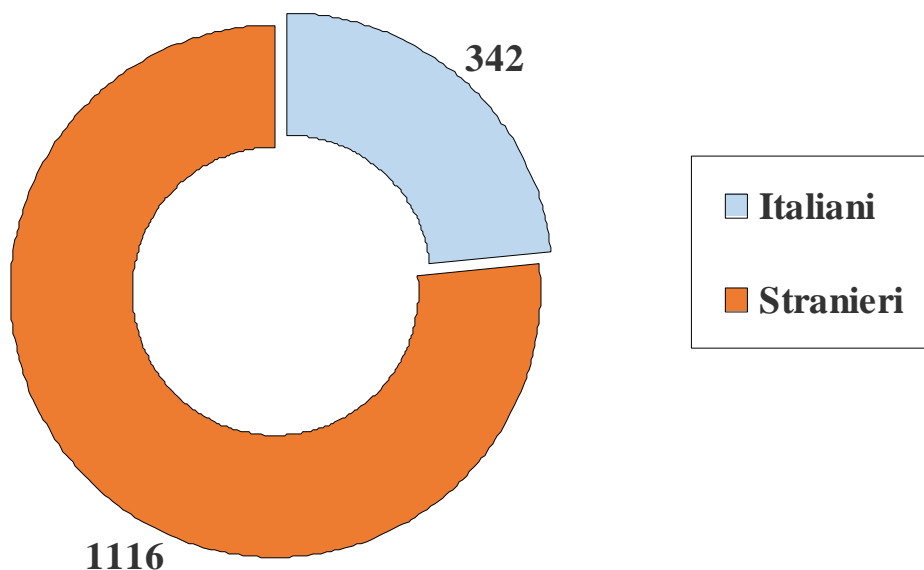
Italiani	146
Stranieri	434

RIEPILOGO ELEMENTARI+MEDIE

Italiani	342
Stranieri	1116



AURORA - Alunni scuole Elementari+Medie

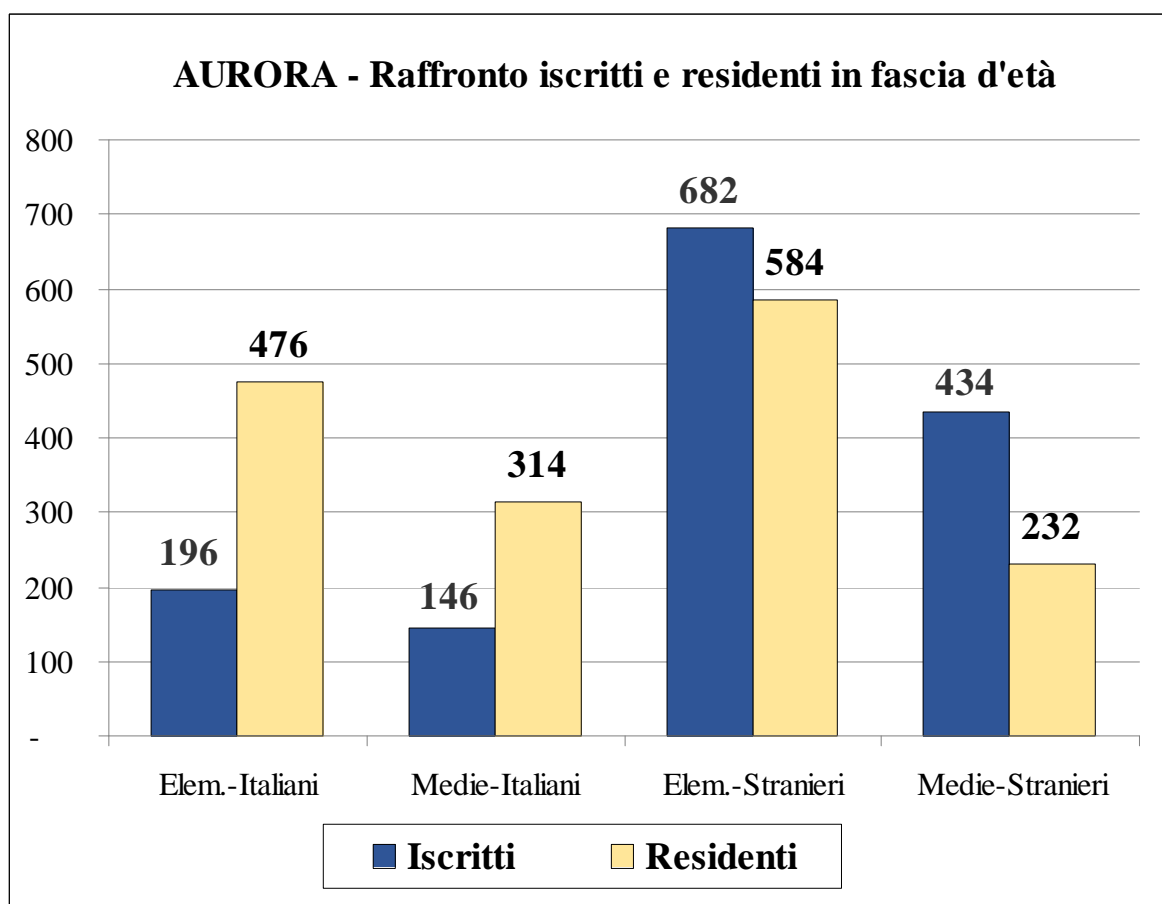


QUARTIERE AURORA - Alunni scuole primarie e secondarie 1° grado

Anno Scolastico 2014-2015

Scuola	Italiani			Stranieri		
	Iscritti	Residenti	% iscr/res.	Iscritti	Residenti	% iscr/res.
Elementari	196	476	41,2	682	584	116,8
Medie	146	314	46,5	434	232	187,1
Totale	342	790	43,3	1.116	816	136,8

	Iscritti	Residenti	
Elem.-Italiani	196	476	41,2
Medie-Italiani	146	314	46,5
Elem.-Stranieri	682	584	
Medie-Stranieri	434	232	



Appare evidente che le scuole subiscono un calo delle iscrizioni da parte delle famiglie di cittadinanza italiana e attraggono alunne/i stranieri, e in particolare le secondarie di 1° grado.

ISCRITTI STRANIERI PER NAZIONALITA' 2014-

15

SINTESI CIRCOSCRIZIONE 7

NAZIONALITA'	ALUNNI STRANIERI ISCRITTI INIZIO ANNO SCOLASTICO						
	CROCE MORELLI		MARCONI	RICASOLI	OLIVETTI	REGIO PARCO	TOTALE CIRCOS.
MAROCO	114	26,3	6	15	2	22	159
CINA	85	19,6	1	4	0	18	108
ROMANIA	84	19,4	11	23	23	10	151
EGITTO	31	7,2	2	1	2	3	39
NIGERIA	24	5,5		2	1	5	32
FILIPPINE	12	2,8		4	2	3	21
MOLDAVIA	10	2,3	1	1	3		15
ALBANIA	8	1,8	1	1	5	4	19
PERU'	8	1,8		1	5	4	18
TUNISIA	8	1,8	1	0	2		11
SENEGAL	8	1,8		1	0	2	11
BANGLADESH	8	1,8				2	10
ECUADOR	4	0,9		4	0		8

ALTRE	29	6,7	2	11	7	2	51
TOTALE	433	100,0	25	68	52	75	653
Percentuali	66,31		3,83	10,41	7,96	11,49	100,00

Nota: La sequenza delle Nazionalità è ordinata secondo la percentuale della scuola Croce Morelli

Se si affianca questo dato a quello del ritardo scolastico, della non ammissione agli scrutini e agli esami e dei respinti degli alunni di cittadinanza italiana, nettamente superiore a quello degli alunni di nazionalità straniera, si può ipotizzare che quelle scuole non siano attrattive per i cittadini italiani che associano l'alta presenza di alunni stranieri con una bassa qualità degli apprendimenti. Nello stesso tempo la popolazione italiana residente necessita di un robusto sostegno che motivi i ragazzi e le ragazze allo studio. La città, sia con finanze proprie che con il contributo della Compagnia di San Paolo, interviene già da alcuni anni sperimentando varie modalità di supporto allo studio, i dati tuttavia indicano la necessità di un intervento più intenso e la sperimentazione di pratiche innovative per quanto riguarda: l'insegnamento della lingua italiana come lingua 2° per i cospicui arrivi di ragazze e ragazzi stranieri in corso d'anno, per il contrasto alla dispersione, il sostegno al successo formativo e l'orientamento. L'ambiente espone inoltre le ragazze e i ragazzi che abbandonano la scuola al contatto precoce con situazioni ad alto rischio per la loro integrità fisica e psichica, si rende quindi necessario presidiare il territorio e offrire luoghi e occasioni di socializzazione in ambiente protetto.

Immobili abbandonati, aree compromesse e degradate

Sull'area vi è una consistente presenza di immobili abbandonati, aree compromesse o degradate, così come richiamate dalla Convenzione europea del paesaggio del 20 ottobre 2000, ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

Aree industriali dismesse:

OFFICINE GRANDI MOTORI

Edificate a partire dal 1891 su progetto di Pietro Fenoglio ospitavano inizialmente le Officine Meccaniche Michele Ansaldo; ampliate tra il 1905 e il 1915 da Giacomo Matté Trucco, vennero acquistate dalla Fiat, che nel 1923 vi insediò la sezione Grandi Motori su una sup. di mq 72.000. L'attività produttiva si è interrotta nel 1972. Ad oggi l'immobile è destinato dal PRG a ZUT Zona urbana di Trasformazione "Ambito 9.33 Damiano" ed è in capo a soggetti privati.

La proprietà Esselunga aveva previsto interventi di riuso dell'area inseriti in un Prin che prevedeva attività commerciali e residenziali con inserimento di servizi e riqualificazione della morfologia urbana con l'apertura del "recinto" della fabbrica.

Tuttavia, dopo la fase iniziale di demolizione parziale dei fabbricati esistenti non è più seguito l'intervento anche a causa della forte crisi economica di quest'ultimo quinquennio.

AREA EX NEBIOLO

Il complesso industriale fu costruito nel 1922 per ospitare la Fonderia caratteri della Nebiolo. Stabilimento all'avanguardia, che comprendeva anche gli uffici direzionali e amministrativi su via Bologna, e il corpo di fabbrica della Fonderia Caratteri su via Padova, era considerato il più grande in Europa, è il primo a utilizzare l'energia elettrica per scaldare le macchine da fondere, a vantaggio dei processi produttivi e lavorativi. Il fabbricato viene bombardato nel novembre 1942 e gravemente danneggiato. La Fonderia è stata dismessa negli anni Settanta.

L'edificio su via Padova, già palazzina uffici, è attualmente sede del tribunale e dell'ufficio di sorveglianza. I restanti manufatti a nord dell'area sono stati demoliti per realizzare un complesso residenziale ATC.

L'immobile ex Nebiolo, di proprietà della città di Torino, sito in via Bologna 53, è costituito da un fabbricato industriale di inizio secolo, un tempo adibito ad officina meccanica, con area pertinenziale esterna, posto lungo la via Bologna e il Corso Novara. L'immobile, a due piani fuori terra, della superficie complessiva pari a mq. 4.300 circa, è completamente vuoto, con esclusione di una piccola porzione in cui è stato inserito temporaneamente il modulo di "Casa Zera" – casa per studenti modulare.

Il degrado è manifesto ovunque, soprattutto sulla facciata verso il cortile e all'interno dell'immobile stesso. La porzione immobiliare continua anche sul primo tratto di corso Novara dove emerge un volume più alto, frammento dei vecchi locali della fonderia.

L'area è inserita in un progetto complesso della Città: TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA come descritto nella Relazione Tecnica all. h.

Spazi pubblici degradati e residuali:

Ex trincea ferroviaria Torino – Ceres Via Saint Bon, ormai dismessa, attualmente in fase di passaggio di proprietà tra Demanio e Regione Piemonte, rappresenta una cesura lungo la via Saint Bon che crea spazi interclusi e residuali che generano degrado.

Giardino di Via Saint Bon

Risultato dalla realizzazione dalla ZUT (Zona Urbana di trasformazione) **ambito 9.1 CUNEO** il giardino risulta intercluso tra la via Saint Bon, il nuovo edificato e l'area Grandi Motori, ormai demolita e dismessa sulla quale l'investitore privato non ha attuato gli interventi previsti dal Prin.

Il nuovo giardino risulta di difficile fruizione da parte della popolazione che anzi lo percepisce come luogo poco sicuro.

Giardino Madre Teresa di Calcutta

Risultato dalla realizzazione dalla ZUT (Zona Urbana di trasformazione) **ambito 9.26 GFT** il giardino attrezzato che collega corso Vercelli e Corso Giulio Cesare è caratterizzato da tre piastre attrezzate per il gioco di diverse età, i castelli, la pista di pattinaggio e le rampe da skate. Punteggiato da alberi e rose, con pergolati di ingresso ricoperti da rampicanti, non è degradato dal punto di vista fisico ma dal punto di vista dell'uso, per cui è a rischio vandalismo. La situazione di degrado è denunciata con insistenza dai residenti della zona.

Area di Ponte Mosca

Di proprietà della Provincia di Torino, l'area di circa 17.000 mq, è ubicata nell'isolato compreso tra corso Giulio Cesare, Lungo Dora Firenze, via Aosta e corso Brescia.

Si tratta di un lotto occupato nell'Ottocento da un fabbricato industriale, poi riutilizzato a sede scolastica, successivamente abbattuto per problemi strutturali e attualmente occupato, nella parte nord lungo l'asse di corso Brescia, da una disordinata presenza di costruzioni, in gran parte fatiscenti e abbandonate, probabile residuo di un secondo insediamento industriale minore.

L'area è inserita in un progetto complesso della Città: TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA come descritto nella Relazione Tecnica all. h.

Edifici pubblici o privati destinati ad uso pubblico che hanno perso le loro originarie funzioni:

Astanteria Martini, poi ospedale Luigi Einaudi

Di proprietà della Regione Piemonte, l'edificio viene progettato nel 1920 dall'ingegnere Carlo Sgarbi, autore di centinaia di edifici a partire dal 1906, su un terreno di proprietà del professor Enrico Martini posto tra le vie Cigna e Cuneo, con un arioso parco sul retro; i disegni prevedono che il prospetto sulla piazza comprenda tre piani fuori terra, dei quali l'ultimo adibito a dormitorio, e le ali laterali due piani. L'ospedale viene inaugurato il 5 maggio del 1923, quando Enrico Martini istituisce l'ente ospedaliero con denominazione Astanteria Municipale Martini, con lo "scopo di provvedere ai soccorsi di urgenza della regione Nord e di ricoverare i malati gravi d'ambo i sessi nei letti fissati dal Municipio". In una zona ricca di fabbriche si vuole agevolare le operazioni di pronto soccorso e curare i malati più gravi in

attesa di essere trasferiti all'ospedale San Giovanni Vecchio. La struttura viene ampliata nel 1929, a opera dell'ingegnere Francesco Manca, con la costruzione di una cappella al secondo piano e di nuovi padiglioni adibiti a infermerie lungo le vie Cigna e Dogliani.

Nel 1937 lo stabile diventa proprietà del Comune, che ne trasferisce l'amministrazione all'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista.

Nel 1954 il Comune cede l'edificio e il terreno circostante all'Ospedale Giovanni Bosco, a patto che l'ente si impegni a costruire un nuovo ospedale. L'impresa viene realizzata negli anni successivi; la Nuova Astanteria Martini in Largo Gottardo è inaugurata nel 1961.

Nel 1984 l'Ospedale Einaudi diventa sede del reparto pneumologico, precedentemente ospitato presso l'ospedale Amedeo di Savoia.

L'ospedale viene chiuso nel 1997 e i reparti via via trasferiti all'Ospedale Maggiore Giovanni Bosco. Dal 2003 l'edificio è inutilizzato.

Magazzini di via Cecchi ang. Via Cigna

Un tempo officina di manutenzione del Comune e dal 2002 centro di protagonismo giovanile.

L'HUB Multiculturale Cecchi Point nasce nel 2011 grazie a diverse fondazioni, il cui contributo ha permesso la ristrutturazione dell'edificio. L'Associazione Il Campanile Onlus, che da sempre si occupa di educativa negli spazi del Cecchi Point, è il capofila del progetto.

Tuttavia l'ingente investimento privato non ha potuto completare l'intervento che rimane incompleto sulle tettoie di via Cecchi fino alla confluenza di via Cigna, lasciando anche le facciate dell'edificio verso strada in condizioni di forte degrado.

Fenomeni di contrazione del commercio

Il progetto Aurora ha come **oggetto** un insieme di interventi coordinati volti alla riqualificazione di un'area urbana degradata e finalizzati:

1. alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e alla riqualificazione del tessuto sociale nello specifico:

- favorire la coesione sociale attraverso interventi sociali, culturali, economici e strutturali volti ad aumentare la creazione di legami e connessioni tra persone ed organizzazioni
- migliorare l'attrattiva delle scuole e favorire al loro interno il mix sociale e culturale
- favorire i servizi alle famiglie e ai bambini in particolare
- aumentare le opportunità sociali, culturali e sportive della popolazione residente. In particolare ci si concentrerà sulla fascia degli adolescenti e dei giovani poiché individuata come maggiormente a rischio di devianza e, allo stesso tempo, con maggior potenziale di crescita
- prevenire situazioni di grave disagio, conflitto e sfruttamento in aree e contesti a rischio
- sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità con particolare attenzione ai giovani

2. al miglioramento della qualità urbana e alla riqualificazione ambientale e nello specifico:

- migliorare il decoro urbano
- migliorare la qualità del tessuto commerciale e produttivo favorendo la creazione di nuove realtà imprenditoriali
- riqualificare un importante centro servizi dell'area, punto di riferimento per gli obiettivi di cui al punto 1.

Nello specifico il progetto coordinato di interventi prevede: due interventi di carattere fisico e otto interventi immateriali di sviluppo e potenziamento dei servizi sociali ed educativi e dell'offerta culturale e sportiva.

L'intervento al Cecchi Point prevede il **recupero funzionale** della parte non recuperata delle ex-Officine municipali di via Cecchi e in particolare di alcune parti delle officine che versano oggi in gravi

condizioni di degrado. L'intervento migliorerà le condizioni di utilizzo dell'edificio consentendo alle attività presenti di crescere e fornire un servizio sociale importante al quartiere Aurora, alla Circoscrizione VII e anche a tutta la città di Torino. Il Cecchi Point dal 2002 è un centro di protagonismo giovanile nell'ambito delle politiche della Città di Torino, dal 2011 e successivamente nel 2012 amplia le sue attività diventando Hub Multiculturale e casa del quartiere, sviluppando le sue proposte culturali e ampliando il suo pubblico a tutte le fasce di età. Accoglie diverse associazioni del quartiere Aurora che operano in ambiti diversi: sociali, culturali e sportivo. L'associazione Il Campanile Onlus, realtà molto radicata sul territorio che da numerosi anni si occupa di attività educativa negli spazi del Cecchi Point, è il capofila del progetto.

L'intervento di riqualificazione degli spazi pubblici via Cecchi e incrocio via Cigna oltre a migliorare il decoro urbano e abbattere le barriere architettoniche nell'area si pone l'obiettivo prioritario di incentivare un ruolo centrale per il quartiere dell'area dove gravitano differenti funzioni tutte rivolte alla quotidianità del vivere urbano: le scuole, lo sport, il tempo libero, laboratori artigianali e sociali impegnati nel promuovere una condivisione di esperienze e culture.

L'intervento immateriale più significativo riguarda un **potenziamento dell'intervento educativo nelle scuole dell'area** in oggetto: è sostanzialmente un intervento di **contrasto alla dispersione e di sostegno al successo formativo**.

Sempre nell'ambito dei servizi sociali ed educativi la presente proposta prevede altri quattro interventi. Il primo è un intervento di **sviluppo di comunità** ovvero un'azione di accompagnamento sociale all'intervento complesso di rigenerazione urbana nel quartiere che permette di rendere la comunità locale partecipe e attiva nel processo. Il secondo è un intervento specifico su un caseggiato di edilizia residenziale pubblica del 1908 stilisticamente molto interessante e recentemente ristrutturato e quindi di nuova assegnazione: **l'intervento di accompagnamento sociale alle famiglie**, principalmente straniere, **favorisce l'integrazione sociale e culturale** a livello di caseggiato e del suo intorno creando occasioni di incontro e di solidarietà di vicinato, attraverso la mediazione culturale, la gestione creativa dei conflitti, l'ascolto attivo e il lavoro di prossimità sui più fragili. Questo intervento, assieme all'intervento di orientamento e protagonismo di adolescenti e giovani sono due interventi effetto di **prevenzione degli abusi e della devianza**, di protezione e accoglienza di minori e adulti vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali. Infine due interventi riguardano la dimensione socio-economica del contesto. Attraverso l'utilizzo del lavoro accessorio a supporto dei vari interventi della proposta si interviene sulle condizioni reddituali e d'inserimento sociale di alcuni abitanti di quartiere, mentre il servizio di **accompagnamento all'imprenditoria** permette d'intervenire sia sulle condizioni specifiche degli imprenditori che sul tessuto economico e sociale dell'area.

Sul fronte della promozione di attività culturali e sportive, le **azioni di rigenerazione urbana** assieme agli interventi a favore di **iniziative culturali rivolte a ragazzi e giovani** (fascia 14-34 anni) permetteranno di stimolare l'offerta culturale sportiva, **in chiave anche innovativa**, rivolta all'intera popolazione. Infine si prevede un intervento culturale di stampo più informativo e comunicativa volto a rafforzare il rapporto tra trasformazione della città e senso di appartenenza, attraverso iniziative che coinvolgono gli attori locali.

Il principale risultato atteso della proposta è che la percezione della sicurezza e della qualità di vita degli abitanti dell'area migliori in modo sostanziale. Gli interventi fisici e quelli immateriali sono tutti finalizzati a creare contenitori di sviluppo per la crescita di una popolazione fragile ma con enormi potenzialità. Nello specifico:

- Rafforzare e innovare gli interventi di contrasto al disagio sociale in particolare nella fascia dell'obbligo scolastico e giovanile
- Impedire fenomeni di ghettizzazione e conflitti generati dall'inserimento residenziale di nuove fasce deboli attraverso percorsi di accompagnamento all'integrazione
- Potenziare spazi per i servizi e le azioni precedenti e riqualificare lo spazio pubblico che contribuisca ad un rinnovato modo di abitare e lavorare nell'area

Ogni progetto in dettaglio riporterà attese frammentate che convergono tutte nella direzione dell'abolizione dei limiti che fanno di Aurora, oggi, un'area considerata degradata

Sintesi dei risultati attesi degli interventi illustrata nel quadro economico.

Schede degli interventi.

RISTRUTTURAZIONE CECCHI POINT

Condizioni di partenza - criticità da affrontare:

Il progetto consiste nel recupero fisico e funzionale delle “Ex Officine Comunali” situate in via Antonio Cecchi angolo via Francesco Cigna, un tempo destinate alle manutenzioni del Comune di Torino, il progetto è stato sviluppato con il contributo dell’associazione “il Campanile” ed è finalizzato all’utilizzo complessivo dell’immobile quale centro civico polivalente.

Nei primi anni 2000 è iniziato il restauro di alcuni spazi del complesso ad opera dell’associazione e, con il contributo per la ristrutturazione concesso dalle fondazioni Vodafone, Umanamente e Compagnia di San Paolo e l’impegno del Comune di Torino che con esse ha firmato un protocollo d’intesa, nel 2011 nasce l’HUB multiculturale “Cecchi Point”. L’Associazione Il Campanile Onlus, che si occupa dal 1997 di educativa sul territorio, è il capofila del progetto e ha contribuito all’investimento con un finanziamento concesso all’Associazione da parte di Banca Prossima. Dal 2012 l’Hub multiculturale ha consolidato la sua struttura e aderisce ad una rete dei Centri per il Protagonismo Giovanile mettendo a disposizione spazi aperti in cui i giovani possono incontrarsi, conoscersi e condividere attività, eventi, laboratori creativi.

Il complesso dei magazzini comunali, al momento, è usato solo parzialmente rispetto alle sue potenzialità e, alcuni degli immobili, sono inagibili; verso via Cigna e via Cecchi i magazzini si affacciano con una lunga cortina muraria priva di aperture, elemento che contribuisce ad un’immagine complessiva di apparente abbandono e degrado dell’area urbana circostante.

I fabbricati sono di varie epoche e con aspetti costruttivi differenti: quelli prospettanti sulle vie A. Cecchi e F. Cigna sono caratterizzati da copertura a falde, mentre all’interno del cortile vi è un edificio di maggiori dimensioni a pianta quadrata con una copertura a shed. Nel complesso i tetti versano in condizioni di degrado più o meno avanzato le tegole sono in parte danneggiate e mancanti, il tutto ha facilitato il deterioramento dell’orditura lignea sottostante e delle capriate in ferro a causa delle infiltrazioni. Lo stato attuale delle strutture presenta comunque un degrado non così elevato da impedirne il recupero edilizio e la rifunzionalizzazione.

Obbiettivi generali

L’attuale progetto estenderà a tutto il complesso degli immobili delle ex officine e allo spazio urbano circostante, un intervento coordinato di riqualificazione che integrerà azioni di recupero fisico delle strutture e degli spazi con nuovi progetti che coinvolgeranno aspetti economici, sociali e culturali del territorio.

Si è scelto di procedere con uno studio di fattibilità più ampio della disponibilità immediata di fondi offerta dal bando in oggetto, al fine di poter avere un intervento coordinato e attuabile per lotti successivi e indipendenti dal punto di vista funzionale.

Il progetto di riqualificazione consoliderà e amplierà il ruolo di centro vitale della struttura per il quartiere, un centro polifunzionale di integrazione e anche, un incubatore di idee promosse dal mondo giovanile, contribuendo in modo efficace alla rigenerazione fisica e sociale dell’area.

Obbiettivi specifici

L’obiettivo prioritario è il recupero e la messa in sicurezza degli immobili e la loro interazione con il tessuto urbano circostante: verranno realizzati tutti gli interventi atti a restaurare e proteggere la struttura dell’edificio.

Osservando dall’esterno le officine si presentano fatiscenti pur avendo al loro interno un enorme potenziale. L’area urbana circostante necessita di un segnale positivo, ed è quello che si vuole realizzare agendo sia sui fabbricati delle ex officine che sulle infrastrutture adiacenti.

Da questa necessità derivano le scelte di intervenire con particolare attenzione sugli edifici che si affacciano sulle vie pubbliche. E' intenzione del progetto realizzare un nuovo ingresso al complesso in corrispondenza dell'incrocio tra via Cigna e via Cecchi per collegare la corte interna e l'insieme delle attività con la via pubblica.

Le scelte progettuali relative agli impianti sono indirizzate a soluzioni che incrementino i risparmi energetici attraverso tipologie di apparecchiature ad alto rendimento e bassi consumi.

Tali strategie, integrate da un buon isolamento delle murature esterne e all'installazione di serramenti estremamente performanti sotto il punto di vista energetico e dell'abbattimento dei rumori, porteranno gli edifici oggetto dell'intervento ad essere quasi ad impatto ambientale nullo.

Risultati attesi con indicatore

Le scelte progettuali effettuate in questa fase consentiranno di avere spazi specifici idonei per un numero maggiore di attività, creando percorsi all'interno del centro in continuità con quanto precedentemente realizzato.

Tra le attività che potranno in futuro essere ospitate nel centro vi sono:

- area di ritrovo e accoglienza destinata agli utenti di tutte le attività ospitate nel complesso e destinata ad incentivare la funzione sociale del centro;
- attività artistiche e motorie (sala danza , palestra);
- sala polifunzionale per spettacoli;
- laboratori artigianali di lavorazione del ferro, di verniciatura e di falegnameria;
- magazzini e area per la logistica alimentare;
- ciclo-officina e attività quali sartoria, lavorazione pelli, carta e altri materiali dotate di un'ampia area espositiva e di laboratori per la formazione e l'interazione con persone esterne;
- campo sportivo polifunzionale nel cortile interno.

Sarà presente una regia di tutto il centro che manterrà il suo fulcro nei locali precedentemente recuperati.

Attività progettuali:

L'intervento si configura come progetto di restauro degli edifici, verificata la struttura portante verranno rifatti i manti di copertura, recuperate le murature esterne di tamponamento incrementando l'isolamento termico.

Verranno realizzati i vespai per alcuni locali, verranno sostituiti i serramenti con tipologie adeguate alle esigenze di risparmio energetico e dotati di vetrate rispondenti a criteri di sicurezza, verrà realizzato un nuovo blocco di servizi igienici accessibili.

Tutto il complesso sarà reso accessibile sia per quanto riguarda i percorsi sia per quanto riguarda la sicurezza e le vie di fuga.

Al termine dei lavori il complesso ospiterà un insieme di attività sociali, di formazione, di lavoro, di spettacolo, ecc.. connesse tra loro, e al contempo sufficientemente indipendenti da garantire adeguati standard di sicurezza e igiene.

Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

Il progetto sarà sviluppato secondo le modalità di legge nelle tre fasi del progetto preliminare definitivo ed esecutivo, e le opere verranno appaltate con le modalità delle opere pubbliche .

Oltre alla normale attività tecnica di sviluppo del progetto sarà fondamentale il coordinamento con le opere di riqualificazione degli spazi esterni.

Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

Destinatari diretti saranno gli utenti delle varie attività che verranno insediate all'interno dell'immobile riqualificato, ma anche gli abitanti che potranno utilizzare gli spazi della piazza interna così come aderire alle offerte di spettacoli per famiglie o altre iniziative che saranno messe in campo per far vivere la struttura come la "piazza" centrale del quartiere.

Le attività con maggiori caratteristiche di ritrovo e socializzazione potranno essere posizionate vicine tra loro e al centro della struttura, riservando gli spazi più periferici alle attività specifiche di lavorazione dei materiali, che potrebbero creare maggiori problemi di interferenze con il pubblico.

Area/e dove si svolgeranno le attività

Il luogo di riferimento è l'immobile così come meglio definito nelle planimetrie che illustrano più dettagliatamente il progetto.

Tempistiche/fasi

I tempi di esecuzione del progetto e delle opere aderiranno alle tempistiche richieste nelle successive specifiche del bando le opere saranno concluse entro la scadenza del 2017.

Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

L'importo complessivo dei lavori che si prevede di effettuare in questa fase, con i finanziamenti resi disponibili del bando per il recupero delle aree urbane degradate è di 800.000 €, gli importi per ulteriori interventi che si potrebbero effettuare nel centro con altri fondi per il suo recupero ammonta a 1.800.000 € da suddividere in fasi di intervento successive come analizzato nella relazione di progetto.

I valori sono stati ottenuti attraverso stime analitiche preliminari aventi come base importi definitivi di lavori di recupero analoghi effettuati in Torino, gli importi definitivi dei lavori effettuati nel centro civico nel primo intervento effettuato negli anni tra il 2009 e il 2011 e il prezzario della Regione Piemonte in corso di validità.

Tutti gli importi indicati sono comprensivi dell'IVA e delle spese tecniche secondo le normative oggi vigenti.

Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero

Effetti durevoli anche oltre termine progetto

Sinergie/ coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

INTERVENTO SUL SUOLO PUBBLICO DELL'AREA VIA CECCHI, VIA CIGNA, CORSO EMILIA

Condizioni di partenza - criticità da affrontare:

L'intervento prende in esame una porzione di spazio urbano comprendente l'asse di via Cecchi nel tratto tra via Cigna e corso Emilia.

L'azione progettuale si sviluppa intorno ad un fulcro rappresentato dalle ex officine di manutenzione del Comune; il complesso di strutture è articolato attorno a una corte in diretta connessione con via Cecchi. Attualmente una porzione dell'edificio è già stata riqualificata e gravitano sullo spazio alcune attività, rivolte al territorio e attrattive rispetto alla popolazione, riunite nel cosiddetto "Cecchi point" che comprende un centro di protagonismo giovanile, un hub multi culturale e dei laboratori aperti ai cittadini.

Questo tratto di via ospita un complesso scolastico (comprendente anche la piscina Cecchi) che ha due accessi distinti per la scuola elementare Parini e la scuola media Morelli oltre alla scuola materna municipale posta all'angolo con corso Emilia. Poco distante, su corso Vercelli, è la sede della Circoscrizione 7.

Per quanto concerne lo spazio pubblico afferente l'intervento preso in esame, esso è determinato dai sedimi di via Cecchi e corso Emilia, assi viari dotati di una sezione stradale molto ampia. In particolare, per quanto riguarda via Cecchi, questa ampiezza (che permette una velocità di percorrenza sostenuta) contraddice palesemente l'indicazione data dalla segnaletica stradale di velocità massima a 30 all'ora; al contempo la percorribilità pedonale è in parte difficoltosa data la limitata dimensione dei marciapiedi e alcuni degli attraversamenti pedonali presentano ancora barriere per disabili motori. L'incrocio tra via Cigna e via Cecchi al momento consiste in un'ampia e disorientante intersezione veicolare con attraversamenti pedonali di lunghezza eccessiva e spesso ostruiti da mezzi posteggiati impropriamente.

Il quadro delle infrastrutture viarie si presenta quindi in parte inadeguato e potenzialmente pericoloso rispetto alla significativa concentrazione di funzioni insediate nel luogo; la presenza di significativi flussi pedonali, che in determinati orari può essere elevata a causa della presenza delle scuole e della piscina così come delle potenzialità espresse dalle iniziative presenti e future offerte agli abitanti dal polo del "Cecchi Point", rende auspicabile un intervento di riqualificazione dei percorsi e degli spazi pubblici connessi.

Obiettivi generali

La riqualificazione si pone l'obiettivo prioritario di incentivare un ruolo di centralità per quest'area del quartiere Aurora dove gravitano differenti funzioni tutte rivolte alla quotidianità del vivere urbano: le scuole, lo sport, il tempo libero, laboratori artigianali e sociali impegnati nel promuovere una condivisione di esperienze e culture.

L'aspettativa è riportare gli abitanti a vivere con piacere il proprio quartiere offrendo uno spazio pubblico riqualificato che contribuisca ad un rinnovato modo di abitare e lavorare nell'area. Questo sarà possibile e avrà risultati significativi tanto più se si accompagnerà alle azioni previste sul tessuto economico e sociale.

Obiettivi specifici

Il progetto sviluppa un intervento di riqualificazione coordinato tra azione sullo spazio urbano e riqualificazione di un immobile all'interno della "borgata Aurora".

Si propone di ridefinire i parametri di utilizzo dello spazio urbano che nello stato attuale è incentrato esclusivamente sulla viabilità. Una riflessione sviluppata tramite la chiave di lettura della mobilità sostenibile richiede un approccio nuovo per questo ambito urbano: è necessario attuare delle soluzioni

che restituiscano più spazio ai pedoni e, soprattutto, più spazio qualitativo, intendendo per qualità la possibilità di scambio e relazione con le altre persone senza perdere di vista l'obiettivo della definizione di luoghi più piacevoli, soprattutto con la reinterpretazione dell'ambiente "strada".

Le proposte progettuali, quindi, interessano sia gli spazi pedonali che la viabilità favorendo i percorsi naturali di collegamento tra le attività quotidiane al fine anche di rivitalizzare quella porzione di quartiere: condizione questa imprescindibile poiché la presenza viva di abitanti negli spazi pubblici e nelle differenti attività affacciate ad esso costituisce miglior presidio del territorio.

Le condizioni per un miglioramento della viabilità locale si stanno per concretizzare con la progressiva attuazione della trasformazione della Spina Centrale che si sviluppa sopra il passante ferroviario. La nuova viabilità che verrà messa in funzione sarà in grado, in tempi brevi, di assorbire gran parte del traffico di attraversamento nord sud che attualmente è concentrato lungo via Cigna. Con quella prospettiva concreta ed efficace di alleggerimento del traffico locale, questo progetto ridefinisce l'incroci di via Cecchi con via Cigna e corso Emilia ampliandone gli spazi pedonali. Per quanto riguarda il primo dei due nodi, è infatti obiettivo coordinato con il progetto di recupero dell'edificio aprire un nuovo accesso pedonale posto sull'angolo tra via Cigna e via Cecchi, dando maggior visibilità e immediatezza di identificazione al polo di quartiere.

Risultati attesi con indicatore

Migliorare i percorsi pedonali e le connessioni tra le funzioni presenti su questo tratto di via, mettendole in rete con i percorsi ciclabili e la fermate dei mezzi pubblici, sempre nell'obiettivo prioritario di incentivare e promuovere differenti modalità del muoversi in Città.

Migliorare la qualità dello spazio urbano e la percezione complessiva di una porzione di territorio, vissuta da diverse fasce sociali e generazionali di abitanti così come da diverse e nuove culture che si sono consolidate in questa parte di città. La tipologia di funzioni presenti favorisce l'afflusso di numerosi cittadini dalle famiglie che portano i figli a scuola, ai giovani che frequentano la piscina, al centro di aggregazione giovanile, ai laboratori e alle diverse occasioni, organizzate dall'hub interculturale del Cecchi Point, aperte alla popolazione con la specifica attenzione di offrire un sostegno per una possibile integrazione.

Non ultima, per importanza, la riduzione della pericolosità del traffico veicolare ottenuta con la ridefinizione della sezione stradale oltre al disegno degli spazi circostanti, che porterà ad una naturale diminuzione della velocità delle auto nella percorrenza di queste strade non più funzionali all'attraversamento veloce della città bensì alla vita di quartiere.

La superficie di area urbana riqualificata è di circa 15.000 mq. di cui 9,000 mq. di spazio pubblico esterno, 2.800 mq di corte interna e 3.200 di superficie coperta dell'edificio; l'entità di percorsi pedonali esistente coinvolta nella riqualificazione è di 2.000 mq. a cui si andranno ad aggiungere 1400 mq. di nuove superfici pedonali.

Il progetto riguarderà anche il rifacimento dell'impianto semaforico di via Cigna consistente nella installazione di 8 nuove paline semaforiche e una centralina adeguata al nuovo codice.

L'incrocio di corso Emilia con via Cecchi sarà trasformato in rotatoria eliminando l'impianto semaforico con un risparmio di gestione per la Città .

Attività progettuali:

I nodi del progetto sono gli incroci di via Cigna e corso Emilia con via Cecchi, il tratto di via Cecchi compreso tra questi due incroci e il collegamento al Lungo Dora Napoli tramite via Mondovì.

Saranno ridisegnate le banchine pedonali in corrispondenza dei nodi indicati costruendo un percorso "sicuro" e "riconoscibile". La riqualificazione porrà attenzione anche alla eliminazione di eventuali barriere architettoniche ancora presenti; la realizzazione, dove possibile, degli attraversamenti pedonali

a livello delle banchine dei marciapiedi faciliterà l'abbattimento delle barriere fisiche per i disabili motori e, a questo, occorrerà aggiungere eventuali ausili per la percorribilità facilitata dei disabili visivi. Si ridefinirà la sezione stradale dedicata alle autovetture e al mezzo pubblico restringendo le carreggiate a vantaggio dei percorsi pedonali.

Saranno adeguate ai nuovi spazi le infrastrutture semaforiche e si ridefinirà una delle due intersezioni in rotatoria con un notevole vantaggio ambientale per la riduzione di smog e un risparmio in termini di costi di gestione futuri per la città.

Si promuoverà un coordinamento con il programma di rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica che la città sta attuando, trasformando gli apparecchi con una nuova sorgente luminosa a Led. La trasformazione di quegli apparecchi, guidata dall'applicazione di nuove tecnologie, consentirà un notevole risparmio energetico: a parità di prestazioni illuminotecniche con sorgenti tradizionali è possibile un notevole abbattimento dei costi di gestione degli impianti di pubblica illuminazione; è possibile inoltre realizzare una illuminazione uniforme, priva di zone d'ombra, senza alcuna dispersione del flusso, contribuendo efficacemente alle politiche di riduzione dell'inquinamento luminoso.

Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

Tutto il progetto sarà sviluppato secondo le modalità di legge nelle tre fasi del progetto preliminare definitivo ed esecutivo, e le opere verranno appaltate con le modalità delle opere pubbliche.

Oltre alla normale attività tecnica di sviluppo del progetto sarà fondamentale il coinvolgimento degli abitanti, così come di tutte le realtà etniche e sociali oggi presenti nel quartiere, nell'elaborazione progettuale dell'intervento. In questo modo la riqualificazione fisica degli spazi favorirà anche il recupero o la costruzione di un senso d'identità e di appartenenza al luogo da parte degli abitanti.

Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

Destinatari diretti sono gli utenti dei vari servizi: dalle scuole, alle attività creative e di integrazione sociale, alle iniziative di tempo libero proposte (teatro, cinema, ecc.).

Favorire gli spostamenti di pedoni e biciclette unitamente agli interventi di sostegno alle attività sociali, artigiane e commerciali, consentirà una rivitalizzazione del quartiere, così come una migliore e fruibile qualità urbana dello spazio pubblico sarà strumento per contribuire ad attrarre cittadini (anche esterni al quartiere) a manifestazioni ed eventi: il tutto volto anche alla creazione di condizioni per un migliore presidio del territorio.

Area/e dove si svolgeranno le attività

L'area oggetto dell'intervento è ben illustrata nelle planimetrie di progetto e consiste nella superficie di uso pubblico di via Cecchi tra via Cigna e corso Emilia, oltre all'area dei due incroci e alla via Mondovì fino al Lungo Dora Napoli. Verrà anche realizzato un intervento su parte della corte interna compresa tra gli edifici e aperta agli abitanti.

Tempistiche/fasi

I tempi di esecuzione del progetto e delle opere aderiranno alle tempistiche richieste nelle successive specifiche del bando le opere saranno concluse entro la scadenza del 2017.

Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

L'importo complessivo dei lavori che si prevede di effettuare è di 500.000 €.

Il valore è stato ottenuto attraverso stime analitiche preliminari aventi come base importi di opere analoghe effettuate dalla Città e il prezzo della Regione Piemonte in corso di validità.

L'importo è comprensivo dell'IVA e degli oneri a disposizione secondo le normative oggi vigenti.

AREA EX NEBIOLO

- Condizioni di partenza/criticità da affrontare:

Il complesso industriale fu costruito nel 1922 per ospitare la Fonderia caratteri della Nebiolo. Stabilimento all'avanguardia, considerato il più grande in Europa, è il primo a utilizzare l'energia elettrica per scaldare le macchine da fondere, a vantaggio dei processi produttivi e lavorativi. Il fabbricato viene bombardato nel novembre 1942 e gravemente danneggiato. La Fonderia è stata dismessa negli anni Settanta.

L'edificio su via Padova, già palazzina uffici, è attualmente sede del tribunale e dell'ufficio di sorveglianza. I restanti manufatti a nord dell'area sono stati demoliti per realizzare un complesso residenziale ATC.

L'immobile ex Nebiolo, di proprietà della città di Torino, sito in via Bologna 53, è costituito da un fabbricato industriale di inizio secolo, un tempo adibito ad officina meccanica, con area pertinenziale esterna, posto lungo la via Bologna e il Corso Novara. L'immobile, a due piani fuori terra, della superficie complessiva pari a mq. 4.300 circa, è completamente vuoto, con esclusione di una piccola porzione in cui è stato inserito temporaneamente il modulo di "Casa Zera" – casa per studenti modulare.

Il degrado è manifesto ovunque, soprattutto sulla facciata verso il cortile e all'interno dell'immobile stesso. La porzione immobiliare continua anche sul primo tratto di corso Novara dove emerge un volume più alto, frammento dei vecchi locali della fonderia.

Tra corso Novara e via Bologna l'area è molto vicina al centro cittadino e a sedi dell'Università e si colloca vicino al tracciato previsto dalla Linea 2 della metro di Torino

- Obiettivi generali

Nell'ambito di Torino Città Universitaria e riqualificazione di Aurora

- Obiettivi specifici

Recuperare l'edificio degradato

Creare residenza Universitaria

- Risultati attesi con indicatore

Circa 930 posti letto per studenti

- Attività progettuali:

Bando

Validazione delle proposte progettuali

- Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

Diretti: studenti universitari e non

Indiretti: abitanti dell'ambito e attività di piccolo commercio della zona

- Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

canone annuo posto a base di gara euro 22.750,00

costi di intervento ipotizzabili circa euro 3.000.000

- Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero

Non si chiedono finanziamenti al Ministero in quanto l'intervento viene interamente sostenuto da investitori privati

- Effetti durevoli anche oltre termine progetto

recupero di un'area degradata e rigenerazione urbana

- Sinergie/ coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

Riqualificazione dell'immobile con ricadute sociali ed economiche commerciali su tutto l'ambito ed in linea con il progetto **Torino città Universitaria**

PONTE MOSCA

- Condizioni di partenza/criticità da affrontare:

Di proprietà della Provincia di Torino, l'area di circa 17.000 mq, è ubicata nell'isolato compreso tra corso Giulio Cesare, Lungo Dora Firenze, via Aosta e corso Brescia.

Si tratta di un lotto occupato nell'Ottocento da un fabbricato industriale, poi riutilizzato a sede scolastica, successivamente abbattuto per problemi strutturali e attualmente occupato, nella parte nord lungo l'asse di corso Brescia, da una disordinata presenza di costruzioni, in gran parte fatiscenti e abbandonate, probabile residuo di un secondo insediamento industriale minore.

L'utilizzo produttivo dell'area è storicamente legato alla presenza del canale Ceronda oggi totalmente interrato, che attraversa diagonalmente l'intero isolato.

Subito a nord della dora su corso Giulio Cesare, l'area è in posizione strategica sia rispetto all'ambito del progetto che rispetto al centro cittadino.

- Obiettivi generali

Le aree di Ponte Mosca sono state individuate dalla Città tra le aree idonee per caratteristiche e localizzazione al rafforzamento della rete di residenzialità universitaria ed anche in via generale per le strutture di supporto alla presenza studentesca in città, così come richiamato nella Giunta Comunale del 4 novembre 2014 mecc. 04633/009 : TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA. PIANO DI SVILUPPO DELLE RESIDENZE UNIVERSITARIE. 5.000 NUOVI POSTI LETTO.

- Obiettivi specifici

RIUTILIZZO DELL'AREA DEGRADATA

Creare residenza Universitaria e/o strutture di supporto alla presenza studentesca

- Risultati attesi con indicatore

Circa 935 posti letto per studenti

- Attività progettuali:

Bando di alienazione della Provincia di Torino (Città Metropolitana) con un prezzo a base d'asta
Validazione delle proposte progettuali

- Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

Diretti: studenti universitari e non

Indiretti: abitanti dell'ambito e attività di piccolo commercio della zona

- Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a

cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

a base d'asta pari a 8.120.000 €

costo delle nuove costruzioni

- Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero

Non si chiedono finanziamenti al Ministero in quanto l'intervento viene interamente sostenuto da investitori privati

- Effetti durevoli anche oltre termine progetto

recupero di un'area degradata e rigenerazione urbana

- Sinergie/ coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

Riqualificazione dell'immobile con ricadute sociali ed economiche commerciali su tutto l'ambito ed in linea con il progetto **Torino città Universitaria**

SVILUPPO DI COMUNITA'

- Condizioni di partenza/criticità da affrontare:

L'area di Borgata Aurora presenta notevoli criticità a livello fisico e socio-economico, anche con riferimento a fenomeni di devianza e criminalità anche giovanile, all'abbandono scolastico, alle limitate opportunità culturali e sociali. Ex-quartiere operaio, attraversato da forti ondate migratorie interregionali nella seconda metà del secolo scorso, l'area ha perso la sua connotazione originaria legata alla cultura industriale e si presenta oggi come un territorio dalla composizione variegata, con un'elevatissima densità abitativa, una presenza consistente ed in crescita di residenti stranieri ed un'incidenza sensibile di anziani considerando la componente italiana della popolazione: l'area rappresenta, dunque, un laboratorio sociale complesso, con evidenti criticità dettate dalle dinamiche socio-demografiche e da fenomeni di marginalità ma anche con importanti risorse su cui investire in un'ottica di rafforzamento della coesione economica e sociale.

Risulta molto elevata l'incidenza della popolazione straniera residente (oltre il 34% a fronte del 15% a livello cittadino). Si tratta di un'immigrazione stabile, formata per lo più da nuclei familiari giovani e con figli.

L'area si presenta, insieme al quartiere Barriera di Milano, come la zona a più alta concentrazione di minorenni stranieri. I dati relativi al disagio sociale nell'area, ci indicano un crescente numero di nuclei familiari che risultano in carico ai servizi sociali. Nell'area vi è inoltre una forte richiesta di presidi e di funzioni volte a fronteggiare il problema della sicurezza e della convivenza civile.

Le politiche pubbliche cittadine, specie nel settore socio-educativo, hanno affrontato tali criticità con diverse azioni, sia pure in un contesto di crescente criticità sul piano delle risorse finanziarie disponibili. Il più importante luogo di aggregazione sociale presente nell'area è il Cecchi point – Hub multiculturale, che fa parte della rete cittadina delle "Case del quartiere", la cui costituzione è stata promossa dalla Città di Torino e dalla Compagnia di San Paolo.

Grazie alla versatilità degli spazi della struttura il Cecchi point ospita numerose attività (spettacoli, conferenze, feste, mostre, doposcuola, laboratori, ecc) promuovendo un'azione educativa, principalmente sui minori, garantendo servizi, attività, workshop ed eventi artistici, manuali, interculturali ed educativi, rivolti a tutte le realtà presenti nel quartiere e nella città.

Attraverso il "Progetto Aurora" è possibile potenziare attività come quelle che si realizzano al Cecchi attraverso un'azione straordinaria rivolta al quartiere, che potrebbe trovare qui un'importante punto di riferimento, un vero e proprio baricentro socio-territoriale.

- Obiettivi generali

Attraverso l'affidamento di un servizio (vedi capitolato speciale, Allegato1), con l'obiettivo di costruire e gestire azioni di sviluppo di comunità, la Città intende intervenire in maniera incisiva, con una progettualità trasversale e complessa, con l'obiettivo di:

- realizzare e monitorare attività di *empowerment* individuale e collettivo per favorire l'integrazione e la coesione sociale;
- agire sulle conoscenze, le abilità relazionali e le competenze degli abitanti, in particolare quelli con difficoltà ad integrarsi nel contesto sociale, per migliorare la loro partecipazione attiva ed il contributo alla vita locale;
- migliorare il livello di vivibilità, fruibilità e sicurezza del territorio;

Per raggiungere tali obiettivi sarà necessario operare in contesti vicini alla quotidianità, attraverso la promozione di reti miste e con modalità operative flessibili, al fine di rendere la comunità locale un attore del cambiamento sociale.

- Obbiettivi specifici

Per affrontare le criticità legate alla convivenza e alla conflittualità è necessario concentrare gli obiettivi su azioni apparentemente semplici, che agiscono tuttavia su potenziali attivazioni di conflitto (come il corretto conferimento dei rifiuti urbani, la riduzione dell'uso improprio degli spazi pubblici, il rispetto delle regole del commercio in termine di orari, pulizia, etc...). Gli obiettivi specifici sono:

- offrire sostegno a progetti ed azioni che abbiano come finalità la "riappropriazione" degli spazi da parte dei cittadini, la relazione tra le persone, la conoscenza reciproca, creando presidi sociali visibili e preferibilmente animati dagli stessi cittadini;
- realizzare specifiche azioni integrate tra loro che stimolino, da un lato, la creazione di opportunità di incontro e di servizio alla collettività locale per gli abitanti di Aurora, dall'altro, la promozione del loro coinvolgimento in azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita nel quartiere;
- produrre la consapevolezza ed il miglioramento dei comportamenti quotidiani degli abitanti nell'uso dello spazio pubblico (parchi e giardini, spazi residuali, marciapiedi, etc...);
- favorire il miglioramento delle relazioni tra i cittadini (buon vicinato, rispetto delle regole comuni, etc...) per facilitare la convivenza quotidiana e ridurre i conflitti;
- creare e gestire una o più azioni sul volontariato di quartiere.

- Risultati attesi con indicatore

Minimo n. 100 abitanti coinvolti stabilmente nella realizzazione delle azioni previste.

Minimo n. 1000 abitanti coinvolti occasionalmente nella realizzazione delle azioni previste.

Minimo n. 4 spazi pubblici del quartiere oggetto di intervento.

Minimo n. 8 azioni/eventi.

Minimo n. 4 azioni di volontariato di quartiere.

Gli indicatori potranno essere integrati dal modello di rilevazione della qualità del servizio presentato in sede di gara.

- Attività progettuali:

Le attività progettuali specifiche saranno definite e valutate attraverso la procedura di gara per l'affidamento del servizio, che consentiranno di definire nel dettaglio: processi di programmazione, organizzazione, esecuzione del servizio, modalità di impiego delle risorse umane, modalità di collaborazione con le reti cittadine con particolare riferimento alla rete ed agli attori impegnati nella riqualificazione dell'area, di coordinamento con la Città, e delle risorse logistiche e strumentali, la qualità e le modalità di impiego dei meccanismi operativi adottati, le modalità di controllo, monitoraggio e verifica delle attività.

Per garantire qualità e successo alle attività, nonché il raggiungimento degli obiettivi sopra illustrati, il soggetto affidatario del servizio dovrà avvalersi di risorse umane in quantità adeguate, accompagnando e affiancando gli abitanti, per garantire loro un adeguato supporto.

Il materiale di comunicazione inerente le azioni progettuali, dovrà essere progettato, prodotto e distribuito dal soggetto affidatario, d'intesa con la Città. Per l'esecuzione del servizio, il soggetto affidatario dovrà mettere a disposizione beni di consumo e beni strumentali.

L'esecuzione del servizio, sia complessivamente, sia nei confronti di ciascun destinatario, sarà verificata mediante un'appropriata attività di monitoraggio anche ai fini dell'eventuale rimodulazione delle attività, d'intesa con la Città.

Le principali attività previste sono:

- costruzione di un rapporto diretto e costante con gli abitanti dell'area, diventando punto di riferimento riconosciuto e significativo. Favorire il protagonismo e la responsabilizzazione dei cittadini nel processo di rigenerazione urbana;

- accoglienza, ascolto e informazione, raccogliendo segnalazioni e accompagnando le persone nella ricerca delle soluzioni più idonee alle problematiche evidenziate;
- presenza quotidiana sul territorio attraverso incontri con i cittadini, sopralluoghi, azioni specifiche, anche in collaborazione con gli uffici della Città, della Circoscrizione, e con altri enti o soggetti interessati (Atc, associazioni locali, etc.);
- facilitazione della convivenza con i cantieri, informazione e partecipazione degli abitanti negli interventi di recupero e riqualificazione previsti dal Progetto Aurora, agendo da raccordo tra le esigenze tecniche e quelle degli abitanti;
- informazione e mediazione tra tecnici, imprese esecutrici e abitanti al fine di rilevare segnalazioni, disagi provocati dai cantieri e individuare soluzioni condivise;
- attivazione e supporto della cittadinanza attiva e alla rete associativa locale. Accompagnamento verso forme di auto-organizzazione in grado di promuovere processi di sviluppo di comunità;
- supporto, *fund raising* e accompagnamento alle azioni di riqualificazione di spazi o aree di uso collettivo, anche come strumento di costruzione e salvaguardia dell'identità e della memoria locale;
- informazione e comunicazione, per favorire la socializzazione delle informazioni e promuovere la conoscenza, la condivisione e la partecipazione dei cittadini ai processi di rigenerazione urbana attivati nel quartiere;
- monitoraggio e valutazione delle attività realizzate, individuando le eventuali proposte di modifica necessarie, con riferimento agli esiti sociali, economici, ambientali.

- Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

Gara, in un unico Lotto, mediante affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e del relativo Regolamento di esecuzione approvato con DPR 207/2010, nonché alle condizioni del Capitolato speciale (Allegato 1) e dei relativi allegati. Oggetto dell'affidamento è il servizio "Azioni per lo sviluppo di comunità nel quartiere Aurora".

Le azioni realizzate nell'ambito dell'affidamento del servizio attivato dalla Città si integreranno con le azioni e le attività realizzate dal Cecchi point – Hub multiculturale e finanziate dalla Compagnia di San Paolo grazie al Protocollo d'intesa tra la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare.

Tutte le iniziative saranno coordinate dal Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione, in collaborazione con il Progetto The Gate.

- Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

I beneficiari del servizio "Azioni per lo sviluppo di comunità nel quartiere Aurora" sono gli abitanti del quartiere, con particolare riferimento ai soggetti che presentano fragilità socio-culturali.

- Area/e dove si svolgeranno le attività

L'area individuata è quella del Progetto Aurora, definita dal seguente perimetro: Lungo Dora Firenze, Lungo Dora Napoli, corso Principe Oddone, Piazza Baldissera, Corso Vigevano, Corso Novara, Via Bologna.

- Tempistiche/fasi

Si prevede l'affidamento del servizio nel biennio 2016-2017.

E' possibile dare inizio alle procedure di gara entro trenta giorni dalla stipula delle convenzioni o accordi di programma di cui all'articolo 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 (G.U. serie generale n. 249, 26.10.2015).

- Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

2015			2016			2017			TOT
Com	Min	Priv	Com	Min	Priv	Com	Min	Priv	
		120.000		55.000	120.000		55.000		350.000

Oltre alle risorse pubbliche necessarie per l'attivazione del previste dal servizio "Azioni per lo sviluppo di comunità nel quartiere Aurora", le azioni previste saranno integrate da quelle realizzate nel Cecchi point – Hub multiculturale e cofinanziate dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito del Protocollo d'intesa tra la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare. Il finanziamento destinato al Cecchi point relativo al 2015 è di 120.000 euro. L'arco temporale di validità del protocollo d'intesa si concluderà con l'anno 2016.

- Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero

Uno degli obiettivi del servizio è realizzare azioni di *empowerment* di carattere straordinario, non previste dalla ordinaria dotazione di servizi, e in grado di attivare energie tendenzialmente in grado di auto sostenersi, anche grazie a specifiche azioni di *fund raising*. La Città potrà in ogni caso valutare l'opportunità di mettere a disposizione nuove risorse per la gestione di un periodo di transizione dopo la conclusione delle azioni previste dal Progetto Aurora nell'ambito del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

- Effetti durevoli anche oltre termine progetto

Gli effetti durevoli nei processi di sviluppo delle comunità si misurano nel lungo periodo. Le esperienze condotte negli scorsi decenni dalla Città di Torino nel campo della rigenerazione urbana, inducono a concentrare le risorse progettuali su azioni e luoghi che, come nel caso del Progetto Aurora, a partire da un contesto in crisi sono caratterizzati tuttavia da un assetto di attori locali e di spazi fisici in grado di sedimentare, almeno parzialmente, effetti durevoli in termini sia di una dotazione strutturale che di pratiche replicabili e saperi disponibili.

- Sinergie/coordinationi con altre azioni del progetto complessivo

Oltre alle funzioni di coordinamento garantite dalla Città e alle collaborazioni stabili con la rete delle Case del quartiere, la realizzazione del servizio "Azioni per lo sviluppo di comunità nel quartiere Aurora" garantirà una sinergia costante con gli attori territoriali, istituzionali e non, a partire da quelli coinvolti nella realizzazione del Progetto Aurora.

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
AZIONI PER LO SVILUPPO DI COMUNITA' NEL QUARTIERE AURORA

BOZZA

“AZIONI PER LO SVILUPPO DI COMUNITA’ NEL QUARTIERE AURORA”

PERIODO:
... 2016 – ... 2017

PREMESSA	3
ART. 1 - OGGETTO.....	3
ART. 2 - DURATA E VALORE DEL CONTRATTO	5
ART. 3 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE – AVVALIMENTO	6
ART. 4 - MODALITÀ DI GARA.....	7
ART. 5 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE	10
ART. 6 - GARANZIA DI ESECUZIONE	17
Art. 7 - SUBAPPALTO	18
ART. 8 - OBBLIGHI DELL’AGGIUDICATARIO, MODALITA’ E TEMPI DI ESECUZIONE	18
.....	18
ART. 9 – PERSONALE.....	20
ART. 10 - TUTELA DEI LAVORATORI E REGOLARITA’ CONTRIBUTIVA.....	20
ART. 11 - TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA	21
ART. 12 - CONTROLLI - SOGGETTI LEGITTIMATI - MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE	21
ART.13 - PENALITA’	22
ART. 14 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA	23
ART. 15 – PAGAMENTI	24
ART. 16 - OSSERVANZA LEGGI E DECRETI	25
ART. 17 - CESSIONE DEL CONTRATTO.....	25
ART. 18 - FALLIMENTO O ALTRE CAUSE DI MODIFICA DELLA TITOLARITA’ DEL	25
CONTRATTO	25
ART. 19 - DOMICILIO E FORO COMPETENTE.....	26
ART. 20 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	26
ART. 21 - SPESE DI APPALTO, CONTRATTO ED ONERI DIVERSI.....	26

PREMESSA

L'area di BORGATA AURORA presenta notevoli criticità a livello fisico e socio-economico, che il Progetto presentato dalla Città di Torino nell'ambito del *Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate* e approvato con Deliberazione della Giunta comunale del (mecc.) mira a combattere ed arginare, investendo al contempo nella valorizzazione delle potenzialità del territorio in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Ex-quartiere operaio, attraversato da forti ondate migratorie interregionali nella seconda metà del secolo scorso, l'area ha perso la sua connotazione originaria legata alla cultura industriale e si presenta oggi come un territorio dalla composizione variegata, con un'elevatissima densità abitativa, una presenza consistente ed in crescita di residenti stranieri ed un'incidenza sensibile di anziani considerando la componente italiana della popolazione: l'area rappresenta, dunque, un laboratorio sociale complesso, con evidenti criticità dettate dalle dinamiche socio-demografiche e da fenomeni di marginalità ma anche con importanti risorse su cui investire in un'ottica di rafforzamento della coesione economica e sociale.

Risulta molto elevata l'incidenza della popolazione straniera residente (nel 2011 oltre il 30% a fronte del 14,8% a livello cittadino). Si tratta di un'immigrazione stabile, formata per lo più da nuclei familiari giovani e con figli.

L'area si presenta, insieme al quartiere Barriera di Milano, come la zona a più alta concentrazione di minorenni stranieri. I dati relativi al disagio sociale nell'area, ci indicano un crescente numero di nuclei familiari che risultano in carico ai servizi sociali.

Nell'area vi è una forte richiesta di presidi e di funzioni volte a fronteggiare il problema della sicurezza e della convivenza civile: l'ambito oggetto di intervento è, infatti, considerato una delle zone "meno sicure" e degradate della Città.

ART. 1 - OGGETTO

La Città di Torino indice gara, in un unico Lotto, mediante affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e del relativo Regolamento di esecuzione approvato con DPR 207/2010, nonché alle condizioni del presente Capitolato e dei relativi Allegati che ne formano parte integrante e sostanziale. Oggetto dell'affidamento di cui alla presente procedura è il servizio "AZIONI PER LO SVILUPPO DI COMUNITA' NEL QUARTIERE AURORA" (di seguito "Sviluppo di Comunità"). L'aggiudicatario del servizio dovrà, in sinergia con le attività della Città mettere in campo una proposta capace di:

- realizzare, monitorare attività di empowerment individuale e collettivo per favorire **l'integrazione e la coesione sociale**;
- agire sulle conoscenze, le abilità relazionali e le competenze degli abitanti, in particolare quelli con difficoltà ad integrarsi nel contesto sociale, per migliorare la loro **partecipazione attiva** ed il contributo alla vita locale;
- migliorare il livello di **vivibilità, fruibilità e sicurezza del territorio**;
- realizzare specifiche azioni integrate tra loro che stimolino, da un lato, la creazione di **opportunità di incontro** e di servizio alla collettività locale per gli abitanti di Aurora, dall'altro, la **promozione del loro coinvolgimento** in azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita nel quartiere;
- offrire sostegno a progetti ed azioni che abbiano come finalità la **"riappropriazione" degli spazi da parte dei cittadini, la relazione tra le persone, la conoscenza reciproca**, creando presidi sociali visibili e preferibilmente animati dagli stessi cittadini;
- creare e gestire una o più azioni sul volontariato di quartiere.

Obiettivi

Mediante l'affidamento del servizio in oggetto la Città intende intervenire in maniera incisiva con una progettualità trasversale e complessa per la risoluzione di criticità legate alla convivenza e alla conflittualità (es. corretto conferimento dei rifiuti urbani, riduzione dell'uso improprio degli spazi pubblici, rispetto delle regole del commercio in termine di orari, pulizia, etc...) attraverso modalità atte a:

- produrre la consapevolezza ed il miglioramento dei comportamenti quotidiani degli abitanti nell'uso dello spazio pubblico (ad es. parchi e giardini, spazi residuali, marciapiedi, etc...);
- favorire il miglioramento delle relazioni tra i cittadini (buon vicinato, rispetto delle regole comuni, etc...) per facilitare la convivenza quotidiana;
- ridurre i conflitti.

Per raggiungere tali obiettivi l'affidatario del servizio dovrà operare in contesti vicini alla quotidianità, attraverso la promozione di reti miste e con modalità operative flessibili, al fine di rendere la comunità locale un attore del cambiamento sociale.

Destinatari

Destinatari del servizio saranno gli abitanti della zona oggetto del Progetto presentato dalla Città di Torino nell'ambito del *Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate*.

Processi di esecuzione del servizio

L'aggiudicatario dovrà conseguire i citati obiettivi mediante processi di esecuzione del servizio. Stanti le caratteristiche del servizio, e a seguito del costante monitoraggio da parte della Città, qualora necessario, l'aggiudicatario potrà rimodulare le attività, previo accordo con la Città.

Le principali attività previste sono:

- costruzione di un rapporto diretto e costante con gli abitanti dell'area, diventando punto di riferimento riconosciuto e significativo. Favorire il protagonismo e la responsabilizzazione dei cittadini nel processo di rigenerazione urbana;
- accoglienza, ascolto e informazione, raccogliendo segnalazioni e accompagnando le persone nella ricerca delle soluzioni più idonee alle problematiche evidenziate;
- presenza quotidiana sul territorio attraverso incontri con i cittadini, sopralluoghi, azioni specifiche, anche in collaborazione con gli uffici della Città, della Circoscrizione, e con altri enti o soggetti interessati (Atc, associazioni locali, etc.);
- facilitazione della convivenza con i cantieri, informazione e partecipazione degli abitanti negli interventi di recupero e riqualificazione previsti dal Progetto Aurora, agendo da raccordo tra le esigenze tecniche e quelle degli abitanti;
- informazione e mediazione tra tecnici, imprese esecutrici e abitanti al fine di rilevare segnalazioni, disagi provocati dai cantieri e individuare soluzioni condivise;
- attivazione e supporto della cittadinanza attiva e alla rete associativa locale. Accompagnamento verso forme di auto-organizzazione in grado di promuovere processi di sviluppo di comunità;
- supporto, fund raising e accompagnamento alle azioni di riqualificazione di spazi o aree di uso collettivo, anche come strumento di costruzione e salvaguardia dell'identità e della memoria locale;
- informazione e comunicazione, per favorire la socializzazione delle informazioni e promuovere la conoscenza, la condivisione e la partecipazione dei cittadini ai processi di rigenerazione urbana attivati nel quartiere;

- monitoraggio e valutazione delle attività realizzate, individuando le eventuali proposte di modifica necessarie, con riferimento agli esiti sociali, economici, ambientali.

Risorse Umane da impiegare

Per garantire qualità e successo delle attività, nonché il raggiungimento degli obiettivi sopra illustrati, l'aggiudicatario dovrà avvalersi di risorse umane in quantità adeguate. Dovrà costantemente accompagnare e affiancare i destinatari del servizio per garantire loro un adeguato supporto. A tal fine dovrà mettere a disposizione personale, con qualifiche ed esperienze adeguate. L'esperienza maturata e la coerenza della stessa con il progetto tecnico proposto dovrà essere messa in evidenza nello schema riassuntivo (All. 1) da consegnare unitamente al progetto.

Materiale di comunicazione

Il materiale di comunicazione inerente le azioni progettuali, dovrà essere progettato, prodotto e distribuito dal soggetto aggiudicatario, previa verifica dello stesso da parte della Città.

Collaborazione con le reti locali

Nell'esecuzione del servizio oggetto della presente procedura, e nell'ottica del rafforzamento del sistema delle reti, l'aggiudicatario dovrà far riferimento anche alle risorse esistenti sul territorio e alla rete degli attori impegnati in interventi collegati alla riqualificazione dell'area prevista dal Progetto presentato dalla Città di Torino nell'ambito del Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate e approvato con Deliberazione della Giunta comunale del (mecc.).

L'aggiudicatario dovrà inoltre garantire il costante coordinamento con la Città.

Beni strumentali – Beni di consumo

Per l'esecuzione del servizio di cui alla presente procedura l'aggiudicatario dovrà mettere a disposizione beni di consumo e beni strumentali.

Meccanismi operativi - Sistema di monitoraggio

L'aggiudicatario dovrà verificare costantemente l'esecuzione del servizio sia complessivamente, sia nei confronti di ciascun destinatario, mediante un'appropriata attività di monitoraggio anche ai fini dell'eventuale rimodulazione delle attività previo accordo con la Città. Per il periodo di affidamento, in base ad indicatori che saranno definiti dalla Città, l'aggiudicatario dovrà inoltre trasmettere alla Città:

- un report ogni 4 mesi di attività, da consegnare entro i primi 10 giorni del quadrimestre successivo. Di fondamentale importanza sarà in particolare il primo rapporto relativo al primo quadrimestre che l'aggiudicatario dovrà trasmettere alla Città, stante il fatto che esso potrà contribuire all'eventuale rimodulazione delle attività per i successivi periodi di affidamento.
- un rapporto finale entro 15 giorni dalla fine delle attività. Tale rapporto dovrà contenere i dati finali, le relative analisi e proposte, con riferimento a tutte le attività e servizi svolti, la rilevazione del livello di soddisfazione dei partecipanti alle attività, i risultati ottenuti in relazione ai progetti-azioni messe in atto.

ART. 2 - DURATA E VALORE DEL CONTRATTO

L'affidamento decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto, o dalla data dell'eventuale consegna anticipata, e avrà durata di ... mesi, presumibilmente dal ..., e terminerà il ...

Le prestazioni da fornire potranno essere eliminate, ridotte o aumentate per eventuali ulteriori esigenze da parte della Città, fino alla concorrenza di un quinto dell'importo complessivo netto contrattuale, ferme restando le condizioni di aggiudicazione, senza che l'aggiudicatario

possa sollevare eccezioni e/o pretendere indennità (articolo 11 del Regio Decreto 18 novembre 1923 numero 2440).

La Città si riserva di procedere ad ulteriori affidamenti ai sensi dell'art. 125 comma 10 lettera b e d del D. Lgs. 163/2006.

Dette clausole non sono impegnative per la stazione appaltante che non assume impegno formale circa il servizio o la fornitura che verrà eseguita nel corso della durata dell'appalto.

L'importo complessivo presunto a base di gara ammonta a Euro ..., oltre all'IVA dovuta.

L'importo complessivo a base di gara comprende tutte le prestazioni descritte nel presente Capitolato. Non sono ammesse offerte al rialzo dell'importo complessivo a base di gara. L'importo complessivo a base di gara è pertanto soggetto esclusivamente ad offerte al ribasso.

Nei servizi oggetto della presente procedura non sono rilevabili rischi da interferenze di cui all'art. 26, c. 3 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. Sono a totale carico dell'aggiudicatario gli oneri per la sicurezza sostenuti per l'adozione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici inerenti al servizio oggetto della presente procedura.

Ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 163/2006 e nei limiti previsti dagli artt. 38 e 45 del D. Lgs. n. 81/2008, la Città si riserva la facoltà di richiedere ai concorrenti integrazioni o chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate.

ART. 3 - SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE – AVVALIMENTO

La procedura è aperta ai soggetti singoli o raggruppati, di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006.

Raggruppamenti temporanei di operatori economici.

E' ammessa la presentazione di offerta da parte dei soggetti di cui all'art. 34 comma 1 lettera d) (raggruppamenti temporanei di concorrenti) ed e) (consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 2602 del codice civile) del D. Lgs. 163/2006 anche se non ancora costituiti, con le modalità di cui all'art. 37 del medesimo D. Lgs. In tal, caso l'offerta dovrà:

essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei o i consorzi ordinari di concorrenti ;

contenere l'impegno che in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Nell'offerta dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

L'offerta dei concorrenti raggruppati o dei consorziati determina la loro responsabilità solidale nei confronti della Città, nonché nei confronti dell'eventuale subappaltatore e dei fornitori. Per gli assuntori di prestazioni secondarie la responsabilità è limitata all'esecuzione delle prestazioni di rispettiva competenza, ferma restando la responsabilità del mandatario.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti a pena di esclusione di tutte le diverse offerte presentate. I consorzi di cui all'art.34, co.1 lett. b) e c) del D.lgs.163/06 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, (se non già dichiarato in istanza) per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato ferme restando le responsabilità penali ex art.353 c.p..

È vietata l'associazione in partecipazione. Salvo quanto disposto ai commi 18 e 19 dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 275, comma 2, del D.P.R. n. 207/2010, la mandataria deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

Avvalimento

E' ammesso il ricorso all'avvalimento nei modi e termini di cui all'art. 49 D.Lgs. 163/06.

ART. 4 - MODALITÀ DI GARA.

L'offerta dovrà essere indirizzata a: Città di Torino – Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione – Via Meucci 4, Torino e pervenire entro e non oltre il termine perentorio indicato nella lettera di invito, in plico sigillato contenente a sua volta 3 buste sigillate. Il plico così composto dovrà riportare il nome e la ragione sociale del concorrente e la dicitura: ***“Contiene istanza di partecipazione e relativa documentazione per l'affidamento del servizio Azioni per lo sviluppo di Comunità nel quartiere Aurora”***. Il recapito dello stesso, da presentarsi con le modalità sopra indicate, rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo, non giunga a destinazione in tempo utile.

Oltre detto termine non sarà valida alcuna offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva ad offerta precedente.

Si avverte che l'orario di servizio al pubblico effettuato dall'Ufficio è il seguente: il lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle 14,00 alle 16,00; il venerdì dalle 9,00 alle 12,00.

L'offerta presentata oltre il termine sopra stabilito e comunque condizionata non sarà presa in considerazione.

L'offerta è impegnativa per la Ditta e lo sarà per la Città dopo l'adozione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

A pena di esclusione l'istanza, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte dal titolare della ditta, se trattasi di ditta individuale, o dal legale rappresentante se trattasi di Società. In caso di costituendo Raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario le offerte devono essere sottoscritte dai titolari o legali rappresentanti di tutte le ditte, nonché dal costituendo consorzio. In caso di Raggruppamento temporaneo o di consorzio già costituiti, l'istanza, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte dalla ditta capogruppo o dal consorzio.

BUSTE DA INSERIRE NEL PLICO:

BUSTA n. 1 “DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA” contenente:

1) ***L'istanza***, in bollo o in carta semplice per i soggetti esenti con l'indicazione delle norme in base a cui si beneficia di tale esenzione, deve essere redatta in lingua italiana, datata, validamente sottoscritta dal legale rappresentante e **presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore**, ai sensi dell'art. 38 c.3 del D.P.R. n. 445/2000 e deve contenere le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000 e successivamente verificabili

- A. denominazione, ragione sociale, iscrizione nel registro C.C.I.A.A., con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede legale e oggetto dell'attività, forma giuridica con le generalità di amministratori, di soci, di direttori tecnici e del rappresentante legale, codice fiscale/partita I.V.A., indirizzo di posta elettronica a cui inviare le comunicazioni:
- *per le cooperative*: estremi dell'atto costitutivo, dello statuto e, per le cooperative sociali, dell'iscrizione all'albo regionale del territorio di competenza;
 - estremi dell'iscrizione alla CCIAA e/o ad altri albi o registri previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dei servizi oggetto del presente Capitolato;
 - estremi del codice di attività conforme ai Valori dell'Anagrafe tributaria (indicare le cinque cifre indicate nell'ultima dichiarazione I.V.A.);
 - *per i Consorzi ordinari per i Raggruppamenti temporanei*: oltre a quanto sopra indicato per ciascuno dei partecipanti, estremi dell'atto costitutivo del consorzio, dell'iscrizione ad altri albi o registri previsti dalla legislazione vigente, nonché di ogni altro atto di disciplina dei rapporti interni e verso terzi;
 - *in caso di partecipazione di un singolo concorrente*: indicazione: a) dei nominativi e dei dati anagrafici dei soggetti che saranno dotati del potere di rappresentanza con piena facoltà decisionale, quali garanti della regolarità dell'affidamento e del rispetto degli obblighi derivanti, con la funzione di diretti interlocutori della Città; b) dell'eventuale delegato con piena facoltà decisionale e con la funzione di diretto interlocutore della Città;
 - *esclusivamente in caso di partecipazione di raggruppamenti temporanei e di consorzi ordinari costituiti o da costituire*: dichiarazione contenente la specificazione sia delle parti dei servizi che saranno forniti dai singoli soggetti componenti il raggruppamento o consorziati, sia di tali soggetti o consorziati;
 - *esclusivamente in caso di partecipazione di raggruppamenti temporanei e di consorzi ordinari costituiti o da costituire*: dichiarazione contenente l'impegno che, in caso di aggiudicazione, le ditte si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006.
 - *esclusivamente in caso di partecipazione dei consorzi di cui all'art. 34 c. 1 lett. b) e c) del D.Lgs. n. 163/06*: dichiarazione contenente i nominativi dei consorziati per i quali il consorzio partecipa alla procedura;
- B. di non trovarsi in alcuna delle circostanze previste dall'art. 38 del D.Lgs. n.163/2006 (possessione dei requisiti di ordine generale);
- C. l'impegno a rispettare per tutti i propri addetti, anche se in possessione della qualifica di soci, gli standard di trattamento salariale e normativo previsto dai C.C.N.L. di categoria e gli standard normativi, previdenziali ed assicurativi del Servizio secondo quanto previsto dall'art. 10 e 11 del capitolato.
- D. (*in alternativa*) a) di non essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile con nessun partecipante alla presente procedura e di avere formulato l'offerta autonomamente; oppure b) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima gara di soggetti che si trovino, con il concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile ma di aver formulato l'offerta autonomamente; oppure c) di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti che si trovino, con il concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato autonomamente l'offerta;
- E. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art.17 della L. n. 68/1999, ovvero, qualora non soggetti agli obblighi, la dichiarazione di responsabilità attestante la condizione di non assoggettabilità alla L. n. 68/99;
- F. di aver valutato nella determinazione del prezzo offerto tutti gli oneri da sostenere per assicurare una regolare e puntuale esecuzione del servizio nel rispetto delle condizioni tutte previste dal capitolato d'appalto e relativi allegati;

- G. che il prezzo offerto è stato determinato tenendo conto del costo del lavoro e degli oneri previsti per la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- H. l'intenzione di avvalersi delle condizioni previste all'art. 118 del Codice Appalti ovvero la quota di appalto che il concorrente intende eventualmente subappaltare nel rispetto delle modalità previste nel Capitolato di gara;
- I. che il servizio offerto corrisponde alle specifiche ed ai requisiti indicati nel presente Capitolato.
- L. di conoscere e accettare tutte le clausole contenute nel presente Capitolato d'Appalto e nei relativi allegati; nonché di accettare espressamente le clausole di cui all'art.14 del presente Capitolato (clausole risolutive espresse ex art. 1456 del codice civile).
- M. di essere in possesso (o di impegnarsi a stipulare la relativa polizza entro 15 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione) di assicurazione RCT per danni a persone o cose che fossero prodotti durante l'esecuzione del servizio con massimali non inferiori a quanto indicato all'art. 8 punto 3.

2) Requisiti di capacità tecnico-professionale

Unitamente all'istanza di partecipazione ciascun concorrente deve presentare una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, concernente la descrizione dell'oggetto dei servizi analoghi a quelli oggetto del presente Capitolato, con indicazione di singole durate, committenti, destinatari e singoli importi.

Il concorrente deve presentare la suddetta dichiarazione mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In caso di Raggruppamento, ciascuna delle imprese raggruppate deve produrre la dichiarazione richiesta. Ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 163/2006 e nei limiti previsti dagli artt. 38 - 45 di tale D.Lgs., la Città si riserva la facoltà di richiedere ai concorrenti integrazioni o chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati. Il possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità tecnico – professionale potrà essere oggetto di idonei controlli ai sensi del DPR n. 445/2000 e dell'art. 42 comma 4 del D. Lgs. n° 163/06.

3) Dichiarazione di ottemperanza delle misure di igiene e sicurezza sul lavoro redatta su modulo facsimile di cui all'Allegato 2 del presente Capitolato;

4) Dichiarazione che autorizza, la Città a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla procedura qualora un concorrente eserciti la facoltà di accesso agli atti ai sensi della L. 241/90. Si precisa che qualora un concorrente intenda opporsi alle richieste degli altri concorrenti di accesso agli atti a causa della sussistenza, nei documenti presentati per la partecipazione alla gara, di segreti tecnici o commerciali, egli deve presentare una apposita dichiarazione in busta chiusa riportante la dicitura "Contiene dichiarazione ex art. 13 e 5 D. Lgs. n° 163/06" con la quale manifesta la volontà di non autorizzare l'accesso agli atti, atteso che le informazioni fornite nell'ambito dell'offerta economica o dei giustificativi di prezzo costituiscono segreti tecnici e commerciali. In tal caso nella predetta dichiarazione il concorrente deve precisare analiticamente quali sono le informazioni riservate che costituiscono segreto tecnico o commerciale, nonché comprovare ed indicare le specifiche motivazioni della sussistenza di tali segreti in base all'art. 98 del D.Lgs.10/02/2005, n. 30 (Codice della Proprietà Industriale).

BUSTA n. 2 "OFFERTA TECNICA" debitamente sigillata sulla quale dovranno essere riportati nome e ragione sociale, nonché la seguente dicitura: "**Contiene progetto tecnico e relativa documentazione per l'affidamento del servizio "Azioni per lo sviluppo di comunità del quartiere Aurora"**". Contenente:

Un elaborato redatto al massimo in dieci (10) cartelle e dovrà inerire a: processi di programmazione, organizzazione, esecuzione del servizio, modalità di impiego delle risorse umane e relativa descrizione con relativi ruoli e funzioni, modalità di collaborazione con le reti cittadine con particolare riferimento alla rete ed agli attori impegnati nella riqualificazione dell'area, di coordinamento con la Città, e delle risorse logistiche e strumentali, la qualità e le modalità di impiego dei meccanismi operativi adottati, le modalità di controllo, monitoraggio e verifica delle attività, con particolare riferimento ai rapporti intermedi e finali ed alla rilevazione della soddisfazione dei destinatari, eventuali elementi migliorativi proposti.

A pena di esclusione, il progetto dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante; il concorrente potrà allegare la documentazione ritenuta necessaria per consentirne la valutazione. Il progetto dovrà essere coerente con le risposte da offrire ai bisogni dei destinatari, l'oggetto, le risorse, i principi, i fondamenti, gli obiettivi, i valori, i vincoli, gli strumenti e le risorse, i criteri di aggiudicazione di cui al successivo articolo.

BUSTA n. 3 “OFFERTA ECONOMICA” debitamente sigillata sulla quale dovranno essere riportati nome e ragione sociale, nonché la seguente dicitura: *Contiene offerta economica per l'affidamento del servizio “Azioni per lo sviluppo di comunità del quartiere Aurora”*. Contenente:

L'offerta economica, senza altri documenti, a firma del legale rappresentante, che dovrà essere formulata con riferimento all'importo complessivo a base di gara di cui all'art. 2 del presente Capitolato e consisterà nel prezzo complessivo offerto e nell'indicazione del relativo ribasso formulato in percentuale sul citato importo complessivo a base di gara. Il prezzo offerto deve essere unico e deve comprendere tutti i servizi e le attività descritti all'art. 1. Il prezzo di aggiudicazione sarà impegnativo per la durata dell'affidamento.

La Città escluderà le offerte nei casi di incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta, per difetto di sottoscrizione o di altri elementi essenziali ovvero in caso di non integrità del plico contenente l'offerta tecnica ed economica o l'istanza di ammissione o altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere, secondo le circostanze concrete, che sia stato violato il principio di segretezza delle offerte.

Le informazioni e le comunicazioni circa le esclusioni e l'aggiudicazione della gara saranno fornite nei modi e nei termini previsti dall'art. 79 del D.Lgs. 163/2006.

Si richiede inoltre di indicare:

- il numero telefonico ed il numero di fax;
- indirizzo di posta elettronica al quale inviare le comunicazioni di cui all'art.79 comma 5 del D.Lgs 163/2006 s.m.i.
- numeri di posizione INPS ed INAIL con indicazione delle sedi zonali di competenza degli Enti Previdenziali e dell'Agenzia delle Entrate. In caso di più posizioni INPS e INAIL, occorrerà indicare quella in cui ha sede l'attività principale dell'impresa; nonché il contratto di lavoro applicato ai propri dipendenti e il numero dei dipendenti;
- numero della partita I.V.A./codice fiscale;
- codice attività conforme ai valori dell'Anagrafe Tributaria

ART. 5 - CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

Le offerte saranno valutate da una Commissione giudicatrice costituita ai sensi dell'art. 84 del D. Lgs. n. 163/2006. La Commissione aggiudicherà i servizi di cui all'art. 1 del presente

Capitolato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006, al D.P.R. n. 207/2010 (in particolare all'Allegato P del D.P.R. n. 207/2010) e del presente Capitolato. Sono pubbliche le sedute della Commissione aventi per oggetto l'ammissibilità alla gara, l'apertura delle offerte tecniche e la valutazione delle offerte economiche, come modificato dall'art. 12 della Legge 94 del 6.07.2012. I servizi e le attività di cui all'art. 1 saranno aggiudicati in base ai seguenti punteggi, complessivamente pari a 100:

- 1) Offerta tecnica: 70 punti/100;
- 2) Offerta economica: 30 punti/100.

Ai sensi dell'Allegato P del D.P.R. n. 207/2010, il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuato in base al metodo *aggregativo-compensatore* di cui al citato Allegato P, applicando la seguente formula: $C_{(a)} = \sum_n [W_i * V_{(a)i}]$

dove:

$C_{(a)}$ = Indice di valutazione dell'offerta considerata (a)

n = Numero totale dei requisiti;

W_i = Punteggio attribuito al requisito (i)

$V_{(a)i}$ = Coefficiente dell'offerta considerata (a) rispetto al requisito (i);

\sum_n = Sommatoria.

Gli arrotondamenti saranno effettuati fino alla seconda cifra decimale.

1) OFFERTA TECNICA: 70 PUNTI

Per la valutazione dell'offerta tecnica la Commissione verificherà la congruenza del progetto tecnico presentato con i servizi e le attività da eseguire e realizzare in base al presente Capitolato, alla documentazione connessa, nonché ai seguenti elementi relativi al progetto tecnico di cui all'art. 4. Il punteggio complessivo sarà suddiviso nel seguente modo, con i seguenti sottopunteggi:

ID. ELEMENTO	ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO TECNICO	PUNTEGGIO
1) a	Grado di completezza e coerenza dell'elaborato in riferimento all'esecuzione dei servizi, alla loro programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione.	10
1) b	Qualità dei servizi e degli strumenti proposti (modalità di individuazione e coinvolgimento dei destinatari, organizzazione dei servizi, collaborazione e cooperazione con la rete locale, utilizzo degli strumenti attivati, metodologia utilizzata).	20
1) c	Qualità del gruppo di lavoro con relativi ruoli e funzioni.	15
1) d	Qualità delle modalità di coordinamento ed integrazione con le azioni e con le politiche della Città. Collaborazione e mantenimento delle relazioni con i servizi, le reti sociali e gli attori coinvolti.	10
1) e	Qualità degli strumenti adottati per ciò che concerne la valutazione, monitoraggio, analisi ed	10

	elaborazione dei dati, rilevazione del livello di soddisfazione del servizio.	
1)f	Qualità degli strumenti di comunicazione adottati, risorse logistiche, locali e spazi, risorse sia strumentali che di consumo utilizzati, ulteriori elementi migliorativi offerti.	5
	TOTALE PUNTEGGIO DA ATTRIBUIRE AL PROGETTO TECNICO	70 PUNTI

In base all'Allegato P del D.P.R. n. 207/2010, per ciascun elemento 1) a – 1) f ogni commissario attribuirà discrezionalmente un coefficiente variabile da zero a uno nel rispetto dei criteri motivazionali sottoelencati. Terminata la procedura di attribuzione discrezionale dei coefficienti, la Commissione, per ciascun elemento calcolerà la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari e trasformerà tale media in coefficiente definitivo, riportando al valore 1 (uno) la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie calcolate. Successivamente ciascun coefficiente definitivo sarà moltiplicato per il peso attribuito dal capitolato al relativo elemento per determinare il conseguente punteggio. Con riferimento alla determinazione dei coefficienti da attribuire a ciascun elemento di valutazione, la Commissione applicherà i seguenti criteri motivazionali:

1A) Grado di completezza e coerenza dell'elaborato in riferimento all'esecuzione dei servizi, alla loro programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione: massimo 10 punti

La valutazione del grado di completezza e coerenza dell'elaborato in riferimento all'esecuzione dei servizi rappresenta un elemento significativo di valutazione per la Città. La proposta progettuale dovrà contenere informazioni quantitative e qualitative, pertinenti e attendibili, relativamente alla programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione dei servizi, in modo da consentire alla Città un' adeguata valutazione.

Sarà premiata la completezza e la chiarezza di tali informazioni. La proposta progettuale adottata dovrà essere adeguatamente articolata in modo tale da consentire alla Città un primo giudizio di attendibilità.

Coefficiente attribuito	Criteri motivazionali
0,0	La proposta progettuale è insufficiente o espressa con modalità tali da non consentire adeguate valutazioni da parte della Città per ciò che concerne le informazioni quantitative, qualitative, pertinenti e attendibili relative a programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione dei servizi.
0,25	Le informazioni relative alla programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione dei servizi proposti non sono sufficientemente chiare e/o complete in tutte le parti per le quali sono ritenute necessarie; non sono sufficientemente disponibili informazioni utili alla Città per esprimere un giudizio di attendibilità sulla proposta del concorrente.
0,50	Le informazioni relative alla programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione dei servizi proposti sono sufficientemente adeguate e risultano altresì idonee a consentire una prima valutazione di attendibilità della proposta effettuata dal concorrente.
0,75	Le informazioni relative alla programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione dei servizi proposti sono adeguate e utili alla Città per esprimere un giudizio di attendibilità sulla proposta del concorrente.

1,00	Le informazioni relative alla programmazione, organizzazione, realizzazione e gestione dei servizi proposti sono completamente esaurienti ed agevolano significativamente le ulteriori valutazioni da parte della Città.
------	--

1B) Qualità dei servizi e degli strumenti proposti (modalità di individuazione e coinvolgimento dei destinatari, organizzazione dei servizi, collaborazione e cooperazione con la rete locale, utilizzo degli strumenti attivati, metodologia utilizzata): massimo 20 punti

La qualità dei servizi e degli strumenti proposti dal progetto devono essere adeguati così come le modalità di individuazione e coinvolgimento dei destinatari, l'organizzazione dei servizi, la collaborazione e la cooperazione con la rete locale, l'utilizzo degli strumenti attivati e la metodologia utilizzata.

Considerata la potenziale variabilità della qualità dei servizi e degli strumenti proponibili la Città intende premiare le proposte progettuali che, giudicate concretamente applicabili, rispondano pienamente all'Art. 1 del bando.

Coeffici ente attribuito	Criteri motivazionali
0,0	La qualità dei servizi e degli strumenti proposti dal progetto così come le modalità di individuazione e coinvolgimento dei destinatari, l'organizzazione dei servizi, la collaborazione e cooperazione con la rete locale, l'utilizzo degli strumenti attivati e la metodologia utilizzata è scarsamente adeguata.
0,25	La qualità dei servizi e degli strumenti proposti dal progetto così come le modalità di individuazione e coinvolgimento dei destinatari, l'organizzazione dei servizi, la collaborazione e la cooperazione con la rete locale, l'utilizzo degli strumenti attivati e la metodologia utilizzata è poco adeguata.
0,50	La qualità dei servizi e degli strumenti proposti dal progetto così come le modalità di individuazione e coinvolgimento dei destinatari, l'organizzazione dei servizi, la collaborazione e la cooperazione con la rete locale, l'utilizzo degli strumenti attivati e la metodologia utilizzata è sufficientemente adeguata.
0,75	La qualità dei servizi e degli strumenti proposti dal progetto così come le modalità di individuazione e coinvolgimento dei destinatari, l'organizzazione dei servizi, la collaborazione e la cooperazione con la rete locale, l'utilizzo degli strumenti attivati e la metodologia utilizzata è pienamente adeguata.
1,00	La qualità dei servizi e degli strumenti proposti dal progetto così come le modalità di individuazione e coinvolgimento dei destinatari, l'organizzazione dei servizi, la collaborazione e la cooperazione con la rete locale, l'utilizzo degli strumenti attivati e la metodologia utilizzata è ottimale.

1C) Qualità del gruppo di lavoro con relativi ruoli e funzioni: massimo 15 punti

L'adeguatezza degli skills professionali in possesso del personale impiegato dal fornitore per la realizzazione del servizio rappresenta un fattore critico di successo dell'iniziativa. La Città intende premiare le proposte che prevedono l'utilizzo, in ogni articolazione del progetto, di personale specializzato e qualificato con riferimento alle caratteristiche del servizio richiesto.

Coefficiente attribuito	Criteri motivazionali
0,0	Il progetto prevede, per il team di lavoro, l'impiego di professionisti con ruoli non sufficientemente adeguati alla realizzazione del servizio richiesto.
0,25	Il progetto prevede, per il team di lavoro, l'impiego di un numero esiguo di professionisti con esperienze relative al servizio richiesto.
0,50	Il progetto prevede, per il team di lavoro, l'impiego di un numero adeguato di professionisti con esperienze relative al servizio richiesto.
0,75	Il progetto prevede, per il team di lavoro, l'impiego di un numero adeguato di professionisti con esperienze relative al servizio richiesto e che hanno già svolto attività simili a quelle richieste da Bando in altre realtà.
1,00	Il progetto prevede che l'intero team di lavoro è costituito da professionisti con esperienze relative al servizio richiesto e che hanno già svolto attività simili a quelle richieste da Bando in altre realtà.

1D) Qualità delle modalità di coordinamento ed integrazione con le azioni e con le politiche della Città. Collaborazione e mantenimento delle relazioni con i servizi, le reti sociali e gli attori coinvolti: massimo 10 punti

Il coordinamento e l'integrazione con le azioni e con le politiche della Città sono elementi rilevanti di valutazione per la Città. La proposta progettuale dovrà indicare le modalità di coordinamento ed integrazione con le azioni e con le politiche della Città nonché la collaborazione e il mantenimento delle relazioni con i servizi, le reti sociali e gli attori coinvolti. Sarà premiata la migliore modalità adottata.

Coefficiente attribuito	Criteri motivazionali
0,0	Il coordinamento e l'integrazione con le azioni e con le politiche della Città nonché la collaborazione e il mantenimento delle relazioni con i servizi, le reti sociali e gli attori coinvolti sono insufficienti o espresse con modalità tali da non consentire adeguate valutazioni da parte della Città
0,25	Il coordinamento e l'integrazione con le azioni e con le politiche della Città nonché la collaborazione e il mantenimento delle relazioni con i servizi, le reti sociali e gli attori coinvolti non sono espresse in maniera sufficientemente chiara e/o completa.
0,50	Il coordinamento e l'integrazione con le azioni e con le politiche della Città nonché la collaborazione e il mantenimento delle relazioni con i servizi, le reti sociali e gli attori coinvolti sono espresse in maniera sufficientemente adeguata.
0,75	Il coordinamento e l'integrazione con le azioni e con le politiche della Città nonché la collaborazione e il mantenimento delle relazioni con i servizi, le reti sociali e gli attori coinvolti sono espresse in maniera pienamente adeguata.
1,00	Il coordinamento e l'integrazione con le azioni e con le politiche

	della Città nonché la collaborazione e il mantenimento delle relazioni con i servizi, le reti sociali e gli attori coinvolti sono espresse in maniera ottimale.
--	---

1E) Qualità degli strumenti adottati per ciò che concerne valutazione, monitoraggio, analisi ed elaborazione dei dati, rilevazione del livello di soddisfazione del servizio: massimo 10 punti

Il monitoraggio rappresenta per la Città un elemento di indagine importante per valutare il successo o meno del servizio erogato.

La proposta progettuale dovrà indicare gli strumenti adottati per la valutazione, il monitoraggio, l'analisi e l'elaborazione dei dati così come la rilevazione del livello di soddisfazione del servizio. Saranno premiati i migliori strumenti adottati.

Coefficiente attribuito	Criteri motivazionali
0,0	Gli strumenti adottati per ciò che concerne valutazione, monitoraggio, analisi ed elaborazione dei dati, rilevazione del livello di soddisfazione del servizio sono insufficienti o espressi con modalità tali da non consentire adeguate valutazioni da parte della Città.
0,25	Gli strumenti adottati per ciò che concerne valutazione, monitoraggio, analisi ed elaborazione dei dati, rilevazione del livello di soddisfazione del servizio sono espressi in maniera poco chiara e/o incompleta.
0,50	Gli strumenti adottati per ciò che concerne valutazione, monitoraggio, analisi ed elaborazione dei dati, rilevazione del livello di soddisfazione del servizio sono espressi in maniera sufficientemente adeguata.
0,75	Gli strumenti adottati per ciò che concerne valutazione, monitoraggio, analisi ed elaborazione dei dati, rilevazione del livello di soddisfazione del servizio sono espressi in maniera pienamente adeguata.
1,00	Gli strumenti adottati per ciò che concerne valutazione, monitoraggio, analisi ed elaborazione dei dati, rilevazione del livello di soddisfazione del servizio sono espressi in maniera ottimale.

1F) Qualità degli strumenti di comunicazione adottati, risorse logistiche, locali e spazi, risorse sia strumentali che di consumo utilizzate, ulteriori elementi migliorativi offerti: massimo 5 punti

Nell'ambito del servizio richiesto e con riferimento agli strumenti di comunicazione adottati, alle risorse logistiche, ai locali e agli spazi, alle risorse sia strumentali che di consumo utilizzate e agli ulteriori elementi migliorativi offerti, si intende valorizzare la migliore proposta progettuale che presenti tali aspetti.

Coefficiente	Criteri motivazionali
---------------------	------------------------------

Punteggio attribuito	
0,0	Gli strumenti di comunicazione adottati, le risorse logistiche, i locali e gli spazi, le risorse sia strumentali che di consumo utilizzate e ulteriori elementi migliorativi offerti sono insufficienti o espressi con modalità tali da non consentire adeguate valutazioni da parte della Città.
0,25	Gli strumenti di comunicazione adottati, le risorse logistiche, i locali e gli spazi, le risorse sia strumentali che di consumo utilizzate e ulteriori elementi migliorativi offerti sono indicati in maniera poco chiara e/o incompleta.
0,50	Gli strumenti di comunicazione adottati, le risorse logistiche, i locali e gli spazi, le risorse sia strumentali che di consumo utilizzate e ulteriori elementi migliorativi offerti sono indicati in maniera sufficientemente adeguata.
0,75	Gli strumenti di comunicazione adottati, le risorse logistiche, i locali e gli spazi, le risorse sia strumentali che di consumo utilizzate e ulteriori elementi migliorativi offerti sono indicati in maniera pienamente adeguata.
1,00	Gli strumenti di comunicazione adottati, le risorse logistiche, i locali e gli spazi, le risorse sia strumentali che di consumo utilizzate e ulteriori elementi migliorativi offerti sono indicati in maniera ottimale.

Nel caso in cui la valutazione dell'offerta tecnica non raggiunga un punteggio minimo di **42** punti, l'offerta relativa verrà automaticamente esclusa e non si procederà all'apertura dell'offerta economica.

2) OFFERTA ECONOMICA : 30 PUNTI

In base all'Allegato P del D.P.R. n. 207/2010, i coefficienti relativi al prezzo offerto saranno determinati dalle seguenti formule:

$$C_i \text{ (per } A_i \leq A_{\text{soglia}}) = 0,90 * A_i / A_{\text{soglia}}$$

$$C_i \text{ (per } A_i > A_{\text{soglia}}) = 0,90 + 0,1 * [(A_i - A_{\text{soglia}}) / (A_{\text{max}} - A_{\text{soglia}})]$$

Dove

C_i = coefficiente attribuito al concorrente esimo

A_i = ribasso del concorrente esimo

A_{soglia} = media aritmetica dei ribassi sul prezzo presentati dai concorrenti

Ottenuto per ciascun concorrente il relativo coefficiente, il punteggio da attribuire ad ogni offerta economica sarà calcolato mediante la formula $C(a) = [W_i * C_i]$

Il servizio sarà aggiudicato al concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo, dato dalla somma dei su elencati parametri (Offerta tecnica + Offerta economica).

Il Responsabile Unico del Procedimento procederà alla valutazione della congruità delle offerte nei modi e ai sensi dell'art. 86, comma 3, del D. Lgs. n. 163/2006. Qualora più concorrenti conseguano parità di punteggio, si procederà alla richiesta di miglioria di prezzo; qualora la suddetta circostanza perduri anche in seguito a tale richiesta, si procederà al sorteggio. In caso di necessità e/o urgenza la Città si riserva di richiedere l'avvio del servizio anche in pendenza della stipulazione del contratto, previa costituzione della garanzia definitiva. In presenza di una sola offerta valida, la Città si riserva la facoltà:

a. di aggiudicare comunque i servizi di cui all'art. 1 del presente Capitolato;

b. fatta salva in ogni caso la facoltà di cui all'art. 81 c. 3 del D. Lgs. n. 163/2006, di non aggiudicare i citati servizi, qualora nessuna offerta risulti economicamente vantaggiosa o idonea.

L'aggiudicazione definitiva è comunque subordinata alla verifica del possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale nei modi e termini di cui al D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.. L'aggiudicazione quindi avverrà sotto la condizione che la Ditta vincitrice non sia incorsa in cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 38 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006. L'aggiudicazione definitiva sarà altresì subordinata alla verifica del possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale, di capacità tecnica e professionale dichiarati in sede di gara nonché agli adempimenti connessi alla stipulazione del contratto.

L'aggiudicatario, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione dovrà presentare i documenti utili al perfezionamento contrattuale.

I mancati adempimenti connessi e conseguenti all'aggiudicazione, comporteranno l'annullamento della medesima, comporterà identica conseguenza il ritiro dell'offerta o la rinuncia all'offerta, successiva all'apertura della gara. Il servizio potrà essere affidato al concorrente che segue nella graduatoria. L'offerta del concorrente è vincolante sin dalla sua presentazione.

L'offerta dovrà avere una validità non inferiore a 180 gg. consecutivi dalla data di scadenza della presente gara.

ART. 6 - GARANZIA DI ESECUZIONE

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali l'aggiudicatario dovrà costituire una garanzia fideiussoria definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione, con le modalità di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 163/2006. In caso di ribasso della base di gara superiore al 10%, la garanzia è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; qualora il ribasso sia superiore al 20%, la garanzia è aumentata di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. Ai sensi dell'art. 40 c. 7 del D.Lgs. n. 163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% per l'aggiudicatario in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000 rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee delle serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, ovvero della dichiarazione di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Il versamento della garanzia dovrà essere effettuato a mezzo fideiussione bancaria o polizza fidejussoria, rilasciata da Società di Assicurazione in possesso dei requisiti di cui alla L. 10/06/1982, n. 348 o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del D. Lgs. 1/09/1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a tale fine autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le firme dei rappresentanti degli istituti di credito, delle società di assicurazione o degli intermediari finanziari dovranno essere autenticate con l'indicazione della qualifica e degli estremi del conferimento dei poteri di firma. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa di cui sopra deve prevedere espressamente:

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, c. 2 del codice civile,
- l'operatività della garanzia medesima entro quindici (15) giorni, a semplice richiesta scritta della Città.

La garanzia fideiussoria garantirà per il mancato od inesatto adempimento di tutti gli obblighi assunti dalla Ditta aggiudicataria, anche per quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali: la stazione appaltante, avrà diritto a rivalersi direttamente sulla garanzia fideiussoria per l'applicazione delle stesse così come previsto al comma 5 dell'art.

113 del D.Lgs. 163/2006.

Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto dell'applicazione delle penali, o per qualsiasi altra causa, la stazione appaltante potrà richiedere il reintegro della stessa per una somma di pari importo.

Ai sensi dell'art. 123 del D.P.R. 207/2010 la stazione appaltante ha diritto di valersi della cauzione definitiva per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori.

La mancata costituzione della garanzia di cui al comma 1 dell'art. 113 determina la decadenza dell'affidamento da parte della stazione appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

La garanzia definitiva dovrà restare in vigore sino al termine dell'appalto e comunque sino alla dichiarazione di avvenuta regolare esecuzione della fornitura/servizio appaltato da parte della stazione appaltante.

Lo svincolo di detta cauzione sarà disposto dalla stazione appaltante, accertata la completa e regolare esecuzione dell'appalto ed acquisiti, ove necessari, i certificati di correttezza contributiva nonché ultimata e liquidata ogni ragione contabile.

Art. 7 - SUBAPPALTO

E' ammesso il ricorso al subappalto nei modi e termini di cui all'art. 118 del D.Lgs. 163/2006. Senza l'autorizzazione della Città è vietato alla ditta aggiudicataria di cedere in subappalto l'esecuzione della fornitura oggetto del presente Capitolato.

Il subappalto senza il consenso o qualsiasi atto diretto a nascondere, fa sorgere alla Città il diritto di risolvere il contratto, senza il ricorso ad atti giudiziari, con incameramento della cauzione e risarcimento dei danni.

La Ditta affidataria è tenuta ad eseguire in proprio il servizio oggetto del presente capitolato. Il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto nell'art. 116 del Codice Unico Appalti.

In caso di subappalto, ai sensi dell'art. 118, comma 3, del D.Lgs. 163/2006, è fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanzate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari.

Al contratto di subappalto si applicano inoltre le disposizioni di cui agli artt. 4 e 5 del DPR 207/2010.

ART. 8 - OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO, MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE

1) Presentazione Documenti

La ditta aggiudicataria è tenuta a presentare, entro 10 giorni consecutivi dalla data di comunicazione che avverrà con apposita lettera, la documentazione probatoria, a conferma di quanto dichiarato in sede di gara.

Pertanto, l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva sarà subordinata all'esito positivo di detta verifica e, nel caso di difformità da quanto richiesto nel disciplinare tecnico o dichiarato in sede di gara, si procederà alla revoca dell'aggiudicazione. In tal caso la Città si riserva la

facoltà di affidare il servizio al secondo miglior offerente.

2) Tracciabilità flussi finanziari

L'Aggiudicatario è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010 al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari relativi all'appalto. Pertanto, entro 7 giorni dalla sottoscrizione del contratto, l'Aggiudicatario comunica alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi e copia documento d'identità dei suddetti soggetti delegati. Inoltre, l'Appaltatore inserisce nei contratti sottoscritti con gli eventuali subappaltatori una apposita clausola con la quale gli stessi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010.

Qualora l'Aggiudicatario non assolva agli obblighi previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010 per la tracciabilità dei flussi finanziari relativi all'appalto, i contratti stipulati si risolvono ai sensi del comma 8 del medesimo art. 3.

La stazione appaltante verifica in occasione di ogni pagamento all'Aggiudicatario e con interventi di controllo ulteriori l'assolvimento, da parte dello stesso, degli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.

Qualora, per motivi diversi, non dovesse concludersi il rapporto contrattuale con il primo migliore offerente, sarà facoltà della Città affidare la prestazione al concorrente che segue in graduatoria, fatti salvi i diritti al risarcimento dei danni.

Inoltre, la ditta aggiudicataria è tenuta ad apportare tutte quelle modifiche di lieve entità di struttura che, a giudizio insindacabile della Città saranno ritenute necessarie per garantire l'ottimizzazione della prestazione. Dette modifiche non potranno dare motivo all'appaltatore di avanzare pretese di variazioni di prezzo, di compensi o indennizzi di qualsiasi natura o specie.

Tali modifiche dovranno risultare da un verbale firmato congiuntamente dal Responsabile Unico del Procedimento e dal Rappresentante della ditta e non dovranno comportare nessun onere aggiuntivo rispetto all'importo di aggiudicazione.

La Ditta aggiudicataria deve designare una persona con funzioni di "Rappresentante", il cui nominativo dovrà essere notificato alla Stazione Appaltante. Il Rappresentante avrà il compito di decidere e rispondere direttamente riguardo ad eventuali problemi che dovessero sorgere in merito alla regolare esecuzione delle prestazioni appaltate ed all'accertamento di eventuali danni. Pertanto, tutte le comunicazioni e le contestazioni di inadempienza fatte in contraddittorio con detto Rappresentante, che dovrà essere munito di delega espressa da parte della Ditta aggiudicataria, dovranno intendersi fatte direttamente all'aggiudicataria stessa. Detto Rappresentante deve essere facilmente rintracciabile anche mediante telefono cellulare fornito dalla Ditta aggiudicataria. Quest'ultima è tenuta a fornire prova del regolare adempimento di tutti gli obblighi di cui al presente articolo.

3) Responsabilità - Assicurazioni per Danni a Terzi

L'aggiudicatario è responsabile nei confronti della Città e dei terzi, dei danni di qualsiasi natura, materiali o immateriali, diretti ed indiretti, causati a cose o persone e connessi all'esecuzione del contratto, anche se derivanti dall'operato dei propri dipendenti o comunque addetti all'esecuzione del contratto. Ogni conseguente responsabilità che derivasse alla Città o a terzi, cose o persone, si intenderà pertanto senza riserve od eccezioni a totale carico dell'aggiudicatario. L'aggiudicatario è tenuto a mantenere la Città sollevata ed indenne da richieste di risarcimento dei danni e da eventuali azioni legali promosse da terzi. A tale scopo l'aggiudicatario dovrà stipulare un contratto di assicurazione per la responsabilità civile per danni inerenti all'esecuzione del servizio, con validità non inferiore alla durata del servizio aggiudicato, che, in relazione alla fornitura di tale servizio o a cause ad esso connesse, derivassero alla Città o a terzi, cose o persone. L'aggiudicatario dovrà garantire inoltre la copertura assicurativa R.C. per il personale dipendente.

ART. 9 – PERSONALE

All'atto della comunicazione dell'aggiudicazione e comunque prima dell'avvio dell'affidamento, l'aggiudicatario dovrà trasmettere alla Città l'elenco nominativo del personale che sarà impiegato nell'esecuzione del servizio, con l'indicazione delle qualifiche possedute ed il relativo curriculum professionale, ivi compreso il personale con funzioni di responsabilità. L'aggiudicatario dovrà comunicare tempestivamente in forma scritta qualsiasi variazione dell'elenco trasmesso.

L'aggiudicatario dovrà designare il referente del servizio con funzioni di coordinamento ed il suo eventuale sostituto, affinché organizzazione, realizzazione, gestione, verifica dei servizi e quanto indicato nel presente Capitolato avvengano con correttezza, tempestivamente e con diligenza. In caso di sciopero del personale, l'aggiudicatario dovrà darne notizia alla Città con un anticipo di almeno due giorni. Nell'ambito degli obblighi assunti deve comunque essere garantita l'effettuazione dei servizi essenziali. Il personale dipendente, nessuno escluso dovrà essere iscritto nel libro paga dell'Impresa aggiudicataria. L'aggiudicatario sarà responsabile del comportamento del proprio personale e sarà tenuto all'osservanza delle norme vigenti in materia di previdenza, assistenza ed assicurazione infortuni nonché dei contratti di lavoro in materia di trattamento giuridico ed economico. La ditta aggiudicataria dovrà provvedere, a sua cura e spese, a tutti gli obblighi che le derivano dall'esecuzione del contratto, in ottemperanza alle norme del D.Lgs 81/08 e successive modifiche ed integrazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché quelle in vigore nelle località in cui deve essere prestato il servizio oggetto dell'appalto, presso i seguenti organismi: I.N.P.S., I.N.A.I.L., ASL., Laboratori di Sanità Pubblica, Ispettorato del Lavoro e VV.FF..

Ai sensi dell'art. 18, comma 7, della legge 12.3.1990 n. 55, l'appaltatore ha l'obbligo di trasmettere alla Città, prima dell'inizio dell'attività e comunque non oltre 30 giorni dal verbale di consegna, la documentazione comprovante l'avvenuta denuncia agli Enti Previdenziali, Assicurativi ed Infortunistici, nonché copia del piano delle misure di sicurezza fisica dei lavoratori.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i., il personale impiegato nell'attività dell'appalto dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, la data dell'assunzione e l'indicazione del datore di lavoro; in caso di subappalto, la tessera dovrà altresì contenere i dati della relativa autorizzazione.

I lavoratori saranno tenuti ad esporre detta tessera durante l'espletamento delle prestazioni.

Il mancato obbligo della citata prescrizione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal Decreto sopra citato.

ART. 10 - TUTELA DEI LAVORATORI E REGOLARITA' CONTRIBUTIVA

L'esecutore, il subappaltatore ed i soggetti titolari di subappalti e cottimi di cui all'art. 118, comma 8, del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., si impegnano ad osservare le norme e prescrizioni dei CCNL e di zona, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione, assistenza, contribuzione e retribuzione dei lavoratori.

Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. 207/2010, in caso di inadempienza contributiva, accertata mediante il DURC, nei confronti di uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, il RUP tratterrà dalla liquidazione l'importo corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.P.R. 207/2010 in caso di ritardi nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale impiegato nel contratto, il DEC/RUP inviterà per iscritto

l'esecutore a provvedervi entro i successivi 15 giorni.

Decorso infruttuosamente detto termine, la Città si riserva di procedere direttamente al pagamento delle retribuzioni arretrate ai lavoratori, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'esecutore del contratto di cui all'art. 123, comma 3 D.P.R. 207/10.

ART. 11 - TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

La sicurezza del lavoro è un valore irrinunciabile e prioritario. Nei confronti della generalità dei lavoratori addetti ai servizi aggiudicati, in base al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l'aggiudicatario si impegna ad assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, prevenzione, infortuni ed igiene del lavoro, nonché tutti gli obblighi in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, previdenza, invalidità, vecchiaia, malattie professionali ed ogni altra disposizione in vigore o che potrà intervenire in corso di esecuzione per la tutela dei lavoratori. L'aggiudicatario è responsabile del comportamento dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dei servizi; ai sensi degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 81/2008 l'aggiudicatario è tenuto pertanto a provvedere alla corretta informazione e formazione dei lavoratori con riferimento ai rischi connessi al profilo professionale. L'aggiudicatario è altresì tenuto all'adeguata istruzione dei lavoratori impiegati, nonché degli eventuali sostituti, in materia di sicurezza e tutela della salute, a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche e a dotare i lavoratori impiegati degli strumenti necessari alla prevenzione degli infortuni, in base alle norme che regolano la materia. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri per la sicurezza per l'adozione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici inerenti alla fornitura dei servizi aggiudicati, nonché le sanzioni civili e penali in caso di mancata adozione delle suddette misure. Ciascun concorrente deve assumere tali obblighi in sede di presentazione dell'offerta mediante la sottoscrizione della *Dichiarazione di ottemperanza* (Allegato 2 al presente Capitolato). Nel servizio oggetto della presente procedura non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza; non è quindi necessario redigere il DUVRI - *Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenze* - per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze in base all'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008. Ai sensi dell'art. 26 c. 2 lettera a) e b) e art. 26 c. 3 del D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008, l'aggiudicatario è tenuto a coordinarsi ed a cooperare con imprese e lavoratori eventualmente operanti nelle sedi di fornitura del servizio aggiudicato su commissione dell'aggiudicatario stesso, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti ad interferenze nell'esecuzione di eventuali lavori o servizi. L'aggiudicatario non può fare valere alcuna pretesa nei confronti della Città per inadempienze nella fornitura del servizio causate da carenze organizzative, ovvero a qualsiasi fatto o atto colposo o doloso del personale impiegato, nonché dalla mancata osservanza delle norme vigenti in materia di igiene e salute e sicurezza sul lavoro.

Per ogni periodo dell'affidamento, l'aggiudicatario sarà tenuto ad osservare ed applicare tutte le misure individuate dal datore di lavoro delle sedi in cui avranno luogo le diverse attività relative ai servizi di cui alla presente procedura, al fine di eliminare o ridurre i rischi da interferenza e garantire la sicurezza del personale e dei partecipanti.

In caso di inottemperanza grave e reiterata agli obblighi di cui al presente articolo la Città si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto.

ART. 12 - CONTROLLI - SOGGETTI LEGITTIMATI - MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, c. 5 del D.P.R. 207/2010, le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto (DEC) sono attribuite al funzionario individuato in calce al presente Capitolato; il medesimo funzionario svolgerà pertanto le attività di controllo nella fase di esecuzione del contratto, con il supporto di altri assistenti individuati formalmente ai sensi dell'art. 300 comma 3 DPR 207/2010 nonché dei Referenti destinatari del Servizio. *Al DEC* responsabile competerà l'organizzazione, al referente la materiale esecuzione dei controlli, in collaborazione con il DEC. Al fine di garantire l'ottimale esecuzione del servizio, il soddisfacimento dei bisogni dei destinatari, la titolarità delle funzioni in capo alla Città, in particolare nell'ambito della funzione programmatica e di efficace ed efficiente allocazione delle risorse, congruenza del servizio e delle attività con il progetto tecnico presentato dall'aggiudicatario e con il presente Capitolato, la Città programmerà ed attuerà i controlli mediante gli strumenti descritti nel presente Capitolato con particolare riferimento al presente articolo, nonché mediante rilevazioni dirette. A tal fine, nella tabella che segue si elencano gli strumenti, le modalità e le frequenze relative ai controlli:

OGGETTO – STRUMENTI – MODALITA'	FREQUENZE DEI CONTROLLI	LUOGO DI EFFETTUAZIONE
Analisi di tutti i report trasmessi dall'aggiudicatario entro i dieci (10) giorni successivi ad ogni quadrimestre	Quadrimestrale	Sede del Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione
Verifica e valutazione in itinere dell'andamento del servizio	Nel corso di verifiche e sopralluoghi	Luoghi di effettuazione delle attività
Incontri tra la Città e l'aggiudicatario	Bimestrali	Sede dell'aggiudicatario Sede del Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione

Nella prospettiva del miglioramento continuo, nel corso dell'affidamento la Città si riserva di adottare ulteriori strumenti e meccanismi operativi. La Città accerterà la regolare esecuzione del servizio previa verifica di conformità delle prestazioni; i controlli saranno volti a certificare che l'aggiudicatario abbia eseguito i servizi e le attività in conformità e nel rispetto di quanto previsto dal presente Capitolato, nonché dalle norme che regolano la materia. In caso di esiti negativi dei controlli da parte del DEC, la Città inoltrerà all'aggiudicatario formale diffida. In tal caso, entro 10 gg. consecutivi dalla data di ricevimento della diffida, l'aggiudicatario dovrà provvedere all'esecuzione dei servizi conformemente al presente Capitolato, al progetto presentato in sede di gara, nonché delle norme che regolano la materia. Qualora l'aggiudicatario non provveda ad adempiere, la Città potrà far eseguire il contratto da altri, a carico ed a maggiori spese dell'aggiudicatario inadempiente, fatta salva l'applicazione delle penalità previste dal presente Capitolato. Il DEC, sulla base delle informazioni fornite dal Referente, emette idonea attestazione di avvenuta prestazione utilizzando il fac-simile allegato al presente Capitolato (All. 3). Successivamente all'attestazione di avvenuta prestazione, si procederà alla liquidazione delle stesse, nei modi e termini di cui al successivo articolo.

ART.13 - PENALITA'

In caso di inadempienze da parte dell'aggiudicatario nell'esecuzione delle prestazioni

contrattuali, anche a seguito di segnalazioni da parte del DEC, il RUP procede all'applicazione delle penali previste, in base all'art. 145 c. 3 del D.P.R. n. 207/2010. Le penali saranno applicate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3% e l'1% dell'ammontare netto contrattuale, e comunque complessivamente in misura non superiore al 10%, in relazione all'entità delle conseguenze. In particolare le penali saranno applicate nelle seguenti circostanze:

a) in caso di inosservanza dei termini di esecuzione del servizio, per ogni giorno di ritardo la Città applicherà le penalità nella misura giornaliera compresa tra il 0,3% e il 1% dell'importo netto aggiudicato, in relazione all'entità delle conseguenze derivanti dal ritardo e comunque complessivamente in misura non superiore al 10%. Qualora l'aggiudicatario non rispetti il termine concordato per l'esecuzione del servizio, la Città potrà affidare il servizio ad altra impresa, addebitando all'aggiudicatario l'eventuale differenza tra il prezzo pattuito e quello effettivamente pagato, fatta salva ed impregiudicata l'azione per il risarcimento di eventuali ulteriori danni;

b) qualora anche a seguito di segnalazioni del DEC, il RUP rilevi anomalie e difformità sulla qualità del servizio, ferma restando la facoltà di procedere alla quantificazione e richiesta di risarcimento del danno, la Città potrà applicare le penali in caso di accertate carenze qualitative del servizio. In caso di inosservanze di lieve entità la Città applicherà una penalità compresa tra il 2‰ e il 2% dell'importo aggiudicato, in relazione all'entità delle conseguenze derivanti dalle suddette carenze.

Le circostanze di cui ai suddetti punti a) e b) sono elencate a titolo meramente indicativo e non esaustivo. Le penali sono applicate dal RUP e sono considerate anche ai fini dell'emissione dell'attestazione di regolare esecuzione emessa alla scadenza del contratto e preliminarmente alla liquidazione finale. L'avvio del procedimento di applicazione delle penali sarà comunicato all'aggiudicatario in forma scritta nei modi e termini di cui alla Legge. n. 241/90 e s.m.i.; l'aggiudicatario potrà fornire le proprie controdeduzioni entro e non oltre dieci (10) giorni consecutivi dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento.

La Città addebiterà gli importi delle penali per compensazione a valere sulle fatture ammesse al pagamento, fatta salva in ogni caso la facoltà della Città di rivalersi sulla garanzia definitiva. L'applicazione delle penali non precluderà eventuali azioni giudiziarie da parte della Città, nonché richieste di risarcimento per danni materiali e morali. In caso di gravi violazioni o inadempienze nell'effettuazione del servizio o inadempienze nell'esecuzione del servizio e/o derivanti dalle norme, è fatta salva comunque la facoltà della Città di risolvere il contratto mediante semplice dichiarazione stragiudiziale intimata a mezzo raccomandata A.R., ed all'eventuale richiesta di risarcimento dei danni; fatti salvi i maggiori diritti, la Città procederà all'incameramento della garanzia definitiva.

Le interruzioni del servizio per causa di forza maggiore non danno luogo a responsabilità alcuna per entrambe le parti, né ad indennizzi di sorta, a condizione che siano tempestivamente comunicate rispetto al loro sorgere e debitamente documentate. In caso di interruzione del servizio per cause imputabili all'aggiudicatario, la Città si riserva la facoltà di addebitare allo stesso i danni conseguenti.

ART. 14 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

Dopo avere accertato gli inadempimenti alle obbligazioni del contratto da parte dell'aggiudicatario, il DEC trasmetterà al RUC una relazione particolareggiata, corredata della pertinente documentazione, nonché dalla stima delle prestazioni eseguite regolarmente che dovranno comunque essere accreditate all'aggiudicatario. Il DEC provvederà inoltre a formulare all'aggiudicatario la contestazione degli addebiti, assegnando un termine non superiore a 15 gg. per la presentazione delle controdeduzioni. Il RUP acquisirà e valuterà le controdeduzioni dell'aggiudicatario, ovvero scaduto il suddetto termine senza che questi abbia

risposto, proporrà la risoluzione del contratto. Il DEC potrà inoltre assegnare all'aggiudicatario un nuovo termine, non inferiore a 10 giorni, per compiere le prestazioni oggetto del contratto, fatta salva in ogni caso l'applicazione delle penali di cui al precedente articolo. Scaduto anche il nuovo termine assegnato, il DEC redigerà un apposito verbale, controfirmato dall'aggiudicatario e/o da due testimoni e lo trasmetterà al RUP; quest'ultimo, qualora permanga l'inadempimento, proporrà alla Città la risoluzione del contratto.

Fatte salve le modalità sopra indicate, il RUP potrà proporre la risoluzione del contratto nei casi seguenti:

quando il ritardo della prestazione avrà superato i 15 giorni consecutivi, fatta eccezione del ritardo per causa di forza maggiore comunicato tempestivamente rispetto al loro sorgere e debitamente documentato;

in caso di inadempimenti che abbiano determinato l'applicazione di penali che superino cumulativamente il 10 % dell'importo aggiudicato o in caso di applicazione di più di tre penali, indipendentemente dalla natura e gravità delle inadempienze.

A norma e per gli effetti di cui all'art. 1456 del codice civile, la Città ha il diritto di risolvere il contratto, previa comunicazione all'aggiudicatario di volersi avvalere della presente clausola risolutiva espressa, con riserva di risarcimento danni, qualora si verifichi anche una soltanto delle seguenti circostanze: frode o grave negligenza nell'esecuzione degli obblighi contrattuali, subappalto non autorizzato, gravi infrazioni alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro.

Il RUP contesterà all'aggiudicatario le circostanze elencate in forma scritta previamente o contestualmente alla dichiarazione di volersi avvalere della clausola risolutiva espressa di cui al presente articolo. In caso di risoluzione del contratto, il RUP ha la facoltà di assicurare l'esecuzione del servizio con affidamento alla ditta che segue immediatamente nella graduatoria, o ad altra ditta, nei modi e termini di cui all'art. 125, comma 6 lettera g) del D.lgs 163/2006 s.m.i., fatte salve le modalità di cui agli art. 138 e 140 medesimo D.lgs, nonché l'incameramento della garanzia definitiva di cui all'art. 113 del D.lgs. 163/2006 s.m.i. a titolo di risarcimento danni. La Città si riserva di non ammettere alla partecipazione a successive gare analoghe le ditte che si sono rese responsabili di gravi inadempienze in suo danno.

ART. 15 – PAGAMENTI

Il pagamento delle fatture è subordinato:

all'emissione dell'attestazione di avvenuta prestazione, accertata con le modalità di cui al articolo 12;

alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC .

Le fatture in regola con le vigenti disposizioni di legge devono contenere tutti gli elementi idonei ad individuare la provvista (**n° ordine, data di esecuzione, codice IBAN completo, numero CIG., etc**).

Il completo rispetto delle suddette modalità è condizione necessaria per la decorrenza del termine di pagamento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma IV del Decreto legislativo 192 del 9/11/2012 di recepimento della direttiva 2011/7/UE, il pagamento dei corrispettivi avverrà entro 60 giorni dalla data dell'esito positivo del controllo di conformità dei servizi, attestato con le modalità sopra specificate.

Ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.P.R. 207/2010, sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50 per cento; le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante del certificato di collaudo o di verifica di conformità, previo rilascio del DURC.

La ditta aggiudicataria dovrà pertanto operare la trattenuta dello 0,50 per cento sull'importo imponibile di ogni singola fattura. Successivamente all'emissione del

certificato di regolare esecuzione del contratto (All. 4), la ditta emetterà fattura di importo pari alla somma delle trattenute effettuate.

Per le transazioni relative ai pagamenti dovranno essere rispettate le disposizioni previste dall'art. 3 legge 136/2010 e s.m.i., in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

In particolare, l'aggiudicatario è obbligato a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su detti conti correnti.

ART. 16 - OSSERVANZA LEGGI E DECRETI

L'aggiudicatario è tenuto all'osservanza di tutte le leggi, decreti, regolamenti ed in genere di tutte le prescrizioni che siano e che saranno emanate dalle pubbliche autorità in qualsiasi forma durante l'esecuzione del contratto, indipendentemente dal presente Capitolato. Le sanzioni previste dalle norme vigenti saranno a carico del contravventore sollevando da ogni responsabilità la Città. Per quanto non espressamente indicato nel presente atto si fa riferimento agli artt. 1655 e segg. del codice civile. In particolare, la Città si riserva di procedere alla riduzione del contratto, in caso di diminuzione degli stanziamenti previsti, dovuta all'applicazione di disposizioni imperative.

La Ditta aggiudicataria, è esclusiva responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni relative all'assunzione dei lavoratori, alla tutela antinfortunistica e sociale delle maestranze addette alle forniture oggetto del presente Capitolato.

E' fatto carico alla stessa di dare piena attuazione, nei riguardi del personale comunque da lei dipendente, agli obblighi retributivi e contributivi, alle assicurazioni obbligatorie e ad ogni altro patto di lavoro stabilito per il personale stesso. L'aggiudicatario è sempre direttamente responsabile di tutti i danni a persone o cose comunque verificatesi nell'esecuzione della fornitura, derivanti da cause di qualunque natura ad esso imputabili o che risultino arrecati dal proprio personale, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di alcun compenso da parte della Città. L'aggiudicatario dovrà inoltre comunicare l'indirizzo di posta elettronica a cui inviare le comunicazioni di cui all'art.79 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

ART. 17 - CESSIONE DEL CONTRATTO

Il contratto non può essere ceduto a pena di nullità ai sensi del 1° comma dell'art. 118 del D.lgs. 163/2006.

Le cessioni di credito, nonché le procure e le deleghe all'incasso successive al perfezionamento contrattuale non hanno alcun effetto ove non siano preventivamente autorizzate. La cessione deve essere notificata alla Stazione Appaltante.

L'autorizzazione è rilasciata, previa acquisizione della certificazione prevista dalla Legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni ed integrazioni.

ART. 18 - FALLIMENTO O ALTRE CAUSE DI MODIFICA DELLA TITOLARITA' DEL CONTRATTO

L'aggiudicatario si obbliga per sé e per i propri eredi ad aventi causa. In caso di fallimento o altre procedure di liquidazione in capo all'aggiudicatario, l'affidamento si intende revocato e la Città provvederà a termini di legge. Per le altre modificazioni del contratto si applicano le disposizioni dell'art. 116 del D.Lgs. n.163/2006.

ART. 19 - DOMICILIO E FORO COMPETENTE

A tutti gli effetti del presente appalto, il Foro competente per eventuali controversie sarà quello di Torino.

ART. 20 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, i dati personali, forniti e raccolti in occasione della presente procedura, saranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini della procedura medesima e saranno conservati presso la Città. Il conferimento dei dati previsti è obbligatorio, a pena l'esclusione dalla procedura. Il trattamento dei dati personali sarà eseguito in modalità automatizzata e cartacea. In relazione ai suddetti dati, l'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n.196/2003. L'aggiudicatario si obbliga ad informare i propri dipendenti circa i doveri di riservatezza nell'espletamento dei servizi e si obbliga ad assicurare un adeguato trattamento e tutela della riservatezza dei dati relativi in base al D.Lgs. n.196/2003 e s.m.i. ed alle norme che regolano la materia rivestendo egli, per le funzioni strettamente connesse all'esecuzione dei servizi, la funzione di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/03 e s.m.i.. L'aggiudicatario deve pertanto nominare gli incaricati del trattamento dei dati personali e comunicarli alla Città. Nell'osservare il D.Lgs. n. 196/03 e le norme che regolano la materia, in particolare l'aggiudicatario deve:

adottare adeguate misure di protezione dei dati trattati;

trattare i dati ai soli fini dell'esecuzione del servizio;

adempiere agli obblighi previsti in materia di trattamento;

osservare le istruzioni specifiche eventualmente ricevute dalla Città quale titolare del trattamento dei dati.

ART. 21 - SPESE DI APPALTO, CONTRATTO ED ONERI DIVERSI

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'appalto saranno a carico della Ditta Aggiudicataria, comprese quelle contrattuali, i diritti di segreteria e quelle di registro eventuali, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto che sarà rimborsata alla Ditta stessa da parte della Città.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Arch. Valter CAVALLARO

DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO: Arch. Giovanni FERRERO

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA IL COMUNE DI TORINO, LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO E L'UFFICIO PIO
DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO ONLUS
PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE
DEI PROGRAMMI DI WELFARE

ANNI 2014 – 2015 - 2016

PREMESSO CHE

la Città di Torino programma ed organizza il sistema integrato secondo principi di sussidiarietà e cooperazione, riconoscendo ed agevolando il ruolo di importanti attori, tra cui la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio (ente strumentale della Compagnia stessa), da sempre al fianco della Città nella costruzione degli obiettivi di benessere della cittadinanza;

la Città di Torino assicura da tempo un sistema integrato di interventi e di servizi sociali, educativi, culturali, di assoluta eccellenza, promuovendo programmi ed azioni a garanzia del benessere dei cittadini, dello sviluppo dei bambini, dell'integrazione e della rigenerazione urbana, del sostegno all'occupazione e per prevenire, ridurre ed eliminare le condizioni di disabilità, bisogno e disagio derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;

la situazione economico-sociale impatta fortemente sulla qualità della vita di un numero crescente di persone e nuclei familiari e impone scelte strategiche e metodologiche idonee a contrastare il loro impoverimento;

l'intero sistema di intervento pubblico sta attraversando una fase particolarmente critica, in cui la contrazione di risorse disponibili invita a ripensare e razionalizzare le modalità di progettazione ed erogazione dei servizi stessi, anche sulla base di nuove analisi dei bisogni del territorio, anche alla luce delle riflessioni in atto sul tema del secondo welfare;

nello scenario descritto la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio sono partner privilegiati della Città nel contribuire all'innovazione e al mantenimento di adeguati livelli di welfare, in particolare mediante sia interventi diretti, sia il sostegno alla sperimentazione di modelli innovativi, specie nelle politiche dell'integrazione, dell'interculturalità, della rigenerazione urbana, in quelle socio-assistenziali, educative ed abitative;

le linee strategiche della Compagnia di San Paolo e dell'Ufficio Pio privilegiano azioni integrate che rendano sempre più stretti i legami tra i vari attori che operano sul territorio, proprio a partire dagli enti pubblici;

a partire dal 2010 è stata sperimentata una formalizzazione del rapporto fra Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e Comune di Torino attraverso un protocollo per lo sviluppo e la qualificazione dei programmi di welfare;

tale forma di collaborazione, che ha contribuito a potenziare la cooperazione fra gli enti e a presidiare in modo più consapevole e partecipato gli attuali livelli di welfare cittadino in una fase di crisi particolarmente acuta, è stata valutata positivamente dagli enti sottoscrittori e ha consentito anche di attivare sperimentazioni innovative che potranno ulteriormente svilupparsi e arricchirsi di nuove progettualità nel triennio 2014-2016;

per conseguire gli obiettivi sopradescritti la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio intendono confermare la collaborazione reciproca attraverso la stipula di un nuovo protocollo di intesa;

TUTTO CIÒ PREMESSO

TRA

Il Comune di Torino (di seguito denominato *Comune*)

E

La Compagnia di San Paolo (di seguito denominata *Compagnia*)

E

L'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo Onlus (di seguito denominato *Ufficio Pio*)

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 OGGETTO - FINALITÀ - DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente protocollo d'intesa costituisce il quadro entro cui la Compagnia, l'Ufficio Pio ed il Comune intendono realizzare il Piano di Collaborazione per gli anni 2014, 2015 e 2016 per il sostegno allo sviluppo di alcuni programmi nell'ambito delle politiche sociali, educative, della rigenerazione urbana, dello spazio pubblico e dell'integrazione, del lavoro, qualificando gli apporti della Compagnia e dell'Ufficio Pio secondo i principi di integrazione, affiancamento, sussidiarietà.

Lo scopo del protocollo d'intesa è in massima parte rappresentato dall'intervento in favore delle fasce di popolazione in situazione di vulnerabilità sociale e socio-sanitaria (o in condizione di disabilità) per il recupero della loro autonomia sociale, economica, lavorativa, in linea con quanto esplicitato nei documenti programmatici della Compagnia.

Nell'ottica dell'innovazione e della flessibilità da apportare per il conseguimento di tale scopo, le parti intendono favorire il più possibile la collaborazione fra pubblico e privato, con un forte coinvolgimento del privato sociale operante sul territorio, anche al fine di una maggiore integrazione fra i servizi offerti.

Ai fini di sperimentare nuovi modelli di intervento, si ritiene opportuno introdurre, laddove ritenuto opportuno e realizzabile, modalità diversificate di "restituzione" nell'erogazione di aiuti economici a persone in difficoltà, al fine di favorire una loro maggiore consapevolezza e responsabilizzazione.

Per gli anni 2014, 2015 e 2016 il piano di collaborazione, riguarderà, in particolare, anche in alternativa tra loro:

- Sviluppo degli interventi e delle misure di contrasto alle povertà ed alle fragilità sociali, valutando di comune accordo tra le parti specifici ambiti di intervento su cui avviare le possibili forme di collaborazione. In tale ambito sarà anche opportuno rafforzare un sistema di segnalazioni reciproche per rendere sempre più appropriati ed efficaci gli interventi;
- Progetti nel campo del contrasto al disagio nella prima infanzia, dell'integrazione di persone straniere e delle persone senza dimora, sulla popolazione rom, di uso sociale dello spazio pubblico, dell'istruzione, del contrasto alla disoccupazione e di altre tematiche di welfare;
- Attività educative, culturali e ricreative rivolte all'infanzia e all'adolescenza relativamente agli anni scolastici 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017 e alle iniziative da realizzarsi nel periodo estivo;
- Iniziative volte alla realizzazione di una nuova mappatura dei bisogni del territorio, anche in relazione a fasce di popolazione che attualmente non accedono a servizi;
- Azioni e progetti inerenti le politiche abitative in coordinamento con gli interventi del Programma Housing della Compagnia;
- iniziative rivolte alla popolazione giovanile anche con riferimento al servizio di educativa territoriale
- Nuove progettualità legate allo sviluppo di interventi innovativi in ambito sociale
- Attività finalizzate all'integrazione fra i database dei Servizi Sociali del Comune, dell'Ufficio Pio e di eventuali altri soggetti del privato sociale, al fine di avere un quadro comune degli interventi, delle necessità e delle segnalazioni.

Nel quadro sopra esposto, il Comune si impegna a presentare proposte di intervento che contengano possibilmente un alto grado di integrazione fra i diversi servizi e le diverse competenze coinvolte.

ART. 2 CONTRIBUTO DELLA COMPAGNIA

In relazione a quanto esplicitato negli articoli precedenti, la Compagnia si impegna a stanziare contributi complessivi - collegati a iniziative dirette o indirette, nell'ambito delle politiche sociali di cui in premessa - fino alla concorrenza del 10% delle somme che saranno assegnate per l'attività istituzionale all'Area Politiche Sociali della Compagnia nei Bilanci previsionali 2014, 2015 e 2016 (approvati dal Consiglio Generale della Compagnia entro il mese di ottobre dell'esercizio di competenza).

Il presente quadro convenzionale intende regolare in via esaustiva i rapporti tra Compagnia di San Paolo e Comune di Torino in ambito sociale.

ART. 3 COMITATO DI PILOTAGGIO

Per la gestione e l'attuazione della presente Convenzione in una prospettiva dinamica, la Compagnia ed il Comune si doteranno di un Comitato di pilotaggio composto da otto rappresentanti, di cui quattro nominati dalla Compagnia in accordo con i suoi enti strumentali e quattro nominati dal Comune in rappresentanza delle diverse aree di competenza che afferiscono all'oggetto del presente protocollo. Il Comitato, in particolare, avrà il compito di concordare nell'ambito delle linee di intervento individuate nell'art. 1 le modalità da utilizzare per favorire il più possibile la collaborazione fra pubblico e privato, con un forte coinvolgimento del privato sociale operante sul territorio, nonché le relative modalità di attuazione nell'ambito del plafond di risorse economiche di cui all'art. 2 del presente protocollo d'intesa.

Al Comitato di Pilotaggio dovranno inoltre essere forniti tutti gli elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento dell'azione di monitoraggio e per la successiva redazione di un rapporto sulla concreta attuazione delle iniziative suddette.

A seguito di quanto convenuto nel Comitato di Pilotaggio, il Comune si impegna a formalizzare la richiesta di contributo sulla specifica attività tramite il sistema ROL della Compagnia di San Paolo, la quale a sua volta procede successivamente a presentarla al proprio Comitato di Gestione per le opportune deliberazioni.

Non sono previsti compensi per l'attività prestata dai componenti; con scambio di lettera, alla firma della presente convenzione, le parti indicheranno i rispettivi membri del Comitato.

ART. 4 IL PIANO DELLA COMUNICAZIONE

La Compagnia, l'Ufficio Pio e il Comune gestiranno congiuntamente il Piano della Comunicazione e i rapporti con la stampa, relativamente agli apporti e al sostegno finanziario offerto dalla Compagnia.

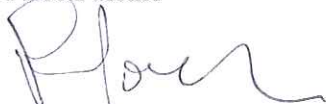
ART. 5 ULTERIORI FORME DI COLLABORAZIONE

Il quadro di attività esplicitate nei precedenti articoli non esaurisce il rapporto che il Comune di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Ufficio Pio hanno costruito in diversi ulteriori ambiti. A titolo non esaustivo, si ricordano il progetto sull'utilizzo di voucher per il lavoro accessorio, la partecipazione alla Fondazione Mirafiori, il progetto a favore dei giovani nell'area di Porta Palazzo.

Nel quadro di cooperazione e concertazione previsto dal presente protocollo, le parti si impegnano ad assicurare la massima disponibilità a collaborare proficuamente, ognuno per le proprie competenze e specificità, per il miglior svolgimento dei progetti.

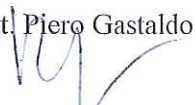
Per il Comune di Torino

On. Piero Fassino



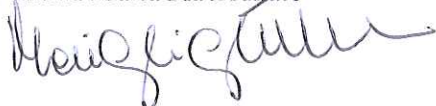
Per la Compagnia di San Paolo

Dott. Piero Gastaldo



Per l'Ufficio Pio

Dott.ssa Maria Pia Brunato



Torino, 01 aprile 2014

1. LUOGHI APERTI A TUTTI I CITTADINI

Le Case del Quartiere sono organizzate per accogliere, attraverso attività interculturali, tutti i cittadini, dai più piccoli agli anziani, senza discriminazione di genere, nazionalità, estrazione sociale e appartenenza religiosa.

Le Case s'impegnano a soddisfare esigenze differenti, ponendo attenzione ai diversi livelli sociali e culturali delle persone; le Case promuovono iniziative popolari curando la qualità delle proposte e intrecciando cultura con socialità.

Le Case non rimandano ad alcuna ideologia, ma rispettano i differenti orientamenti culturali.

Le Case si riconoscono in valori universali come la libertà di espressione, il diritto di partecipare alla vita collettiva e politica, l'uguaglianza tra le persone, la giustizia sociale, lo spirito di solidarietà e il rispetto dei diritti umani.

2. SPAZI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA

Le Case incoraggiano il prender parte alla vita sociale e culturale del quartiere e della città attraverso differenti forme di cittadinanza attiva e di volontariato.

Le Case sono luoghi in cui si ricercano e si sperimentano nuovi modi di fare welfare, sviluppando le reti di prossimità e la ricerca di soluzioni collettive a bisogni comuni.

Le Case sono spazi capaci di accogliere e sostenere:

- le singole persone, valorizzandone le competenze e sostenendo il loro mettersi in gioco;
- i gruppi informali che sviluppano interessi comuni, favorendone la nascita, la crescita e l'autonomia;
- le associazioni, i gruppi di associazioni, gli enti e le istituzioni, rafforzandone l'identità e la missione.

3. LUOGHI ACCESSIBILI, ACCOGLIENTI E GENERATIVI DI INCONTRI

Le Case sono accoglienti, curate, attraenti e facilmente fruibili.

L'accessibilità è di tipo:

- **economico** - le Case offrono molte attività gratuite e praticano prezzi popolari e contenuti;
- **organizzativo** - le Case sono progettate in modo "leggero", permettono un ingresso libero alle strutture, un contatto diretto con gli operatori e la possibilità di avere informazioni in modo

semplice e non burocratico;

- **culturale** - le Case hanno una visione aperta, rispettosa dei vari orientamenti e delle diversità culturali e di genere.

Le Case si definiscono così per quella sensazione di **"sentirsi a casa"** che vogliono trasmettere alle persone: **luoghi di quotidianità**, in una dimensione sociale aperta, **in cui è possibile stare**, socializzando, **e dove si può fare**, partecipando alle attività o diventando i promotori di progetti e iniziative.

Le Case incoraggiano in modo intenzionale le relazioni fra le persone, la conoscenza, l'incontro e il confronto fra le realtà che vi operano, fra i programmi che si realizzano, fra le diverse idee, creando le condizioni per far nascere sinergie e collaborazioni.

4. SPAZI DI TUTTI MA SEDE ESCLUSIVA DI NESSUNO

Le Case sono luoghi aperti e ospitali che accolgono numerose organizzazioni, dando loro spazio per attività e incontri, prestando attenzione affinché non prevalga un uso esclusivo dello spazio stesso.

I locali e le aree sono organizzati e strutturati per rispondere alle differenti necessità degli utilizzatori.

Le attività dei vari gruppi si svolgono in libertà e autonomia contribuendo, nel loro insieme, alla programmazione complessiva delle Case e alla costruzione di un'identità comunitaria.

5. CONTENITORI DI MOLTEPLICI PROGETTUALITÀ

Le Case sono contenitori, pensati e organizzati, in grado di raccogliere e valorizzare un insieme di attività e di iniziative culturali, artistiche, sociali e ricreative, sportelli di informazione e consulenza, corsi a pagamento, laboratori gratuiti, servizi per famiglie, spettacoli, conferenze, mostre.

Le Case accompagnano e supportano i soggetti che intendono promuovere progetti ed eventi al proprio interno, **mettendo a disposizione competenze, spazi, strumenti e risorse** perché questi possano realizzarsi in modo adeguato, soddisfacente e con un livello di autonomia e di auto-organizzazione sempre crescente.

Le Case sono un punto di promozione e formazione artistica e culturale, poiché riconoscono nella creatività e nell'espressione artigianale uno strumento potente per generare comunità e futuro.

Le Case trovano la propria forza sia negli elementi che le connettono tra loro, sia in quelli che le diversificano e che derivano dalla specificità delle singole storie generative, dei territori e dei loro protagonisti.

6. GLI OPERATORI: COMPETENTI ARTIGIANI SOCIALI

Le Case sono gestite da equipe di lavoro che svolgono **funzioni progettuali e organizzative**, coordinati da responsabili che curano la regia complessiva, sperimentando modelli di gestione partecipata. Le equipe di ciascuna Casa includono **competenze in ambito culturale, organizzativo e amministrativo, di cura delle relazioni e di conoscenza delle realtà sociali locali.**

Gli operatori sono esperti ad accogliere, ascoltare, accompagnare, sostenere i cittadini, singoli e aggregati, nell'essere protagonisti della vita socio-culturale della comunità.

Sono artigiani sociali che esercitano e sviluppano la propria professionalità attraverso **l'apprendimento, che nasce dall'esperienza e dalla sua valutazione, da percorsi formativi, da attivazione di scambi e sperimentazioni.**

7. LUOGHI INTERMEDI FRA IL PUBBLICO E IL PRIVATO

Le Case sono il risultato di azioni di amministrazione partecipata per la rigenerazione di beni comuni urbani, frutto della collaborazione tra Ente Pubblico e cittadini attivi.

Le Case svolgono un'importante funzione sociale, essendo luoghi privilegiati di sviluppo di partecipazione e di costruzione di legami sociali, di cui Comune e Circoscrizioni condividono azioni, e modalità di lavoro. Sono pertanto uno **strumento per sperimentare nuove modalità di "welfare urbano".**

Sono luoghi in cui i bisogni personali possono essere soddisfatti in modo collettivo e nei quali vengono stimolate la partecipazione, la relazione e la collaborazione.

8. SPAZI ALLA RICERCA DEL GIUSTO RAPPORTO TRA AUTONOMIA ECONOMICA E SOSTEGNO PUBBLICO

Le Case di Quartiere si pongono come obiettivo la ricerca di un equilibrio tra auto-sostenibilità economica e contributo pubblico.

Le Case esercitano competenze imprenditoriali nel gestire le proprie risorse, nello sviluppare attività commerciali accessorie e funzionali al progetto, nel coinvolgere i cittadini al raggiungimento del pareggio di bilancio, attraverso iniziative di fundraising e di contribuzione collettiva.

Le Case, tuttavia, non hanno lo scopo di essere completamente autonome dal punto di vista economico, cosa che comporterebbe il rischio di cadere in logiche di mercato e di snaturare il proprio

carattere popolare e sociale. Per la funzione pubblica che le Case svolgono è indispensabile un sostegno concreto da parte di enti pubblici e privati nel finanziare parte dei servizi che favoriscono l'uguaglianza e le pari opportunità.

9. LUOGHI RADICATI NEL TERRITORIO

Le Case fanno parte del territorio in cui nascono e si sviluppano.

Esse promuovono al proprio interno e con le realtà profit o no profit con cui s'incontrano, occasioni per confrontare pensieri e metodi e attivare sinergie nuove.

Stimolano la consolidazione di autentici legami sociali, attraverso la cooperazione, lo sviluppo di progettualità comuni, la relazione tra le persone, i gruppi e le azioni, in modo semplice e immediato.

Nell'ottica di allargare la propria azione al territorio, le Case ricercano la collaborazione con le realtà e le strutture presenti nel quartiere in una prospettiva progettuale di **"Casa diffusa"**.

10. STRUTTURE CON UNA PROPRIA FORMA DI GOVERNANCE

Le Case sono gestite da diversi soggetti radicati nel territorio, associazioni di primo e di secondo livello, fondazioni o cooperative, in alcuni casi frutto di un vero e proprio percorso partecipativo che ha coinvolto, nella fase istitutiva, numerosi attori locali.

Le Case sono **modelli gestionali capaci di apprendere dall'esperienza**, di verificare costantemente l'adeguatezza delle varie iniziative attivate, di cogliere e analizzare i bisogni e aspettative, di **aggiornare continuamente il proprio progetto** adattandolo alle nuove esigenze.

Le Case sono **strutture organizzative in grado di contribuire alla riqualificazione del quartiere** coinvolgendo le diverse realtà locali, valorizzandone il lavoro, le iniziative, la capacità di rapportarsi con i cittadini, riconoscendo tutto questo come un effettivo "patrimonio" spendibile per costruire in modo condiviso una risposta locale per migliorare e sviluppare il territorio stesso.

AZIONI LOCALI DI RIGENERAZIONE URBANA E INTEGRAZIONE

- Condizioni di partenza/criticità da affrontare:

Borgata (o Borgo) Aurora è un quartiere popolare, vivacissimo e densamente abitato, sviluppatosi a cavallo tra Otto e Novecento con il procedere dell'industrializzazione e della progressiva crescita della città grazie a processi migratori, prima dalle aree rurali piemontesi, poi dal Mezzogiorno. La vocazione all'accoglienza di nuovi torinesi è proseguita fino agli anni recenti, con i flussi migratori dall'Europa dell'Est, dal Nord Africa e da numerosi altri paesi. Insieme a Barriera di Milano, Aurora è il quartiere torinese con le più alte percentuali di popolazione straniera (34%). A livello cittadino la percentuale di migranti è del 15%, pari a circa 138.000 residenti. La distribuzione dei paesi di provenienza, sempre a livello cittadino, è molto articolata: Romania (circa 55.000 persone), Marocco (19.000), Peru (9.000), Cina (7.000), Albania (6.000), poi Moldova, Egitto, Nigeria, Filippine, Senegal, Brasile, Bangladesh, Tunisia, Ecuador, ecc.

La crisi economica degli ultimi anni ha spesso aggravato le condizioni di fragilità sociale e culturale del quartiere e la crescita del fenomeno migratorio a talvolta agito sulla percezione di insicurezza e di degrado. Gli spazi pubblici del quartiere rappresentano un riferimento cruciale per gli abitanti, come luogo di manifestazione delle conflittualità e della percezione di insicurezza (microdelinquenza, bivacco, incuria e in generale uso improprio dello spazio), ma anche come opportunità di incontro, di scambio, di relazioni e aggregazione.

Le politiche pubbliche devono mettere in campo strumenti per rafforzare la coesione, il senso di appartenenza, le opportunità di sviluppo, la qualità della vita delle comunità che abitano il quartiere. Il lavoro e le esperienze realizzate attraverso il progetto The Gate, sia nella vicina area di Borgo Dora e Porta Palazzo, sia, più recentemente, nel quartiere Aurora, consentono all'Amministrazione cittadina di mettere a punto e coordinare processi complessi di rigenerazione urbana e di integrazione, attivando le risorse di una fitta rete associativa e del terzo settore. Il Cecchi point – Hub multiculturale, grazie al lavoro congiunto della Città, delle associazioni, delle fondazioni bancarie, costituisce un possibile baricentro di energie progettuali e un luogo di aggregazione con grandi potenzialità per il quartiere.

- Obiettivi generali

La Città intende selezionare e cofinanziare progetti di rigenerazione urbana e integrazione presentati da associazioni e organismi no profit, da realizzare nell'area del Progetto Aurora, segnata oggi da fenomeni di degrado, abbandono, esclusione sociale. Gli obiettivi sono articolati in due assi:

- (Asse 1 – Spazio pubblico) rafforzare le reti sociali e di solidarietà già attive a livello locale, promuovere azioni di presidio e uso sociale dello spazio pubblico, di mediazione, di cura del legame sociale e contrasto all'esclusione e alle discriminazioni, utili a promuovere luoghi e azioni di cittadinanza attiva;

- (Asse 2 – In piazza s'impara) promuovere l'avvicinamento alla lingua italiana e alle principali lingue parlate dalle comunità migranti presenti sul territorio di Borgata Aurora. I progetti dovranno realizzarsi in uno spazio pubblico all'aperto, in un contesto di insegnamento non convenzionale e dovranno produrre un forte impatto sul territorio, adottando il modello organizzativo già sperimentato con l'iniziativa "In piazza s'impara".

- Obiettivi specifici

Per i progetti relativi all'Asse 1 (Spazio pubblico), le azioni e gli interventi previsti dai progetti dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

:

- valorizzazione dell'uso sociale dello spazio pubblico come ambito privilegiato di interazione/integrazione tra i cittadini, in cui svolgere attività di presidio, animazione e promozione del territorio;
- creazione di una rete efficiente di realtà del territorio capaci di accogliere e di “mettersi a disposizione” della collettività, di costruire e fortificare le relazioni sociali, favorendo lo scambio di informazioni;
- promozione dell'integrazione tra le diverse comunità presenti nel territorio;
- creazione di un sistema capace di essere sostenibile nel tempo.

Per i progetti relativi all'Asse 2 (In piazza s'impara), le azioni e gli interventi previsti dai progetti dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere l'avvicinamento alla lingua italiana da parte delle comunità migranti;
- promuovere l'avvicinamento alle lingue straniere parlate dalle comunità di Borgata Aurora;
- favorire l'apprendimento delle lingue come strumento di integrazione;
- sperimentare azioni innovative per un uso dello spazio pubblico;
- offrire occasioni di incontro tra singoli cittadini delle diverse comunità presenti sul territorio;
- promuovere l'accesso ai corsi istituzionali di lingua italiana proposti dalle scuole e dalle realtà associative di Borgata Aurora e più in generale della Città;
- offrire informazioni utili ai cittadini migranti;
- offrire momenti di animazione tesi a valorizzare l'uso positivo dello spazio pubblico e valorizzare le attività relative all'avvicinamento alle lingue.

- Risultati attesi con indicatore

Minimo n. 6 progetti finanziati.

Minimo n. 600 cittadini coinvolti nella realizzazione dei progetti.

- Attività progettuali:

Le attività specifiche saranno definite dai singoli progetti finanziati, sulla base della coerenza con gli obiettivi specifici e con i criteri di valutazione definiti dal “Bando pubblico per l'assegnazione di contributi per azioni di rigenerazione urbana e integrazione nell'area di Borgata Aurora” (Allegato 1).

I progetti relativi all'Asse 1 si concentreranno sugli usi sociali dello spazio pubblico con attività di:

- presidio e socializzazione, con particolare riferimento all'integrazione interculturale, come strumento di riduzione della percezione d'insicurezza e delle conflittualità;
- presa in carico, cura, piccola manutenzione e pulizia per migliorare la qualità della fruizione di spazi pubblici o di uso pubblico;
- scambio di informazioni e saperi, anche con strumenti del tipo “banca del tempo”;
- iniziative, programmi di eventi, corsi e altre iniziative formative, nel campo socio-culturale, sportivo, aggregativo;
- animazione e promozione dell'identità del quartiere, come strumento di coesione sociale e diffusione del senso di appartenenza;
- indagini e mappature delle criticità socio-territoriali, attività di progettazione partecipata delle azioni e degli interventi previsti, accompagnamento e mediazione sociale durante la realizzazione delle attività;
- promozione di reti collaborative tra associazioni o gruppi informali di cittadini, con particolare riferimento alle associazioni legate alle comunità di migranti presenti nel quartiere;

I progetti relativi all'Asse 2, si propongono di affiancare all'uso sociale dello spazio pubblico (con un presidio legato alla organizzazione di un evento ricorrente, previsto nelle domeniche e nei giorni festivi, in uno spazio pubblico del quartiere, specie nei mesi estivi) l'avvicinamento allo studio delle

lingue, sperimentato per la prima volta nell'area di Porta Palazzo con l'iniziativa "In Piazza s'impara" (Vedi Allegato 2) e comprendono:

- corsi di italiano per stranieri organizzati in diversi livelli, per rispondere alle differenti competenze e conoscenze della lingua;
- corsi di lingue straniere (le lingue più diffusamente parlate nel quartiere) rivolti a tutti;
- il museo in piazza: i musei cittadini possono essere partner importanti per realizzare laboratori in grado di avvicinare i frequentatori delle lezioni alle collezioni e alle attività realizzate;
- informazioni: spazi informativi dedicati a temi specifici, con esperti del settore e possibilità di accedere a materiale informativo su corsi e sportelli rivolti ai migranti;
- lettura di giornali: rendere accessibile o leggere insieme giornali in lingua, commentare le notizie di attualità;
- laboratori per bambini e adulti;
- partecipazione di insegnanti e volontari.

- Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

"Bando pubblico per l'assegnazione di contributi per azioni di rigenerazione urbana e integrazione nell'area di Borgata Aurora" (Allegato 1), ai sensi del Regolamento delle modalità di erogazione di contributi e di altri benefici economici, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 14 settembre 2015 (mecc. 2014 06210/049), esecutiva dal 28 settembre 2015, in vigore dal 1 gennaio 2016.

Tutte le iniziative saranno coordinate dal Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione, in collaborazione con il Progetto The Gate e con la Casa del quartiere Cecchi point – Hub multiculturale.

- Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

Possono essere beneficiari di contributo associazioni e altri soggetti no profit che dimostrano una buona conoscenza del territorio, delle sue problematiche e delle sue potenzialità. Il "Bando pubblico per l'assegnazione di contributi per azioni di rigenerazione urbana e integrazione nell'area di Borgata Aurora" (Allegato 1) prevede che i soggetti che realizzeranno i progetti dimostrino una buona conoscenza del territorio, delle sue problematiche e delle sue potenzialità, disponendo già di una rete consolidata di rapporti all'interno del medesimo e di una sede fisica durante la fase di realizzazione del progetto nella zona oggetto di intervento.

I beneficiari indiretti sono gli abitanti del quartiere coinvolti dalla realizzazione dei progetti, con particolare riferimento ai soggetti che presentano fragilità socio-culturali e alle comunità di migranti.

- Area/e dove si svolgeranno le attività

L'area individuata è quella del Progetto Aurora, definita dal seguente perimetro: Lungo Dora Firenze, Lungo Dora Napoli, corso Principe Oddone, Piazza Baldissera, Corso Vigevano, Corso Novara, Via Bologna.

- Tempistiche/fasi

Si prevede la realizzazione di due bandi nel biennio 2016-2017.

Il primo bando è attivabile entro trenta giorni dalla stipula della convenzione o accordi di programma di cui all'articolo 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 (G.U. serie generale n. 249, 26.10.2015).

- Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

2015			2016			2017			TOT
Com	Min	Priv	Com	Min	Priv	Com	Min	Priv	
			75.000	10.000	21.250	75.000	10.000	21.250	212.500

I progetti sono finanziati per una percentuale massima dell'80% con fondi pubblici e per una percentuale minima del 20% con fondi privati, come cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari del contributo.

- Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero

I progetti saranno valutati anche sulla base della sostenibilità economica futura, come risulta dai criteri di valutazioni previsti dall'articolo 13 del "Bando pubblico per l'assegnazione di contributi per azioni di rigenerazione urbana e integrazione nell'area di Borgata Aurora" (Allegato 1).

- Effetti durevoli anche oltre termine progetto

Le azioni previste sono in larga parte fondate sulla capacità di costruire fiducia e *empowerment*, come risorse indispensabile per la possibilità di produrre effetti durevoli.

- Sinergie/coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

Oltre alle funzioni di coordinamento garantite dalla Città, i progetti saranno valutati anche sulla base della capacità di attivare sinergie e collaborazioni con la pubblica amministrazione e con le reti locali, come risulta dai criteri di valutazioni previsti dall'articolo 13 del "Bando pubblico per l'assegnazione di contributi per azioni di rigenerazione urbana e integrazione nell'area di Borgata Aurora" (Allegato 1).

A seguire bozza del bando.

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER AZIONI DI RIGENERAZIONE URBANA E INTEGRAZIONE NELL'AREA DI BORGATA AURORA

BOZZA

Art. 1 – Oggetto del Bando

La Città di Torino intende selezionare e cofinanziare, con il presente bando, progetti di rigenerazione urbana da avviare nell'area di Borgata Aurora, segnata oggi da fenomeni di degrado, abbandono, esclusione sociale. Tali progetti dovranno prevedere:

- (Asse 1 – Spazio Pubblico) azioni e interventi per contribuire a rafforzare le reti sociali e di solidarietà già attive a livello locale, promuovere azioni di presidio e uso sociale dello spazio pubblico, di mediazione, di cura del legame sociale e contrasto all'esclusione e alle discriminazioni, utili a promuovere luoghi e azioni di cittadinanza attiva;
- (Asse 2 – In piazza s'impara) progetti volti alla promozione e all'avvicinamento alla lingua italiana e alle principali lingue parlate dalle comunità migranti presenti sul territorio di Borgata Aurora. Tali progetti dovranno realizzarsi in uno spazio pubblico all'aperto, in un contesto di insegnamento non convenzionale e dovranno produrre un forte impatto sul territorio. Il luogo di svolgimento delle attività è

Art. 2 – Obiettivi dei progetti

Le azioni e gli interventi previsti dai progetti dovranno perseguire, rispettare ed integrare i seguenti obiettivi

Per i progetti relativi all'Asse 1:

- valorizzazione dell'uso sociale dello spazio pubblico come ambito privilegiato di interazione/integrazione tra i cittadini, in cui svolgere attività di presidio, animazione e promozione del territorio;
- creazione di una rete efficiente di realtà del territorio capaci di accogliere e di "mettersi a disposizione" della collettività, di costruire e fortificare le relazioni sociali, favorendo lo scambio di informazioni;
- promozione dell'integrazione tra le diverse comunità presenti nel territorio;
- creazione di un sistema capace di essere sostenibile nel tempo.

Per i progetti relativi all'Asse 2:

- - promuovere l'avvicinamento alla lingua italiana da parte delle comunità migranti;
- - promuovere l'avvicinamento alle lingue straniere parlate dalle comunità di Borgata Aurora;
- - favorire l'apprendimento delle lingue come strumento di integrazione;
- - sperimentare azioni innovative per un uso dello spazio pubblico;
- - offrire occasioni di incontro tra singoli cittadini delle diverse comunità presenti sul territorio;
- - promuovere l'accesso ai corsi istituzionali di lingua italiana proposti dalle scuole e dalle realtà associative di Borgata Aurora e più in generale della Città;
- - offrire informazioni utili ai cittadini migranti;
- - offrire momenti di animazione tesi a valorizzare l'uso positivo dello spazio pubblico oltretutto a valorizzare le attività relative all'avvicinamento alle lingue.

Art. 3 – Area d'intervento

L'area individuata è Borgata Aurora, nel territorio della Circoscrizione 7, definita dal seguente perimetro: Lungo Dora Firenze, Lungo Dora Napoli, corso Principe Oddone, Piazza Baldissera, Corso Vigevano, Corso Novara, Via Bologna.

Art. 4 – Inizio e durata dei progetti

I progetti ammessi al finanziamento dovranno iniziare entro il trentesimo giorno dalla comunicazione di assegnazione del contributo e dovranno avere una durata massima di mesi 12.

Art. 5 – Soggetti proponenti e soggetti partner.

I progetti possono essere realizzati da soggetti singoli o operanti in partenariato. Per proponente si intende il soggetto che presenta il progetto e lo realizza in proprio o con il supporto di altri soggetti attuatori (di seguito "partner"). Il ruolo del partner deve mettere in evidenza coerenza e valore aggiunto al progetto; il riparto dettagliato di compiti e competenze dei partner deve essere specificamente indicato nel progetto.

Possono essere beneficiari di contributo in qualità di proponente o partner:

- a) associazioni che abbiano sede o che svolgano la loro attività sul territorio comunale e che siano iscritte nell'apposito registro;
- b) i comitati, formalmente costituiti che abbiano sede o che svolgano la loro attività sul territorio comunale;
- c) altri soggetti no profit con personalità giuridica, che abbiano sede o che svolgano la loro attività sul territorio comunale.

Possono altresì essere soggetti proponenti o partner organismi no profit, anche se non hanno sede sul territorio cittadino, purché per attività o iniziative che riguardano la comunità locale.

Possono essere soggetti partner non beneficiari altri soggetti pubblici o privati.

Non possono essere soggetti proponenti o partner i soggetti che costituiscano articolazione di partiti politici, nonché i soggetti che abbiano pendenze di carattere amministrativo nei confronti della Città o progetti che prevedano la partecipazione di partiti politici.

Le associazioni non iscritte al Registro delle Associazioni della Città, qualora vengano individuate quali beneficiarie del contributo dalla presente procedura, dovranno provvedere all'iscrizione in detto Registro.

Il soggetto proponente deve dimostrare una buona conoscenza del territorio, delle sue problematiche e delle sue potenzialità, disponendo già di una rete consolidata di rapporti all'interno del medesimo.

Il soggetto proponente o uno dei partner deve avere la disponibilità di una sede fisica durante la fase di realizzazione del progetto nella zona oggetto di intervento; la disponibilità della sede dovrà essere provata alla Città prima dell'avvio del progetto e comunque prima della richiesta di anticipo del contributo.

Il soggetto proponente si impegna a collaborare con il Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione, in un'ottica di coprogettazione e monitoraggio, durante tutto lo svolgimento del progetto.

I soggetti proponenti e i partner devono compilare apposita scheda identificativa (allegati 2 e 3).

I soggetti proponenti rimangono comunque responsabili dell'attuazione del progetto e mantengono il coordinamento delle azioni previste.

Art. 6 – Requisiti dei soggetti beneficiari

I soggetti che partecipano al presente bando dovranno essere in regola con tutte le norme in materia di contribuzione previdenziale, fiscale, assicurativa e con quanto previsto dall'art. 38 del D.lgs 163/06, la cui verifica avverrà a seguito dell'individuazione dei beneficiari.

Art. 7 – Risorse finanziarie e ammontare del contributo

Relativamente all'Asse 1, le risorse complessive a disposizione sono pari a € 75.000,00. Il contributo richiesto non potrà essere superiore a € 37.500,00 e andrà garantito un cofinanziamento minimo del 20% sull'importo totale del progetto.

Relativamente all'Asse 2, le risorse complessive a disposizione sono pari a € 10.000,00 e andrà garantito un cofinanziamento minimo del 20% sull'importo totale del progetto.

I richiedenti dovranno indicare l'eventuale presenza di altre richieste di finanziamento ad Enti pubblici, istituti di credito, fondazioni o imprese private, nonché alle Circoscrizioni che cofinanzino il progetto stesso.

Verranno finanziati progetti in ordine di graduatoria fino all'esaurimento delle risorse disponibili, con la possibilità di ridurre l'importo del contributo dell'ultimo progetto finanziabile, chiedendone l'eventuale rimodulazione al soggetto proponente.

Art. 8 – Costi ammissibili

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- a) necessari per l'attuazione del progetto;
- b) previsti nel preventivo economico presentato;
- c) generati durante la durata del progetto;
- d) effettivamente sostenuti e registrati dal soggetto proponente;
- e) identificabili, controllabili ed attestati da documenti giustificativi quietanzati e in originale.

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) costi del personale: solo se imputabili direttamente alle attività del progetto, con forme contrattuali previste dalla normativa vigente
- b) spese per l'acquisto di beni (quota di ammortamento annuale), servizi e forniture necessari all'espletamento delle attività progettuali;
- c) spese generali (costi di gestione, consumi, canoni, spese relative ad assicurazioni, ecc.), non superiori al 15% dell'importo totale del progetto;
- d) spese di comunicazione (produzione e divulgazione di materiale, anche editoriale).

Il beneficiario può coprire la quota di spesa non coperta da contributo anche mediante le attività volontarie dei propri associati, il cui ammontare non potrà superare il 5% del costo totale dell'iniziativa e dovrà essere oggetto di una specifica e dettagliata dichiarazione resa dal legale rappresentante del beneficiario.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, utilizzando strumenti e modalità che saranno indicate dal Servizio Arredo Urbano, Rigenerazione Urbana e Integrazione ai soggetti beneficiari del contributo.

Art. 9 – Dossier di candidatura

I progetti devono essere composti dalla seguente documentazione:

- a) istanza di partecipazione e richiesta di contributo (modulo da compilare, allegato 1 al presente bando) sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente e accompagnata dalla fotocopia fronte-retro del documento di identità;
- b) scheda soggetto proponente (allegato 2);
- c) scheda soggetto partner (allegato 3);
- d) scheda progetto (allegato 4), compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- e) preventivo economico (allegato 5);
- f) cronoprogramma (allegato 6);
- g) copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente, nel caso non siano stati già depositati presso il Registro delle Associazioni;
- h) Check list per verifica documentazione (allegato 7).

Eventuali ulteriori materiali illustrativi del progetto non saranno oggetto di valutazione.

La modulistica è scaricabile sul sito Internet della Città di Torino alla pagina www.comune.torino.it/toplurale

Art. 10 – Inammissibilità delle domande

Non saranno ammesse alla valutazione le candidature:

- a) di soggetti proponenti non rispondenti ai requisiti previsti dall'articolo 5;
- b) prive di sottoscrizione in calce alla domanda di partecipazione;
- c) in cui le spese generali (di cui all'art. 8 comma 2 lettera c) superano il 15% del valore totale del progetto;
- d) pervenute con modalità difformi da quanto previsto dall'articolo 12;
- e) pervenute oltre il termine di cui all'articolo 12;
- f) presentate in modo incompleto e prive degli elementi essenziali del progetto di cui alle lettere a, b, c, d, e, f dell'articolo 9.

Art. 11 – Modalità e termini di presentazione delle domande

Le domande devono essere indirizzate a:

COMUNE DI TORINO
SERVIZIO ARREDO URBANO RIGENERAZIONE URBANA E INTEGRAZIONE
Via Meucci 4
10121 TORINO

e dovranno pervenire entro e non oltre **le ore ... del ...** tramite

- lettera raccomandata
- consegna a mano presso la Segreteria del Dirigente Arch. Valter Cavallaro – Servizio Arredo Urbano e Rigenerazione Urbana – Via Meucci 4 – 3° piano, in orario lun – giov 9.00 – 16.00 e venerdì 9.00 – 12.00

Le domande pervenute oltre tale data sono inammissibili. Non farà fede il timbro postale.

Il plico, contenente la documentazione di cui all'articolo 9 del presente Bando, deve recare, a pena di inammissibilità, la dicitura "BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER AZIONI DI RIGENERAZIONE URBANA NELL'AREA DI BORGATA AURORA".

Art. 13 – Valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti è effettuata da apposita Commissione nominata dal Dirigente del Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione

La Commissione procede all'esame di merito dei progetti presentati e provvede all'attribuzione di un punteggio da 0 a 100, così ripartito:

- A. Qualità del progetto (max 35 punti) così suddivisi:
 - caratteristiche tecniche e progettuali della proposta e alle esperienze pregresse del soggetto proponente sui temi del bando – punti da 0 a 20
 - rispondenza agli obiettivi di cui all'art. 2 del presente bando e loro livello di integrazione anche in coerenza con le linee programmatiche dell'Amministrazione – punti da 0 a 10
 - management del progetto – punti da 0 a 5
- B. fattibilità (max 25 punti) così suddivisi:
 - economica e finanziaria – punti da 0 a 10
 - entità del cofinanziamento – punti da 0 a 10
 - tecnica e logistica – punti da 0 a 5
- C. relazioni e collaborazioni (max 20 punti) così suddivisi:
 - capacità di collaborazione con soggetti attivi sul territorio, anche in riferimento alla disponibilità di una sede – punti da 0 a 15
 - capacità di connessione con altre realtà cittadine, partenariato attivo - punti da 0 a 5
- D. sostenibilità: modello di monitoraggio, individuazione degli indicatori e degli impatti attesi, modalità di valutazione del progetto in chiave di riproducibilità e sostenibilità futura – punti da 0 a 10
- E. piano di comunicazione – punti da 0 a 10

Non sono comunque ritenuti finanziabili i progetti che non riportino un punteggio complessivo pari ad almeno 60/100.

Art. 14 – Esito della valutazione

L'esito della valutazione avverrà tramite pubblicazione sul sito Internet della Città di Torino alla pagina www.comune.torino.it/toplurale

Art. 15 – Modalità di erogazione del finanziamento

Per l'avviamento del progetto potrà essere erogato un anticipo di importo massimo del 70% dell'intero finanziamento, con modalità che saranno indicate dal Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione ai soggetti ammessi al finanziamento.

La residua quota di finanziamento a saldo verrà erogata in seguito all'avvenuto monitoraggio in corso di attività e alla rendicontazione finale delle spese sostenute, con presentazione e validazione di dettagliata relazione delle attività.

Il Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione si riserva di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

Art. 16 – Monitoraggio, verifiche e controlli

Al fine di valutare gli impatti complessivi dei progetti finanziati il Servizio Arredo urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione attua un proprio programma di monitoraggio e valutazione. A tal proposito i beneficiari dei contributi dovranno rendersi disponibili a redigere rapporti sull'attività svolta, a compilare questionari, partecipare ad incontri.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a presentare, con cadenza semestrale, una relazione sull'andamento delle attività e una relazione a fine attività.

Il Servizio si riserva, in ogni caso, di effettuare verifiche a campione sull'andamento del progetto e sul perseguimento degli obiettivi previsti.

Art. 17 – Pubblicizzazione

Tutti i materiali di comunicazione e promozione dovranno essere preventivamente valutati ed autorizzati dal Servizio Arredo Urbano, Rigenerazione Urbana e Integrazione.

Tutto il materiale prodotto nell'ambito del progetto realizzato dovrà recare l'indicazione "Con il contributo della Città di Torino" e l'inserimento del logo della Città.

In caso di inottemperanza la Città si riserva la facoltà di revocare il contributo.

Art. 18 – Assistenza tecnica per la definizione delle domande

Per informazioni sul presente avviso e sulle procedure di presentazione dei progetti, i soggetti interessati potranno rivolgersi al Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione, utilizzando il seguente indirizzo di posta elettronica: "torinoplurale@comune.torino.it"

Art. 19 – Informativa dati personali

I dati personali acquisiti per l'attuazione del presente bando sono trattati ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Tutte le informazioni ed i contenuti dei progetti – comprese le candidature non ammesse a finanziamento – potranno essere trattati e utilizzati dal Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione al fine di consentire l'analisi, il monitoraggio e la valutazione degli interventi previsti dal bando.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Valter Cavallaro.

PROGETTO AURORA / LAVORO ACCESSORIO

- Condizioni di partenza/criticità da affrontare:

La Città di Torino, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo ha attivato negli scorsi il progetto “Reciproca solidarietà e lavoro accessorio”, che intende sostenere i cittadini colpiti dalla crisi attraverso contributi a progetti promossi da enti senza fini di lucro che abbiano come riferimento la cura della comunità e che prevedano lo svolgimento di attività retribuite attraverso lo strumento dei voucher (buoni lavoro) per il Lavoro Accessorio ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015, recante la disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art. 1 comma 7, della legge 10 dicembre 2014 n. 183.

L’obiettivo è integrare il reddito di nuclei familiari in difficoltà, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale e rendere disponibili risorse lavoro alla collettività per offrire ulteriori servizi al territorio.

- Obiettivi generali

L’azione ha un duplice obiettivo:

- 1) il sostegno al reddito attraverso lo strumento del buono lavoro;
- 2) il supporto alle azioni previste dal Progetto Aurora.

- Obiettivi specifici

I prestatori di lavoro accessorio, coordinati dalla Città, possono offrire un importante supporto alla realizzazione delle azioni previste dal Progetto Aurora per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- cura e piccola manutenzione dello spazio pubblico, realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva;
- supporto a processi di mediazione dei conflitti, con particolare riferimento allo spazio pubblico.
- supporto ad iniziative socio-culturali di aggregazione e ai processi di integrazione delle comunità di migranti;
- supporto alla Città nelle iniziative di comunicazione e informazione relative alle azioni previste dal Progetto Aurora.

- Risultati attesi con indicatore

N. 16 prestatori di lavoro accessorio.

Complessivamente le ore di lavoro saranno 4.800. Per ogni singolo prestatore sono richieste sino ad un massimo di 300 ore di prestazione. Ogni prestatore sarà impiegato fino ad un massimo di 8 ore al giorno.

- Attività progettuali:

Il progetto si svolge attraverso l’utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio ai sensi dell’art. 70 del D.Lgs. 276/2003. Per prestazioni di lavoro di tipo accessorio s’intendono quelle attività non riconducibili a tipologie contrattuali tipiche di lavoro subordinato o autonomo, che sono rese nell’ambito delle attività tassativamente indicate dall’art. 70, comma 1, del D.Lgs. 276/2003 s.m.i da soggetti che sono in possesso di determinati requisiti soggettivi. Si tratta di attività che potranno essere svolte al di fuori di un normale contratto di lavoro, in modo discontinuo e saltuario, da parte di alcune tipologie di soggetti, in situazione di disagio economico dipendente dalla crisi occupazionale.

Le attività previste, che saranno realizzate dalla Città, grazie alla disponibilità di prestatori di lavoro accessorio sono:

- la diffusione di informazioni sul Progetto Aurora;
- la cura ed il presidio di alcune aree attraverso interventi di pulizia e piccola manutenzione;
- la promozione di momenti aggregativi;
- l'avvio di nuovi servizi suggeriti da soggetti diversi (istituzioni, enti, associazioni del territorio,...).

L'attività di comunicazione prevede la diffusione di informazioni relative agli interventi di riqualificazione previsti dal Progetto Aurora attraverso il dialogo diretto con i cittadini che il gruppo di lavoro incontrerà in luoghi "strategici": i mercati, i giardini e gli spazi pubblici, i corsi e le vie di maggiore affluenza.

La cura delle aree pubbliche avverrà attraverso la presenza costante del gruppo di lavoro in alcuni punti, identificati grazie alla collaborazione con la Circoscrizione 7, con la Casa del quartiere Cecchi point, con Amiat, con altri enti, istituzioni e organizzazioni attive nel quartiere. I lavoratori saranno chiamati a sensibilizzare sul corretto utilizzo di bidoni e cestini, oltre che ad entrare in relazione con i fruitori per raccogliere suggerimenti e istanze. La Città coordinerà e indirizzerà il lavoro di cura a seconda delle esigenze che emergeranno dal territorio stesso e dalle segnalazioni che verranno raccolte.

L'attività di sostegno all'aggregazione spontanea si pone l'obiettivo di creare nelle ore pomeridiane e serali occasioni ludico-ricreative atte a favorire integrazione e legami sociali.

Ulteriori attività potranno riguardare il supporto alle scuole del quartiere (presenza "amica" durante l'orario di uscita per facilitare il flusso dei bambini e per avviare un contatto con le famiglie), il supporto nell'organizzazione di iniziative come "Puliamo il Mondo", o "Pedibus" (per l'accompagnamento a scuola dei bambini), anche in collaborazione con altri volontari (nell'ambito di progetti come Senior Civico, Torino Spazio Pubblico, etc.).

- Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

Avviso pubblico per la ricerca di prestatori di lavoro accessorio ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 276/2003 (Allegato 1).

- Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

Potranno essere beneficiari finali dell'intervento i cittadini maggiorenni:

- residenti nel comune di Torino;
- in possesso del permesso di soggiorno in base alle norme vigenti, se cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea;
- rientranti in una fascia di reddito ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 25.000 euro, verificata attraverso la dichiarazione ISEE in corso di validità.

Gli stessi dovranno appartenere, ai sensi della normativa vigente, ad una delle seguenti tipologie:

TIPOLOGIA A

Disoccupati, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il Centro per l'Impiego in data non anteriore al 01/09/2008, che hanno esaurito il diritto a percepire prestazioni connesse con lo stato di

disoccupazione (disoccupazione ordinaria, mobilità indennizzata, trattamenti speciali di disoccupazione edile).

Disoccupati, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il Centro per l'Impiego in data non anteriore al 01/09/2008, che non hanno i requisiti (es. co.co.pro.) per l'accesso alla disoccupazione ordinaria.

Giovani, con meno di 29 anni di età, inoccupati alla ricerca della prima occupazione, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il Centro per l'Impiego.

TIPOLOGIA B

Giovani, con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'Università degli studi, non occupati

TIPOLOGIA C

Percettori di prestazioni di integrazione salariale

Percettori di prestazioni connesse con lo stato di disoccupazione (disoccupazione ordinaria, indennità di mobilità, trattamenti speciali di disoccupazione edile)

Disoccupati che percepiscono indennità di disoccupazione con requisiti ridotti

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale conseguente a un "contratto di solidarietà". Nel caso di lavoratori a tempo parziale conseguente a contratto di solidarietà, le prestazioni occasionali e accessorie non possono essere effettuate presso lo stesso datore di lavoro con il quale si svolge il rapporto a tempo parziale.

- Area/e dove si svolgeranno le attività

L'area individuata è quella del Progetto Aurora, definita dal seguente perimetro: Lungo Dora Firenze, Lungo Dora Napoli, corso Principe Oddone, Piazza Baldissera, Corso Vigevano, Corso Novara, Via Bologna.

- Tempistiche/fasi

E' possibile dare inizio all'Avviso pubblico per la ricerca di prestatori di lavoro accessorio entro trenta giorni dalla stipula delle convenzioni o accordi di programma di cui all'articolo 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015 (G.U. serie generale n. 249, 26.10.2015).

- Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

2015			2016			2017			TOT
Com	Min	Priv	Com	Min	Priv	Com	Min	Priv	
				25.000			25.000		50.000

- Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero

La Città potrà valutare l'opportunità di mettere a disposizione nuove risorse per la gestione di un periodo di transizione dopo la conclusione delle azioni previste dal Progetto Aurora.

- Effetti durevoli anche oltre termine progetto

A partire dal duplice obiettivo individuato, gli effetti durevoli andranno verificati, da un lato in relazione alla funzione di sostegno al reddito in un periodo di crisi, dall'altro in relazione alla possibilità di attivare empowerment, collaborazione e cittadinanza attiva.

- Sinergie/ coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

Tutte le azioni sono condotte a supporto delle iniziative previste dal Progetto Aurora e concordate con gli altri attori territoriali.

A seguito l'avviso pubblico.

BANDO AREE DEGRADATE

SERVIZIO: **ARREDO URBANO RIGENERAZIONE URBANA E INTEGRAZIONE**

Scheda 3 – PROGETTO AURORA / LAVORO ACCESSORIO

Allegato 1

AVVISO PUBBLICO

Progetto Aurora / Lavoro accessorio

BOZZA

La Città di Torino, con il “Progetto Aurora / Lavoro Accessorio” prevede lo svolgimento di una serie di attività, a favore degli abitanti e del territorio del quartiere Aurora, quali ad esempio:

- la diffusione di informazioni sul PROGETTO AURORA;
- la cura ed il presidio di alcune aree (ad alto utilizzo) attraverso interventi di pulizia;
- la promozione di momenti aggregativi;
- l’avvio di nuovi servizi suggeriti da soggetti diversi (Istituzioni, enti, associazioni del territorio,...).

Il progetto si svolge attraverso l’utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio ai sensi dell’art. 70 del D.Lgs. 276/2003. Per prestazioni di lavoro di tipo accessorio s’intendono quelle attività non riconducibili a tipologie contrattuali tipiche di lavoro subordinato o autonomo, che sono rese nell’ambito delle attività tassativamente indicate dall’art. 70, comma 1, del D.Lgs. 276/2003 s.m.i da soggetti che sono in possesso di determinati requisiti soggettivi. Si tratta di attività che potranno essere svolte al di fuori di un normale contratto di lavoro, in modo discontinuo e saltuario, da parte di alcune tipologie di soggetti, in situazione di disagio economico dipendente dalla crisi occupazionale.

Potranno essere beneficiari finali dell’intervento i **cittadini maggiorenni** :

- residenti nel comune di Torino;
- in possesso del permesso di soggiorno in base alle norme vigenti, se cittadini di Stati non appartenenti all’Unione Europea;

· rientranti in una fascia di reddito ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 25.000 euro, verificata attraverso la dichiarazione ISEE in corso di validità.

Gli stessi dovranno appartenere, ai sensi della normativa vigente, ad una delle seguenti tipologie:

TIPOLOGIA A

Disoccupati, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il Centro per l'Impiego in data non anteriore al 01/09/2008, che hanno esaurito il diritto a percepire prestazioni connesse con lo stato di disoccupazione (disoccupazione ordinaria, mobilità indennizzata, trattamenti speciali di disoccupazione edile)

Disoccupati, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il Centro per l'Impiego in data non anteriore al 01/09/2008, che non hanno i requisiti (es. co.co.pro.) per l'accesso alla disoccupazione ordinaria

Giovani, con meno di 29 anni di età, inoccupati alla ricerca della prima occupazione, iscritti nelle liste dei lavoratori disponibili presso il Centro per l'Impiego

TIPOLOGIA B

Giovani, con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'Università degli studi, non occupati

TIPOLOGIA C*

Percettori di prestazioni di integrazione salariale

Percettori di prestazioni connesse con lo stato di disoccupazione (disoccupazione ordinaria, indennità di mobilità, trattamenti speciali di disoccupazione edile)

Disoccupati che percepiscono indennità di disoccupazione con requisiti ridotti

Lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale conseguente a un "contratto di solidarietà". Nel caso di lavoratori a tempo parziale conseguente a contratto di solidarietà, le prestazioni occasionali e accessorie non possono essere effettuate presso lo stesso datore di lavoro con il quale si svolge il rapporto a tempo parziale

* N.B: ai sensi dell'art. 70 commi 1, secondo periodo e 1-bis, del D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, e s.m.i, prorogati dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14, (articolo 6, comma 2)

fino al 31/12/2012, e compatibilmente con quanto stabilito dall'articolo 19, della Legge 28 gennaio 2009, n.2, i beneficiari appartenenti alla tipologia C), possono rendere prestazioni di lavoro accessorio in tutti i settori produttivi compresi gli enti locali e nel limite massimo di 3.000,00 Euro netti per anno solare. In questo caso, l'INPS provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito, gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni di lavoro accessorio (L. 33/2009), come puro lo storno contabile riferito al rapporto tra le due gestioni INPS che non comporta alcuna penalizzazione in merito alla contribuzione figurativa.

La scelta dei prestatori si ispira, per quanto possibile, a un criterio rotativo, che privilegi nella scelta chi non ha ancora avuto accesso a questa misura di aiuto negli anni precedenti.”

L'impegno lavorativo è equiparabile ad un part time, ogni lavoratore sarà impegnato per un totale di **300 ore complessive nel periodo maggio 2012 – settembre 2012.**

Per presentare la candidatura bisogna compilare i seguenti moduli:

- [allegato disponibilità prestatore](#)
- [allegato Modello di domanda](#)

Inoltre è necessario presentare i seguenti documenti, come richiesto dall' *allegato D3_2_disponibilità_prestatore* :

- curriculum vitae
- fotocopia del documento di identità
- dichiarazione ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 25.000,00 euro (redditi 2015)
- fotocopia della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) rilasciata dal Centro per l'Impiego per i disoccupati e giovani inoccupati
- dichiarazione attestante l'iscrizione all'Università (solo per gli studenti non occupati)
- fotocopia del permesso di soggiorno o della richiesta di rinnovo (solo per i cittadini extracomunitari)

La domanda di partecipazione alla selezione deve giungere **in busta chiusa**, con la dicitura “Selezione Progetto Aurora”, al seguente indirizzo:

CITTA' DI TORINO – SERVIZIO ARREDO URBANO RIGENERAZIONE URBANA E INTEGRAZIONE. VIA MEUCCI 4, 10123 TORINO

Le domande dovranno pervenire entro le ore ... del

Non fa fede il timbro postale e il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo non giunga a destinazione in tempo utile.

In caso di consegna a mano le domande saranno accolte nei seguenti orari: lunedì, giovedì e venerdì ore 9.00-13.00 - martedì e mercoledì ore 14.00-18.00.

Per informazioni:

Città di Torino

Servizio Arredo Urbano Rigenerazione Urbana e Integrazione

Via Meucci 4

10123 Torino

telefono ...

arredo.urbano@comune.torino.it

FACILITO AURORA

Condizioni di partenza/criticità da affrontare:

Il tessuto economico di Borgata Aurora si compone in prevalenza di attività economiche di piccole dimensioni e si caratterizza per un'alta incidenza, in particolare lungo le vie secondarie, di locali vuoti o con destinazione d'uso impropria e con livelli di degrado fisico e sociale tali da mettere a rischio il permanere delle principali attività economiche presenti nell'area nonché l'insediamento di nuove attività.

Dall'altro canto i vantaggi competitivi del quartiere non sono trascurabili e possono essere identificabili nella a) collocazione geografica, che lo rende facilmente accessibile e ben connesso al resto della città con una buona rete di mobilità pubblica e privata, b) potenziale capacità di attrarre impresa qualificata e qualificante con particolari caratteristiche 1) attenta alla dimensione dei costi 2) il cui business non debba essere vincolato esclusivamente a dinamiche di prossimità 3) composta da innovatori che credono nelle periferie per produrre e sperimentare vera innovazione sociale.

Punti di debolezza

- gerarchizzazione del tessuto delle attività economiche che riprende quella della percorribilità automobilistica. Il commercio si è insediato e continua ad insediarsi privilegiando gli assi con flusso automobilistico significativo, ad esclusione del comparto alimentare e delle attività di servizio di prossimità
- progressivo svuotamento da attività produttive/ presenza di ampi complessi industriali dismessi
- incremento dei locali vuoti commerciali anche nelle vie a maggior transito veicolare
- poche imprese capaci di attrarre clientela o da far volano per l'insediamento in una logica di filiera di attività imprenditoriali complementari
- capacità di spesa da parte dei residenti modesta

Punti di forza

- costi di affitto/acquisto immobili commerciali inferiori alla media cittadina
- vicinanza al centro cittadino
- buona accessibilità tramite la rete pubblica dei trasporti

Obbiettivi generali

Catalizzare l'insediamento di progetti imprenditoriali giovanili di innovazione sociale a Borgata Aurora al fine di concentrare nell'area nord di Torino comunità creative di imprenditori interessati a produrre beni e servizi sociali/culturali/ambientarli a favore della collettività appoggiandosi alla rete esistente di operatori pubblici e privati esperti di innovazione sociale localizzati nel quadrante nord di Torino (tra i più importanti: Snodi-Caritas, Open Incet, Cecchi point)

Obbiettivi specifici

Migliorare la qualità delle attività imprenditoriali con il doppio effetto di creare nuova occupazione attraverso percorsi di autoimpiego/imprenditorialità giovanile e produrre benefici sociali e culturali per il territorio

Risultati attesi con indicatore

8- 10 nuove imprese giovanili di innovazione sociale insediate

Attività progettuali

Attività di marketing territoriale per attrarre investimenti

Attività di animazione locale per intercettare la disponibilità di proprietari privati a offrire locali sfitti a condizioni vantaggiose, intercettare bisogni sociali/culturali che possano essere soddisfatti con un approccio imprenditoriale

Sportello per la raccolta di idee progettuali

Attività di supporto allo sviluppo di un piano d'impresa (analisi di mercato, piano economico finanziario, piano di marketing....)

Supporto alla fase di start up

Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

Attivazione di uno sportello per fornire informazione e come entry point di accesso ai servizi dedicati di accompagnamento alla co-progettazione del business model.

Attività di animazione del territorio per intercettare bisogni o opportunità che possano diventare base di future progettazioni imprenditoriali di innovazione sociale.

Servizio di incubazione/accelerazione per lo sviluppo di progetti di innovazione sociale che intendano localizzare la sede operativa a Borgata Aurora.

I progetti imprenditoriali di innovazione sociale che avranno terminato il percorso di accompagnamento alla nascita di una nuova impresa o al rafforzamento del business in caso di neo imprese, potranno beneficiare per il sostegno agli investimenti delle risorse finanziarie previste nell'ambito dell'iniziativa Torino Social Innovation –Facilito Giovani. I neo imprenditori nel loro primo anno beneficeranno di un'attività di mentoring

Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

Destinatari finali: Giovani innovatori sociali che intendono aprire un'impresa o che siano soci di una neo impresa non costituite da più di 48 mesi dal momento della presentazione della domanda di finanziamento. Le imprese devono essere composte per almeno il 50% da soci con meno di 40 anni

La natura duale dell'intervento – con lo stesso euro si creano opportunità per le imprese e si migliora la vita delle persone nelle città – amplia il bacino dei beneficiari indiretti a tutta la collettività locale

Area/e dove si svolgeranno le attività

Borgata aurora

Tempistiche/fasi

primo semestre 2016 lancio dell'iniziativa con apertura dello sportello

2016- 2017 attività di supporto alla nascita di imprese

Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

80.000 euro per servizi di animazione e supporto a start up giovanili di innovazione sociale

Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero

L'azione rientra nel programma pluriennale della Città di Torino a sostegno dell'innovazione sociale denominato Torino Social Innovation. La Città ha individuato nell'innovazione sociale un driver per lo sviluppo locale economico e sostenibile del territorio e intende proseguire nella sua politica di sostegno ad azioni di imprenditoria sociale con azioni di rete volte a rafforzare la sostenibilità economica dei singoli interventi. In tal senso, le nuove opportunità che sorgeranno dalla nuova programmazione dei Fondi Strutturali saranno colte nella logica di integrarle con quanto si sta facendo per sostenere la rivitalizzazione delle aree urbane maggior colpite dalla crisi, nonchè verranno attivate innovative forme di partnership privata orientata a supportare processi di welfare generativo nell'area nord di Torino.

Effetti durevoli anche oltre termine progetto

Il progetto mira a sostenere progetti di innovazione sociale imprenditoriali che siano capaci in una di intercettare e soddisfare bisogni sociali e culturali a favore del territorio in chiave imprenditoriale.

Sinergie/ coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

Le imprese giovanili che beneficeranno del servizio di accompagnamento potranno accedere a copertura delle attività di investimento alle risorse finanziarie del programma Torino Social Innovation-Facilito, che prevede finanziamenti da un minimo di 10.000 ad un massimo di 80.000 euro, di cui 20% a fondo perduto e la restante parte attraverso finanziamenti bancari privati agevolati coperti fino all'80% da un fondo di garanzia cittadino

Per maggiori info www.torinosocialinnovation.it

AURORA - PIANO DI AZIONI PER IL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO

Contesto sociale e territoriale su cui si intende operare:

Dal confronto tra i dati della popolazione in età scolare (6/13) residente e quella frequentante le scuole di zona emerge che attualmente la proporzione tra residenti con cittadinanza italiana e residenti con cittadinanza straniera tra i 6 anni e i 10 anni è 44,9% a 55,1% mentre quella degli alunni delle scuole primarie è di 22,3% a 77,7%; la proporzione tra residenti con cittadinanza italiana e residenti con cittadinanza straniera tra gli 11 anni e i 13 anni è 57,5% a 42,5% mentre quella delle secondarie di 1° grado è 25,2% a 74,8%.

RESIDENTI PER CLASSI D'ETA' E CITTADINANZA AD AURORA			
Classi d'età	Cittadinanza		Totale
	Italiana	Estera	
6 - 10	476	584	1.060
11 - 13	314	232	546

QUARTIERE AURORA - Alunni scuole primarie e secondarie 1° grado

Anno Scolastico 2014-2015

Scuola	Grado	Totale alunni	di cui italiani		di cui stranieri	
			valore	%	valore	%
Parini - Sede	Elem.	353	52	14,7	301	85,3
Aurora - Succ.	Elem.	317	102	32,2	215	67,8
De Amicis - Succ.	Elem.	208	42	20,2	166	79,8
Tot. ELEMENTARI		878	196	22,3	682	77,7
Croce - Sede	Medie	263	49	18,6	214	81,4
Morelli - Succ.	Medie	170	48	28,2	122	71,8
Verga - Succ.	Medie	147	49	33,3	98	66,7
Tot. MEDIE		580	146	25,2	434	74,8

RIEPILOGO ELEMENTARI

Italiani	196
Stranieri	682

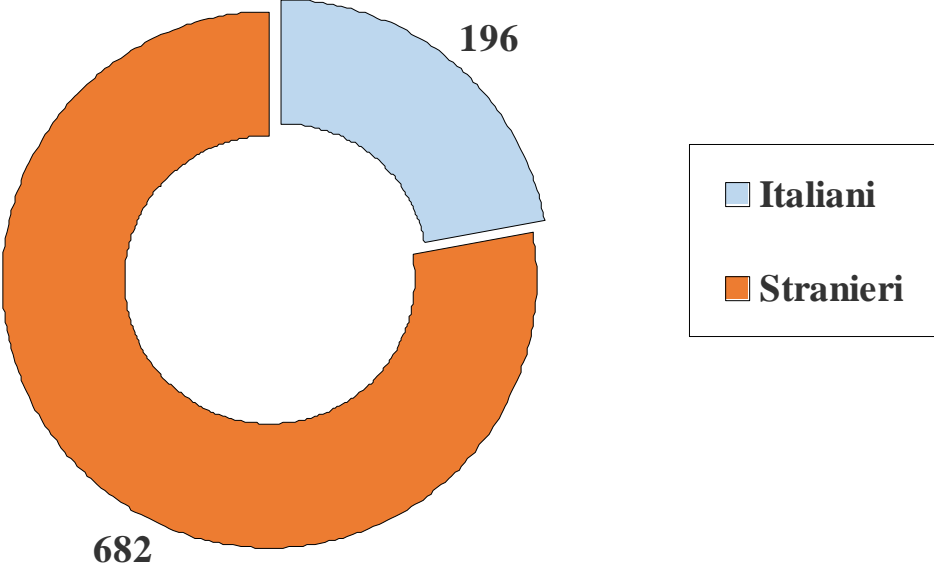
RIEPILOGO MEDIE

Italiani	146
Stranieri	434

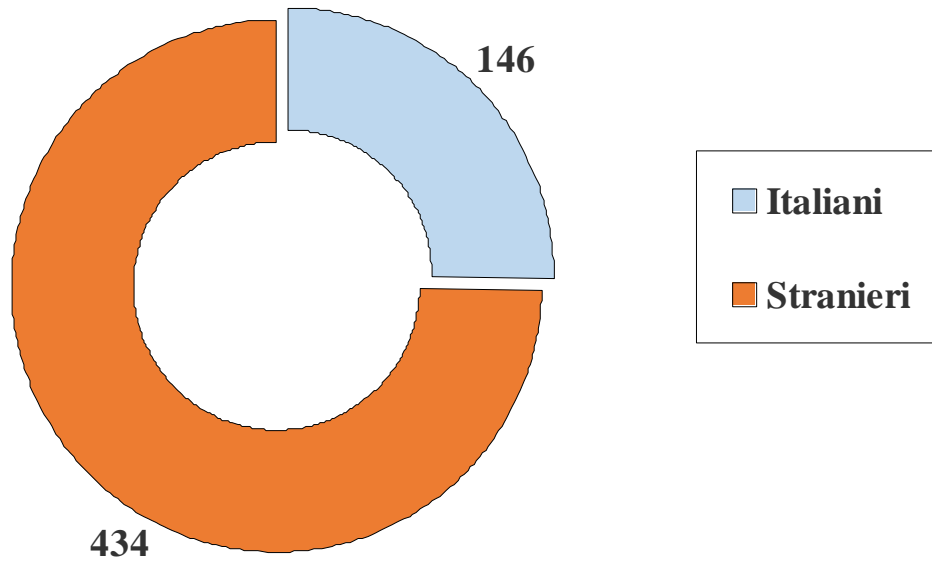
RIEPILOGO ELEMENTARI+MEDIE

Italiani	342
Stranieri	1116

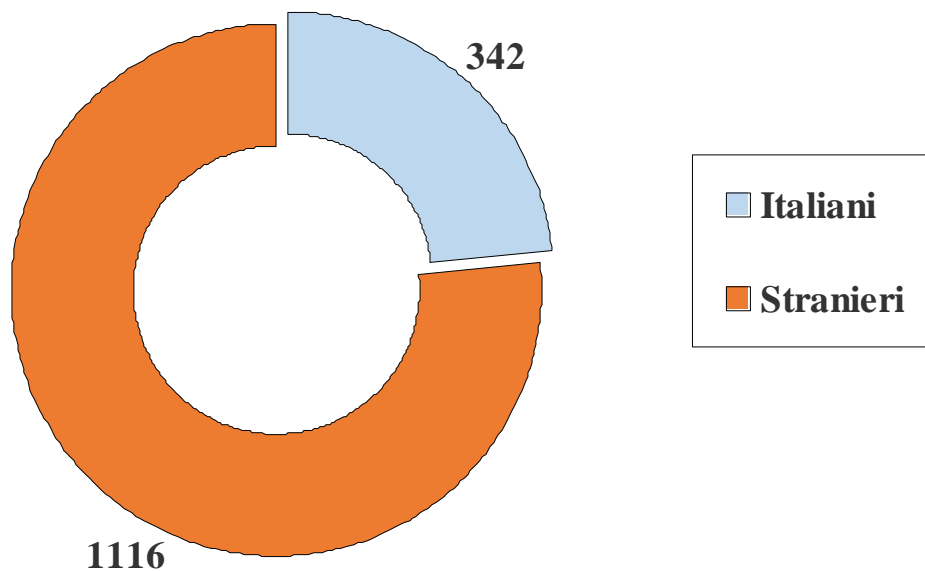
AURORA - Alunni scuole Elementari



AURORA - Alunni scuole Medie



AURORA - Alunni scuole Elementari+Medie



QUARTIERE AURORA - Alunni scuole primarie e secondarie 1° grado

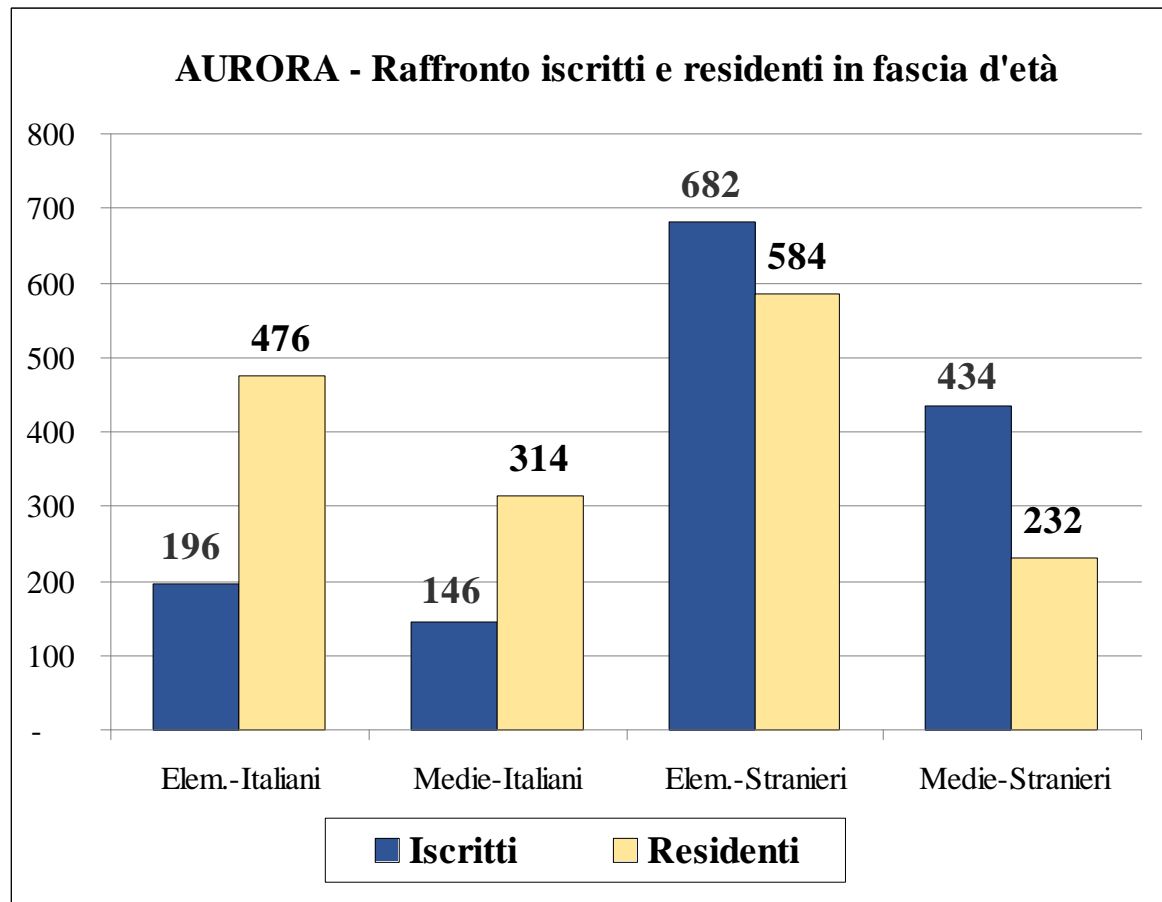
Anno Scolastico 2014-2015

<i>Scuola</i>	<i>Italiani</i>			<i>Stranieri</i>		
	<i>Iscritti</i>	<i>Residenti</i>	<i>% iscr/res.</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Residenti</i>	<i>% iscr/res.</i>
Elementari	196	476	41,2	682	584	116,8
Medie	146	314	46,5	434	232	187,1
Totale	342	790	43,3	1.116	816	136,8

Iscritti

Residenti

Elem.- Italiani	196	476	41,2
Medie- Italiani	146	314	46,5
Elem.- Stranieri	682	584	
Medie- Stranieri	434	232	



Appare evidente che le scuole subiscono un calo delle iscrizioni da parte delle famiglie di cittadinanza italiana e attraggono alunne/i stranieri, e in particolare le secondarie di 1° grado.

ISCRITTI STRANIERI PER NAZIONALITA' 2014-15
SINTESI CIRCOSCRIZIONE 7

NAZIONALITA'	ALUNNI STRANIERI ISCRITTI INIZIO ANNO SCOLASTICO						TOTALE CIRCOS.
	CROCE MORELLI	MARCONI	RICASOLI	OLIVETTI	REGIO PARCO		
MAROCCO	114	26,3	6	15	2	22	159
CINA	85	19,6	1	4	0	18	108
ROMANIA	84	19,4	11	23	23	10	151
EGITTO	31	7,2	2	1	2	3	39
NIGERIA	24	5,5		2	1	5	32
FILIPPINE	12	2,8		4	2	3	21
MOLDAVIA	10	2,3	1	1	3		15
ALBANIA	8	1,8	1	1	5	4	19
PERU'	8	1,8		1	5	4	18
TUNISIA	8	1,8	1	0	2		11
SENEGAL	8	1,8		1	0	2	11
BANGLADESH	8	1,8				2	10
ECUADOR	4	0,9		4	0		8
ALTRE	29	6,7	2	11	7	2	51
TOTALE	433	100,0	25	68	52	75	653
Percentuali	66,3 1		3,83	10,41	7,96	11,49	100,00

Nota: La sequenza delle Nazionalità è ordinata secondo la percentuale della scuola Croce Morelli

Se si affianca questo dato a quello del ritardo scolastico, della non ammissione agli scrutini e agli esami e dei respinti degli alunni di cittadinanza italiana, nettamente superiore a quello degli alunni di nazionalità straniera, si può ipotizzare che quelle scuole non siano attrattive per i cittadini italiani che associano l'alta presenza di alunni stranieri con una bassa qualità degli apprendimenti. Nello stesso tempo la popolazione italiana residente necessita di un robusto sostegno che motivi i ragazzi e le ragazze allo studio. La città, sia con finanze proprie che con il contributo della Compagnia di San Paolo, interviene già da alcuni anni sperimentando varie modalità di supporto allo studio, i dati tuttavia indicano la necessità di un intervento più intenso e la sperimentazione di pratiche innovative per quanto riguarda: l'insegnamento della lingua italiana come lingua 2° per i cospicui arrivi di ragazze e ragazzi stranieri in corso d'anno, per il contrasto alla dispersione, il sostegno al successo formativo e l'orientamento.

(Vedi tabelle allegate)

L'ambiente espone inoltre le ragazze e i ragazzi che abbandonano la scuola al contatto precoce con situazioni ad alto rischio per la loro integrità fisica e psichica, si rende quindi necessario presidiare il territorio e offrire luoghi e occasioni di socializzazione in ambiente protetto.

DISPERSIONE SCOLASTICA anno 2014-15

Croce Sede (medie)	Italiani		Stranieri		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Inadempienti	0	0,0	2	0,9	2	0,8
Abbandoni	0	0,0	6	2,8	6	2,3
Ritardo scolastico	11	22,4	124	57,9	135	51,3
Non ammessi agli scrutini	5	7,5	0	0,0	0	0,0
Non ammessi agli Esami di Stato 3°	14	45,2	7	9,1	21	19,4
Respinti agli scrutini 1° e 2° e non Licenziati	17	27,4	76	31,7	93	30,8

	Ita	Str	Tot
	v.a.	v.a.	v.a.
Iscritti inizio a.s.	49	214	263
Iscritti fine a.s.	67	240	307
Scrutinati in 3°	31	77	108
Totale scrutinati	62	240	302

Morelli Succ. (medie)	Italiani		Stranieri		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%

	Ita	Str	Tot

Inadempienti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Abbandoni	0	0,0	4	3,3	4	3,3
Ritardo scolastico	7	14,6	60	49,2	67	39,4
Non ammessi agli scrutini	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Non ammessi agli Esami di Stato 3°	1	9,1	8	22,2	9	19,1
Respinti agli scrutini 1° e 2° e non Licenziati	7	15,2	30	25,6	37	22,7

Iscritti inizio a.s.	48	122	170
Iscritti fine a.s.	46	117	163
Scrutinati in 3°	11	36	47
Totale scrutinati	46	117	163

Verga Succ. (medie)	Italiani		Stranieri		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Inadempienti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Abbandoni	0	0,0	3	3,1	3	2,0
Ritardo scolastico	5	10,2	22	22,4	27	18,4
Non ammessi agli scrutini	0	0,0	7	7,2	7	4,9
Non ammessi agli Esami di Stato 3°	2	13,3	3	13,0	5	13,2
Respinti agli scrutini 1° e 2° e non Licenziati	3	6,5	19	21,1	22	16,2

	Ita	Str	Tot
	v.a.	v.a.	v.a.
Iscritti inizio a.s.	49	98	147
Iscritti fine a.s.	46	97	143
Scrutinati in 3°	15	23	38
Totale scrutinati	46	90	136

Nota: Le percentuali sono ottenute rapportando
 Inadempienti, abbandoni e ritardo scolastico con gli iscritti inizio anno
 Non ammessi agli scrutini con gli iscritti fine anno.
 Non ammessi agli esami di Stato di 3° con gli scrutinati di terza
 Respinti agli scrutini 1° e 2° e non Licenziati con il totale degli scrutinati

CROCE MORELLI Sede (medie)	Italiani		Stranieri		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Inadempienti	0	0,0	2	0,5	2	0,3
Abbandoni	0	0,0	13	3,0	13	2,2

	Ita	Str	Tot
	v.a.	v.a.	v.a.
Iscritti inizio a.s.	146	434	580
Iscritti fine a.s.	159	454	613

Ritardo scolastico	23	15,8	206	47,5	229	39,5
Non ammessi agli scrutini	5	3,1	7	1,5	12	2,0
Non ammessi agli Esami di Stato 3°	17	29,8	18	13,2	35	18,1
Respinti agli scrutini 1° e 2° e non Licenziati	27	17,5	125	28,0	152	25,3

Scrutinati in 3°	57	136	193
Totale scrutinati	154	447	601

CIRCOSCRIZIONE 7	Italiani		Stranieri		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Inadempienti	2	0,2	3	0,4	5	0,3
Abbandoni	2	0,2	15	2,1	17	0,9
Ritardo scolastico	66	5,1	290	41,1	356	17,9
Non ammessi agli scrutini	5	0,4	8	1,1	13	0,6
Non ammessi agli Esami di Stato 3°	22	5,1	20	9,1	42	6,5
Respinti agli scrutini 1° e 2° e non Licenziati	47	3,7	136	18,5	183	9,1

	Ita	Str	Tot
	v.a.	v.a.	v.a.
Iscritti inizio a.s.	1282	706	1988
Iscritti fine a.s.	1287	743	2030
Scrutinati in 3°	431	220	651
Totale scrutinati	1282	735	2017

CITTA' TORINO	Italiani		Stranieri		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Inadempienti	47	0,3	90	2,1	137	0,7
Abbandoni	27	0,2	76	1,7	103	0,5
Ritardo scolastico	943	5,9	1318	30,1	2261	11,1
Non ammessi agli scrutini	101	0,6	137	3,2	238	1,2
Non ammessi agli Esami di Stato 3°	96	1,8	61	4,5	157	2,4
Respinti agli scrutini 1° e 2° e non Licenziati	467	3,0	406	9,7	873	4,4

	Ita	Str	Tot
	v.a.	v.a.	v.a.
Iscritti inizio a.s.	15937	4376	20313
Iscritti fine a.s.	15929	4338	20267
Scrutinati in 3°	5219	1361	6580
Totale scrutinati	15827	4201	20028

Obiettivi del progetto:

b) Interventi di potenziamento e sviluppo di servizi volti a sostenere l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani;
d) potenziamento di servizi di mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio della popolazione immigrata;
c) interventi di attivazione di servizi volti ad assicurare la prevenzione della violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali su minori e adulti.

Obiettivi specifici

- riequilibrare la presenza di alunne/i italiani residenti in zona rispetto alle attuali percentuali nella scuola primaria e secondaria di 1° grado
- portare velocemente le alunne e gli alunni immigrati di recente arrivo alla comprensione e all'uso dell'italiano per studiare
- ridurre la percentuale di non ammesse/i agli scrutini della scuola secondaria di 1° grado delle alunne e alunni italiani e immigrati
- sostenere la frequenza delle scuole secondarie di 2° grado e limitare gli abbandoni delle alunne e alunni italiani e immigrati
- educare alla differenza per prevenire la violenza, la tratta, lo sfruttamento e gli abusi sessuali su minori.
- contribuire a creare un tessuto sociale accogliente nei confronti dei giovani e sensibilizzare cittadine/i sui temi della devianza e della criminalità, ivi compresi quelli relativi a tratta e sfruttamento, violenza di genere e abusi sessuali su minori e adulti.
- Sperimentare forme di collaborazione con le nuove attività imprenditoriali giovanili per l'orientamento delle/dei giovani residenti in zona.

Risultati attesi

Aumento dei frequentanti residenti in zona con cittadinanza italiana nella scuola primaria di 2 punti percentuali dal 41,2% al 43%.
Aumento dei frequentanti residenti in zona con cittadinanza italiana nella scuola secondaria di primo grado di 2 punti percentuali dal 46,5% al 48,5%.
Riduzione della percentuale di non ammessi agli esami di Stato 3° classe di scuola secondaria di primo grado al 13% (circa il 5%)

Riduzione degli abbandoni scolastici nelle prime classi delle scuole di 2 punti percentuali (da valutare sulle alunne e gli alunni residenti)

Attività progettuali:

□ **Sostegno alla didattica nella scuola primaria** per il potenziamento e la valorizzazione delle competenze linguistiche e scientifiche, educazione alla differenza a cura di ITER Istituzione Torinese per un'Educazione responsabile -. Si intende in questo modo incrementare l'attrattività delle scuole per i residenti garantendo così il mix sociale nelle classi. Con il potenziamento delle strutture fisiche e delle attività del Cecchi Point – punto di aggregazione intergenerazionale della zona – e della viabilità relativa, si presta attenzione al territorio circostante alle scuole assicurando le famiglie anche per quanto riguarda l'esterno.

□ **Sostegno alla didattica nella scuola secondaria di primo grado con:**

□ potenziamento e la valorizzazione delle competenze linguistiche e scientifiche, educazione alla differenza a cura di ITER Istituzione Torinese per un'Educazione responsabile

□ **Potenziamento del progetto “Provaci ancora Sam!”**.- Progetto integrato e interistituzionale volto a contrastare la dispersione scolastica sostenendo gli aspetti diversi della vita dei ragazzi, dal contesto scolastico, formativo a quello non scolastico. “Scuola e altri attori possono così, in un lavoro congiunto, favorire processi di apprendimento che, tenendo conto della storia di ciascun ragazzo, possono dare a ognuno uno spazio di ascolto e di espressione di sé offrendo l'incontro in luoghi e ambiti in cui poter rafforzare la propria autostima e trovare sostegno per il successo formativo.

Il Progetto si connota per una forte interazione tra gli Enti promotori e si propone di essere attivo sul territorio con modelli di didattica alternativa e di relazione educativa sperimentale. Per questo si ricorre al tessuto connettivo di Associazioni non a scopo di lucro, Oratori e Parrocchie , utilizzando le potenzialità sociali ed educative delle stesse che possono proporre stili e modelli diversificati.

ATTIVITÀ

Il Progetto si divide in due ambiti d'intervento: la Prevenzione primaria, la Prevenzione secondaria.

La Prevenzione Primaria è rivolta prevalentemente agli alunni del primo anno della Scuola Secondaria di 1° grado con particolari bisogni educativi, temporanei e reversibili. In questo contesto Scuola e Organizzazioni esterne si integrano per offrire un supporto educativo e facilitare l'apprendimento.

In situazioni specifiche definite in accordo con le Scuole, il Progetto può estendersi con progettazioni mirate ai ragazzi delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di primo grado.

La Prevenzione Secondaria si articola in due modalità di intervento:

la Tutela Integrata riguarda ragazzi in età compresa tra i 14 e 16 anni, con conoscenze di base della lingua italiana, pluri ripetenti che non abbiano conseguito la licenza media e si avvale della collaborazione di sei laboratori preprofessionali; gli interventi di accompagnamento e recupero della dispersione scolastica di minorenni presso alcuni Centri Territoriali Permanenti della Città, per il conseguimento della licenza media e la possibile prosecuzione in percorsi di istruzione o formazione professionale.

In casi particolari, su proposta progettuale della scuola sia nell'ambito della Prevenzione Primaria sia in quello della Prevenzione Secondaria, possono essere attivati in corso d'anno Interventi specifici mirati e

temporanei per singoli ragazzi che esprimono un grave disagio sociale e scolastico.

Attualmente le risorse impegnate dalla Città – complessivamente per € 23.184,00 di cui € 6.150,00 di risorse proprie e la restante parte di contributo della Compagnia di San Paolo, permettono di sviluppare progetti individualizzati nel gruppo classe e interventi di educativa territoriale per un numero di ore complessivo di 1260 ore, con una distribuzione di circa 4 ore alla settimana per classe e 4 ore di extrascuola settimanali.

Potenziamento del progetto “Scuola dei Compiti” - Progetto di sostegno allo studio rivolto ad allievi delle Scuole secondarie di I e II grado, ideato e promosso dall'Assessorato alle Politiche educative della Città di Torino in collaborazione con l'Università, il Politecnico di Torino, la Fondazione per la Scuola e l'Ufficio Scolastico Regionale. Il Progetto mira a fornire sostegno nell'apprendimento dell'italiano, della matematica, delle lingue straniere e delle discipline scientifiche mediante attività di recupero pomeridiano rivolte a gruppi ristretti di alunni in difficoltà, tenute da studenti universitari selezionati e formati dagli Atenei torinesi.

Obiettivi generali

- offrire agli studenti in difficoltà sostegno didattico al fine di rafforzare le competenze nelle materie fondamentali, riducendo le insufficienze
- - offrire sostegno agli studenti nell'impostazione o nell'affinamento del metodo di studio
- - contrastare il rischio di insuccesso e abbandono scolastico intervenendo nella fase di passaggio tra Scuola secondaria di I e II grado e nel biennio obbligatorio della Scuola secondaria di II grado.
- - sperimentare metodi didattici innovativi (per es. l'insegnamento della matematica attraverso l'e-learning e la Piattaforma Moodle + Maple)
- - lavorare per piccoli gruppi di studenti attraverso metodologie di peer tutoring e cooperative learning che notoriamente stimolano l'autostima e le capacità relazioni-comunicative e hanno positive ricadute sul profitto scolastico

Modalità di svolgimento :

L'attività di sostegno scolastico è realizzata direttamente nelle Scuole nel pomeriggio, fuori dall'orario curricolare, ed è rivolta a gruppi omogenei per materia e grado di difficoltà, composti da massimo 5/6 studenti cadauno.

L'attività di supporto, coordinata da uno o più insegnanti del corpo docente di ciascuna Scuola, è realizzata da studenti universitari nel ruolo di Tutor; la prossimità cognitiva e sociale tra Tutor universitari e allievi conferisce una particolare efficacia agli interventi grazie al così detto “cross age tutoring”.

I Tutor universitari sono selezionati tra gli studenti frequentanti corsi di Laurea Magistrale attinenti alle materie oggetto dell'intervento di sostegno didattico, individuati con appositi bandi dei due Atenei torinesi.

Il Progetto prevede inoltre l'apporto di volontari in quiescenza, già insegnanti, con funzioni integrative in ordine all'apprendimento di un efficace metodo di studio e agli aspetti relazionali dell'insegnamento. I volontari sono messi a disposizione e coordinati da Auser Volontariato Torino.

Attualmente il progetto è sviluppato solo in uno degli Istituti di istruzione Superiore della zona per circa 200 ore, si prevede un incremento di 350 ore su due anni rivolto in particolare alle ragazze e ai ragazzi seguiti nell'anno precedente dai progetti di orientamento e residenti in zona.

d) Potenziamento del progetto “Lingua italiana per tutti”

Per poter rispondere in modo efficace e responsabile alla presenza degli alunni di cittadinanza non italiana iscritti nelle Istituzioni scolastiche della Città, attraverso azioni congiunte e sistemiche, è stato rinnovato nel

settembre 2011 il Protocollo d'intesa "Lingua italiana per tutti" tra la Città di Torino e l'Ufficio Scolastico Territoriale del MIUR.

L'impegno della Città è rivolto a mettere a disposizione le risorse per consentire l'attuazione di Corsi intensivi di Italiano Lingua 2, a promuovere Patti territoriali nelle zone dove sono già in atto processi di spostamento della popolazione straniera, supportandone le scuole interessate, e a programmare iniziative di valorizzazione della diversità linguistica e culturale per favorire la promozione di Poli di qualità interculturale. L'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino si impegna a supportare la formazione di docenti e tutor e a provvedere alle assegnazioni finanziarie previste dal MIUR.

Nelle scuole del territorio in oggetto si rileva una forte presenza di ragazzi di recente arrivo che sono inseriti nelle istituzioni scolastiche in corso d'anno e sono per la totalità non parlanti la lingua italiana, di nazionalità con lingue particolarmente ostative come arabo e cinese. Si rende necessario mettere in atto modelli di insegnamento intensivo a ragazze/i e alle classi per permettere un migliore inserimento e prevenire l'abbandono scolastico. Si prevede quindi un incremento di circa 1000 ore per anno per questo obiettivo.

Potenziamento del servizio di **Mediazione linguistica** per migliorare la comunicazione tra scuola e famiglia con particolare riferimento alle problematiche esposte precedentemente ma anche la mediazione linguistica in classe per valorizzare gli apprendimenti con i quali le ragazze e i ragazzi arrivano dai loro paesi d'origine, in particolare quelli scientifici, superando con l'aiuto della mediazione la temporanea barriera linguistica. Si prevede un investimento di circa 1000 ore per anno per questo obiettivo.

Il potenziamento dei progetti implica sia un incremento delle ore dedicate all'apprendimento intensivo della lingua italiana per i nuovi arrivi in corso d'anno scolastico sia il sostegno alle alunne e agli alunni già inseriti da alcuni anni che presentano difficoltà, il sostegno al successo formativo a tutti gli alunni indistintamente, applicazione di innovazione didattica, in collaborazione con il MIUR e l'Università degli Studi, per rendere maggiormente attrattiva la scuola del territorio per gli alunni italiani.

Potenziamento dell'attività di orientamento: dalla tabella allegata e dall'esperienza degli orientatori del COSP emerge anche la necessità di una diversa modalità di approccio all'orientamento, in molti casi nel territorio considerato si tratta di riorientamento in seguito all'insuccesso scolastico, si tratta di considerare un maggiore, e prolungato nel tempo, monitoraggio delle scelte dei ragazzi per essere in grado di sostenerli in un cambiamento di rotta.

Si propone quindi un percorso da iniziare nelle classi 2e della scuola secondaria di primo grado con colloqui con i docenti e con le famiglie, proseguire nelle classi 3e per una verifica ed eventuale rimodulazione, e dare disponibilità per colloqui individuali nella 1° classe di secondaria superiore per un riorientamento per un totale di 1700 ore.

Si localizzeranno in quella zona pratiche già in atto per l'orientamento e la motivazione allo studio come il Progetto TalenTo per informare e orientare i ragazzi e le ragazze verso attività che corrispondano alle loro aspirazioni e attitudini, si intendono ricercare collaborazioni per attivare stage e borse di studio in particolare nelle attività espresse in zona dall'imprenditoria giovanile.

Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

Dall'esperienza maturata sul territorio, per collegare i vari soggetti impegnati in azioni per il successo formativo, si è verificato che il lavoro di costruzione di reti territoriali che includano scuole, servizi e reti formali ed informali garantisce una pluralità di modelli che moltiplica le opportunità formative ed educative e permette la personalizzazione delle stesse, si ripropone quindi il modello metodologico e organizzativo della stipula di accordi tra istituzioni e l'erogazione di contributi alle organizzazioni territoriali costituite da associazioni senza scopo di lucro selezionate attraverso Bandi di evidenza pubblica.

Si attiveranno accordi di partenariato specifici per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto con i soggetti che già collaborano con la città per il perseguimento del successo formativo: Università, Politecnico, Ufficio scolastico Regionale, Fondazione Agnelli, Fondazione per la Scuola.

Con deliberazione della Giunta Comunale del 29 ottobre 2013 (mecc. 2013 05132/007) è stata istituita la "Conferenza cittadina delle autonomie scolastiche", le cui finalità sono:

- l'integrazione dei compiti, delle prestazioni e dei servizi di competenza della Città e delle Autonomie Scolastiche;
- la progettazione condivisa delle politiche educative territoriali;
- la creazione di reti scolastiche tematiche, lo scambio delle buone pratiche e il rafforzamento delle forme di partenariato;
- la valorizzazione delle opportunità formative didattiche volte al successo scolastico;
- l'individuazione di strumenti e procedure per semplificare e migliorare i servizi alle famiglie e agli studenti;
- l'adeguatezza e la funzionalità del patrimonio scolastico;
- l'analisi, lo studio e il monitoraggio del sistema formativo cittadino.

La Conferenza cittadina si è riunita per la prima volta il 27 novembre 2013 per l'adozione del Regolamento di funzionamento e la designazione dei membri del Comitato Tecnico. È stata suddivisa in 4 Commissioni:

- 1)Orientamento/Dispersione scolastica;
- 2)Integrazione;
- 3)Scuola digitale/didattiche innovative;
- 4)Sicurezza/Uso civico del patrimonio edilizio.

Le Commissioni si sono riunite periodicamente almeno una volta al mese; per un totale al momento di 19 incontri.

Il "Provaci Ancora, Sam!" è un Progetto interistituzionale, realizzato in stretta collaborazione tra la Città e i diversi Enti, quali: l'Ufficio Pio e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, promotori e firmatari del Protocollo di Intesa approvato con la deliberazione della Giunta Comunale del 9 ottobre 2012 (mecc. 2012 04922/007), e le Istituzioni Scolastiche aderenti al programma, oltre a una rete di Organizzazioni Territoriali che operano con finalità educative e sociali.

I Progetti "Scuola dei Compiti" e Lingua italiana per tutti si avvalgono di un ampio partenariato: Università, Politecnico, Ufficio Scolastico Regionale, Fondazione Agnelli, Fondazione per la Scuola, Auser Volontariato Torino

Gli Uffici della Divisione Servizi Educativi si incaricheranno di organizzare l'attività tramite l'emanazione di Bandi e il monitoraggio dell'attività, dal punto di vista logistico le azioni saranno localizzate nella porzione di territorio individuata, presso le Istituzioni scolastiche e l'Hub Multiculturale Cecchi Point presidio locale di attività culturali e sociali transgenerazionali.

Destinatari diretti e beneficiari indiretti:

DESTINATARI DIRETTI:

- tutti le alunne e gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado residenti della zona
- allieve/i delle Scuole Secondarie di primo grado con difficoltà di inserimento per problematiche sociali e scolastiche e a rischio di dispersione, ragazze e ragazzi che hanno interrotto il percorso scolastico pur non avendo ancora conseguito la licenza media e i minorenni iscritti nei Centri Territoriali Permanenti.
- Alunne/i dell'ultimo anno della Scuola secondaria di I grado e del biennio della Scuola secondaria di II grado, con difficoltà non particolarmente gravi in alcune materie (voti in decimi da 4/5 a 5/6).
- Alunne/i di cittadinanza non italiana di recente arrivo o con difficoltà ad affrontare la lingua italiana
- Giovani che necessitano di un percorso di riorientamento scolastico a seguito di insuccesso residenti in zona.
- Adolescenti residenti in zona.

BENEFICIARI INDIRETTI:

Bambine e bambini frequentanti le scuole del territorio anche non residenti

Giovani provenienti anche da altre zone della città che potranno usufruire dei percorsi culturali e di cittadinanza per garantire il mix sociale

Insegnanti delle scuole che avranno accesso a formazione specifica.

Famiglie delle allieve e degli allievi che parteciperanno ai progetti.

Voci di costo imputate per anno di competenza (2015-2016-2017) con riferimento a cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

La maggior parte delle azioni indicate sono potenziamenti di azioni già in fase di sperimentazione finanziate con fondi della Legge 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" istituisce un fondo nazionale per realizzare interventi al fine di promuovere i diritti, la qualità della vita, lo sviluppo sociale ed individuale dei minori.

L'erogazione di tale fondo è subordinata alla predisposizione di Piani territoriali di intervento.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 2 novembre 1998 (mecc. 9805420/07), esecutiva dal 16 novembre 1998, sono stati approvati gli Indirizzi e le Azioni del Piano territoriale della Città di Torino.

Con successivi e distinti provvedimenti della Giunta Comunale attuativi sono state approvate le ripartizioni dei fondi annualmente assegnati alla Città di Torino nonché i progetti alla stessa afferenti e la relativa spesa.

Con deliberazione della Giunta Comunale approvata in data 10 ottobre 2014 mecc. 2014 04604/007 esecutiva dal 15/10/2014 è stata approvata la ripartizione degli stessi per l'anno finanziario 2014 assegnati alla Città di Torino con l'attribuzione, per quanto riguarda i progetti afferenti alla Direzione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie, della somma di Euro 761.587,29.

I fondi derivanti da questa Legge non sono ancora stati accertati e non è quindi ancora possibile fare una previsione sulla loro distribuzione.

La Compagnia di San Paolo sostiene le politiche educative della Città con circa 900.000,00 € distribuiti sui diversi servizi ed in particolare per affrontare i problemi relativi al sostegno delle fasce deboli e dell'integrazione degli alunni stranieri.

ATTIVITA	AZIONI	anno 2016	anno 2017	2015 –azioni in atto e finanziamenti
Sostegno alla didattica nella scuola primaria (33 classi)	potenziamento e valorizzazione delle competenze linguistiche e scientifiche, educazione alla differenza a cura di ITER Istituzione Torinese per un'Educazione responsabile	€ 2.000,00	€ 2.000,00	6 progetti e 1 soggiorno con il contributo delle famiglie realizzati con personale dipendente della Città
	Potenziamento del progetto "Lingua italiana per tutti" : per circa 600 ore di moduli intensivi di italiano L2 per annualità	€ 8.500,00	€ 8.500,00	720 ore per primaria e secondaria per 9.900,00€ fondi Ministeriali 285/97 e Compagnia di San Paolo
Sostegno alla didattica nella scuola secondaria di primo grado (23 classi)	potenziamento e valorizzazione delle competenze linguistiche e scientifiche, educazione alla differenza a cura di ITER Istituzione Torinese per un'Educazione responsabile	€ 1.500,00	€ 1.500,00	1 soggiorno con il contributo delle famiglie realizzati con personale dipendente della Città
	Potenziamento del progetto "Provaci ancora Sam!" per circa 1250 ore all'anno	€ 28.000,00	€ 28.000,00	interventi intra e extra scuola per 1260 ore per un costo di € 23.184,00 dei quali € 6.150,00 con risorse proprie e la restante parte della Compagnia di San Paolo sulla zona specifica
	Potenziamento del progetto "Scuola dei Compiti" per circa 350 ore per anno	€ 2.000,00	€ 2.000,00	totale dell'anno scolastico 2280 euro per 200 ore svolte da tutor del Politecnico, fondi Ministeriali 285/97

	Potenziamento del progetto “Lingua italiana per tutti” per circa 3000 ore di moduli intensivi di italiano L2 e mediazione linguistica in classe e 15.000,00€ per sperimentazioni per anno	€ 55.000,00	720 ore per primaria e secondaria per 9.900,00€ fondi Ministeriali 285/97
	Potenziamento dell’attività di orientamento per un incremento di circa 800 ore annue	€ 13.000,00	62 ore per 8 classi 3e per € 510 più i colloqui di riorientamento non quantificabili per la non zonizzazione delle alunne e alunni con risorse proprie (dipendenti)
		€ 110.000,00	€ 110.000,00

Tempistiche e fasi

Il potenziamento di attività già bandite possono essere avviate immediatamente a seguito dell'accertamento e dell'impegno delle somme destinate.
Per le attività che necessitano di bandi pubblici si devono prevedere almeno 5 mesi di istruttoria dal momento di approvazione della bozza di bando all'inizio effettivo dell'attività.

- **Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero:**

la sostenibilità economica è garantita dal fatto che si tratta di potenziamenti di sperimentazioni già in atto finanziati con fondi della Città, fondi Ministeriali 285/97 e fondi della Compagnia di San Paolo.

- **Effetti durevoli anche oltre termine progetto**

Provaci ancora Sam! - “Lingua italiana per tutti”

Nell'anno scolastico 2013/14 hanno beneficiato del Provaci ancora Sam! 2.216 allievi di 32 Istituti scolastici, oltre a 60 studentesse e studenti, segnalati dalle Scuole e inseriti nella “Tutela Integrata”, 83 minori iscritti ai CPIA, in maggioranza non italiani e prevalentemente di recente arrivo e 178 minori seguiti con interventi specifici e personalizzati.

Complessivamente hanno usufruito del Progetto 2.534 apprendenti e, tra questi, 783 con progetti personalizzati e realizzati sia in ambito scolastico sia in ambito extrascolastico/territoriale.

Nell'anno scolastico 2014/15 è stata confermata la partecipazione di 32 Istituti scolastici coinvolgendo 95 classi e circa 2100 allieve e allievi, non è stato possibile soddisfare tutta la domanda di sostegno da parte delle alunne e degli alunni, in particolare nella zona di Aurora. Per Lingua italiana per tutti sono stati realizzati 56 corsi a cui hanno partecipato 402 allieve e allievi non italiani frequentanti 30 scuole della città. L'adesione costante degli istituti scolastici conferma la positività degli effetti dell'azione, con ulteriori fondi si potrà inoltre verificare se azioni più estese in termini di territorio e di utenza hanno un effetto moltiplicatore positivo soprattutto permetteranno agli Istituti Scolastici di perseguire gli obiettivi stabiliti in un clima non emergenziale.

Scuola dei compiti:

Il Progetto, svolto nell'anno scolastico 2014/2015 in due fasi (novembre gennaio e febbraio –maggio), ha interessato 31 scuole, ed è stato offerto a 2.389 studenti. I tutor universitari di Università e Politecnico sono stati 211. Il Progetto ha utilizzato per buona parte dei corsi attivati anche una metodologia didattica innovativa per l'insegnamento della matematica, la piattaforma MOODLE abbinata alla suite MAPLE, che ha catturato maggiormente l'attenzione dei ragazzi, ha permesso il tutoraggio anche a distanza da casa, tramite la condivisione dello schermo con il tutor, e ha costruito un ambiente on line in cui sono state raccolte tutte le spiegazioni dei tutor, i materiali elaborati, gli esercizi svolti e le indicazioni di errore, un patrimonio enorme a disposizione di tutti gli studenti delle scuole, non solo di quelli che hanno partecipato ai corsi. Dati i positivi risultati raggiunti, si intende continuare il Progetto anche nell'anno scolastico 2015/2016. Le scuole coinvolte saranno in totale 35 di cui 25 secondarie di I grado e 10 secondarie di II grado. Le materie che utilizzeranno la didattica digitale (con l'ausilio della piattaforma MOODLE) saranno matematica, italiano e latino.

Gli effetti delle **azioni di orientamento** sono stati valutati in base ai risultati oggettivi del test Arianna. Ciò avviene dopo aver valutato un insieme di elementi e informazioni di altra natura (colloquio con i ragazzi, confronto con i docenti).

È stato recuperato il giudizio finale del COSP per un campione di studenti e sono stati verificati gli effetti di questa pratica ponendosi la domanda: I ragazzi corrono gli stessi rischi di bocciatura quando una scelta ambiziosa è stata indotta da un giudizio "non allineato" del COSP?

_ Le stime effettuate con il Modello Probit su test di Arianna-Orienta 2008-09 rivelano che se la scelta più ambiziosa è stata suggerita dal COSP, la probabilità di essere bocciati non è significativamente diversa da quella dei ragazzi che hanno compiuto scelte coerenti col mero giudizio oggettivo di Arianna. Mentre se la scelta più ambiziosa è fatta autonomamente dall'allieva/o o dalla famiglia, il rischio di bocciatura è del 16% superiore rispetto alle ragazze e ai ragazzi che hanno fatto scelte coerenti con i suggerimenti del COSP

Un dato significativo degli effetti durevoli sul complesso delle azioni di contrasto alla dispersione e di sostegno al successo formativo è il costante calo della percentuale di respinti agli esami della Secondaria di 1° grado che dal 2009 al 2015 è sceso dal 5,1 al 4,4, con un picco al 6% nel 2010 coincidente con un forte aumento dei frequentanti di cittadinanza non italiana di recente arrivo.

La Compagnia di San Paolo, co-finanziatore del progetto, ha contattato un Ente esterno per la valutazione dell'efficacia dell'azione e procedere ad un processo di rinnovamento, già dalle prime fasi nasce la convinzione, evidenziata anche dai numeri, che investire risorse volte a intercettare i primi sintomi della dispersione scolastica possa rafforzare i percorsi di quei ragazzi più fragili che, pur senza abbandonare la scuola media saranno poco propensi, al termine di questa, a proseguire gli studi nelle scuole di grado superiori.

Si rende necessario equilibrare i tempi e le richieste di tipo scolastico con interventi che hanno principalmente per obiettivi quelli relazionali, comportamentali ed educativi. Inoltre, il coinvolgimento di interi Consigli di Classe potrebbe offrire risposte ancora più complete ed efficaci.

Nodo cruciale di sviluppo resta il coinvolgimento della famiglia e di coloro che fanno parte della vita del ragazzo e che pongono le basi per costruirne un solido futuro.

-

- Sinergie/ coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

Alcune delle azioni del progetto sono già localizzate presso l'Hub multiculturale Cecchi Point.

Saranno concordate le azioni per le attività intra e extra scolastiche per le bambine e i bambini residenti presso le case di via Cuneo con il Servizio Area Edilizia Residenziale Pubblica.

ACCOMPAGNAMENTO DELLE CASE DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DI VIA CUNEO

– **Condizioni di partenza/criticità da affrontare:**

Lo stabile di via Cuneo angolo via Damiano è di proprietà dell'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale, (già Iacp di Torino) ed è attualmente occupato da famiglie titolari di regolare assegnazione.

Si tratta di un edificio realizzato tra le due guerre mondiali del secolo scorso che è stato oggetto di una ingente azione di manutenzione straordinaria (di oltre 930.000 euro) che si è svolta nell'arco degli ultimi 10 anni. Tale azione ha previsto la progressiva messa a norma degli impianti e la bonifica amianto di 140 alloggi e ad oggi la conseguente messa a disposizione di circa 90 alloggi per nuove assegnazioni precedentemente non occupati a causa dei lavori di manutenzione.

L'edificio è inserito nel quartiere Aurora sul fronte di importanti interventi di ristrutturazione urbanistica legati alla rilocalizzazione di importanti attività industriali quali la Fiat Grandi Motori.

I nuclei famigliari che hanno scelto per l'assegnazione uno di questi alloggi sono perlopiù stranieri, regolarmente presenti in città da molti anni, ma che hanno condizioni reddituali particolarmente basse e situazioni famigliari che meritano attenzione, sostegno ed accompagnamento nella fase di inserimento nel nuovo contesto urbano per i primi anni di vita nella nuova casa.

Il cambiamento portato da queste nuove assegnazioni rende necessario lavorare sulle relazioni tra i vecchi ed i nuovi abitanti dell'edificio e del quartiere, prevenire l'abbandono scolastico dei minori in età scolare, intercettare e sostenere l'inserimento nella comunità locale degli adolescenti e dei giovani, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo. Contestualmente bisognerà avviare azioni di sostegno e monitoraggio delle persone anziane, che vivono da sole e che abitavano già nell'edificio da molto tempo.

Particolare significato avrà anche la possibilità di offrire agli abitanti iniziative culturali e ricreative che li vedano partecipi e protagonisti nel campo delle arti performative quali la musica, il teatro e la scrittura di racconti o poesie, secondo metodi e modalità partecipative già sperimentate con successo in altri contesti analoghi

La vicinanza del Cecchi Point, che si trova a meno di 200 metri dal complesso di edilizia sociale è sicuramente strategica rispetto alla possibilità di avviare concretamente un lavoro di prossimità con le famiglie e gli abitanti oggetto di questo progetto.

- **Obiettivi generali**

Favorire l'integrazione sociale e culturale a livello di caseggiato e del suo intorno creando occasioni di incontro e di solidarietà di vicinato, attraverso la mediazione culturale ,la gestione creativa dei conflitti, l'ascolto attivo e il lavoro di prossimità sui più fragili.

– **Obiettivi specifici**

Realizzare un piano di accompagnamento sociale della durata di tre anni che metta in atto specifiche azioni volte a raggiungere gli obiettivi generali, sulla base di un progetto specifico, quali sostegno scolastico e contrasto all'abbandono scolastico per i bambini e ragazzi in età dell'obbligo, cura e mantenimento degli spazi comuni attraverso l'impegno diretto degli stessi

inquilini, gestione creativa dei conflitti attraverso la stesura di regole condivise per l'utilizzo dell'edificio e dei suoi spazi verdi, costruzione di occasioni di incontro tematiche relative ai problemi e criticità che si evidenzieranno nel corso dell'attività di ascolto, offerta di occasioni di crescita culturale e o di formazione in campo artistico e culturale, percorsi di formazione ed avvio al lavoro per i giovani o i disoccupati di lungo periodo, attività di portierato sociale e di sostegno allo sviluppo della comunità locale insediata dell'edificio di edilizia sociale

- **Risultati attesi con indicatore**

partecipazione ad attività del doposcuola per almeno 10 bambini delle scuole primarie, accompagnamento alla formazione di forme di rappresentanza degli inquilini comitato inquilini previsto dal regolamento per l'utilizzo degli alloggi sociali) , entro il primo anno di attività.

Realizzazione di eventi sociali o culturali con cadenza mensile presso lo stabile di edilizia sociale; realizzazione di almeno due cicli di incontri di formazione e sostegno della comunità locale insediata all'anno su temi di interesse generale o su specifiche criticità che saranno evidenziate nel corso dello sviluppo del progetto;
realizzazione di almeno due eventi all'anno dedicati alla cura degli spazi comuni e del verde condominiale con il coinvolgimento diretto degli abitanti;
accompagnamento e sostegno delle persone anziane abitanti nello stabile e in collaborazioni con i competenti Servizi Sociali;
prevenzione del degrado sociale e fisico degli stabili e facilitazione di processi per la risoluzione di problemi legati ad aspetti manutentivi e gestionali dell'edificio.

- **Attività progettuali:**

doposcuola

laboratori culturali di teatro, musica e scrittura creativa per giovani e adulti

costruzione di una rete di solidarietà di vicinato tra gli abitanti dell'edificio

laboratori creativi ed artistici per attività manuali

incontri seminariali o conferenze su temi di interesse generale o su specifiche criticità emerse nel corso del progetto

mediazione culturale e sociale per la realizzazione di regole condivise per la gestione del palazzo, dei suoi spazi comuni e il buon vicinato

banca del tempo o attività simile volta a migliorare la qualità delle relazioni tra gli abitanti
attività ricreative o di intrattenimento indirizzate a diverse fasce di età degli abitanti con particolare attenzione a giovani ed anziani

percorsi di valutazione delle opportunità di lavoro/bilancio delle competenze per favorire l'accesso al mondo del lavoro dei giovani o dei disoccupati di lungo periodo

empowerment di inquilini su temi rilevanti per la gestione e la qualità della vita degli edifici (la raccolta rifiuti, la manutenzione delle aree verdi e la pulizia delle scale, risparmio energetico);

- **Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:**

verrà individuato l'attuatore del progetto mediante procedura di evidenza pubblica per la concessione di un contributo annuo, per tre anni, sarà selezionato il progetto che meglio declinerà gli obiettivi del progetto, darà il migliore risultato, in termini quantitativi e qualitativi, prevederà il maggior investimento da parte del soggetto promotore a complemento del contributo che verrà concesso.

Per la gestione del progetto verrà costruito un gruppo di lavoro pubblico privato con funzioni di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività svolte. Di questo gruppo faranno parte oltre a rappresentanti dei Servizi Comunali competenti per i diversi ambiti settoriali, rappresentanti dei Servizi Sociali competenti, rappresentanti di A.T.C., dell'A.S.L. e del soggetto selezionato per l'attuazione del progetto e la concessione del contributo.

Per lo svolgimento del progetto saranno disponibili i locali e gli spazi comuni dell'edificio in questione.

- **Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:**

destinatari diretti del progetto sono i nuclei familiari assegnatari degli alloggi, destinatari indiretti sono gli abitanti del quartiere circostante.

- **Area/e dove si svolgeranno le attività :**

le attività si svolgeranno presso lo stabile di via Cuneo angolo via Damiano espresso le sedi istituzionali comprese nell'ambito di Area oggetto del presente programma

- **Tempistiche/fasi:**

Il progetto avrà durata di tre anni solari dal suo avvio, la fase di individuazione del soggetto attuatore e destinatario del contributo avrà la durata di tre mesi dall'avvio del programma. Il cronoprogramma del progetto sarà contenuto nella proposta progettuale che verrà presentata dal soggetto attuatore a seguito dell'avviso pubblico per la selezione.

- **Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero**

il progetto ha come obiettivo anche l'empowerment dei soggetti locali finalizzato alla prosecuzione in chiave ordinaria di quanto avviato in modo straordinario con questo progetto

- **Effetti durevoli anche oltre termine progetto**

la costruzione di buone pratiche e buone relazioni di vicinato nel caseggiato e nel quartiere resteranno in modo durevole tra le persone che avranno partecipato al progetto, il metodo di lavoro che sarà messo in atto dai soggetti pubblici coinvolti avrà funzione e durata anche oltre il termine del progetto, diventando una modalità stabile di lavori innovativo per Pubblica Amministrazione.

ORIENTAMENTO E PROTAGONISMO DI GIOVANI ADULTI E ADOLESCENTI

Contesto sociale e territoriale su cui si intende operare:

I giovani tra i 14 e i 35 anni residenti nella Circoscrizione 7 sono 20.170 dei quali 4.767 tra i 14 e i 20 anni, il quartiere Aurora ha una percentuale di cittadini di cittadinanza non italiana del 25,7% a fronte del 14% della Circoscrizione 7. Considerati i dati sugli arrivi in corso d'anno scolastico nelle scuole secondarie di primo grado, la percentuale di abbandono scolastico per gli immigrati di prima generazione del 43,8% (dato MIUR 2011) e che il rischio di abbandono scolastico in base all'andamento dei 3 anni di secondaria di primo grado per le alunne e gli alunni con cittadinanza italiana è decisamente elevato, si ritiene opportuno attivare le reti territoriali per recuperare i giovani della fascia di età tra i 14 e i 18 anni ad una attività che li motivi a proseguire la formazione e li sostenga nella scelta professionale.

L'ambiente espone inoltre le ragazze e i ragazzi che abbandonano la scuola al contatto precoce con situazioni ad alto rischio per la loro integrità fisica e psichica, si rende quindi necessario presidiare il territorio e offrire luoghi e occasioni di socializzazione in ambiente protetto.

Nella Città è peraltro molto forte ed attiva la presenza dell'associazionismo; a Torino si contano oltre cento associazioni giovanili cioè composte in maggioranza da giovani sotto i 35 anni di età.

Nella Circoscrizione 7, che comprende l'area di intervento del progetto, sono attive più di 230 associazioni, di cui circa 70 con una forte componente di giovani.

Da anni l'associazionismo rappresenta la modalità di impegno e partecipazione attiva più praticata da parte dei giovani, che in esso – a differenza di altre forme di attivismo – trovano la concretezza e la pragmaticità del "fare".

Passate esperienze, nate dalla scelta di coinvolgere le associazioni di giovani, dando loro spazio e risorse per la realizzazione di progetti e attività di loro elaborazione e che le vedessero come protagoniste attive, sono state condotte nell'ambito del Piano Adolescenti e dei bandi "Da giovane a giovane", hanno prodotto risultati estremamente positivi in termini di ricaduta sul territorio, sia per il numero dei giovani coinvolti attivamente in percorsi di protagonismo e crescita di cittadinanza attiva che per l'innovatività dei progetti realizzati, finalizzati a favorire l'emersione di giovani talenti, anche con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra giovani creativi, sistema produttivo e mercato connesso.

Obiettivi del progetto:

b) Interventi di potenziamento e sviluppo di servizi volti a sostenere l'attrattività della scuola secondaria superiore e l'orientamento formativo dei giovani;

d) potenziamento di servizi di mediazione culturale volti alla riduzione della marginalità e del disagio della popolazione immigrata;

c) interventi di attivazione di servizi volti ad assicurare la prevenzione della violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali su minori e adulti. potenziando il tessuto associativo attivo sul territorio e gli interventi mirati ad offrire opportunità sociali, culturali e di orientamento ai giovani a rischio di marginalità.

Obiettivi specifici

educare alla differenza per prevenire la violenza, la tratta, lo sfruttamento e gli abusi sessuali su minori.

contribuire a creare un tessuto sociale accogliente nei confronti dei giovani localizzando sul territorio individuato progetti ideati e condotti da giovani attivi nell'associazionismo e rivolti a giovani e adolescenti, con un'attenzione particolare a minori e giovani che hanno abbandonato la scuola e non svolgono attività lavorative. Il rapporto con giovani vicini per età permetterà il coinvolgimento di giovani che si avvicinano con difficoltà ad attività con una veste più istituzionale.

Risultati attesi

Partecipazione attiva di giovani e adolescenti residenti in zona alle attività proposte dalle Associazioni selezionate per operare nel territorio individuato

Attivazione di 7 progetti per ciascuna annualità

150 destinatari diretti e 500 beneficiari indiretti per ciascuna annualità (indicatore numerico)

Coinvolgimento 20 giovani che hanno abbandonato la scuola e non svolgono attività lavorative nel biennio (indicatore numerico)

Attività progettuali:

Di concerto con le istituzioni che già operano sul territorio, Circostrizione e Servizi Sociali, si elaborerà un Bando per Associazioni che operano nel territorio cittadino con finalità e attività nell'ambito dell'adolescenza e della gioventù, e che abbiano competenze metodologiche, tematiche ed esperienziali nelle attività oggetto delle aree progettuali selezionate.

□ In particolare si intendono progetti rivolti soprattutto agli adolescenti e giovani adulti, finalizzati all'orientamento, alla promozione del protagonismo, che offra loro possibilità di crescita personale attraverso l'espressione artistica e la cultura dell'innovazione sui temi dell'ambiente, delle nuove tecnologie e degli stili di vita, dell'innovazione e del lavoro in particolare generando un nuovo immaginario del lavoro che recuperi, con l'approccio innovativo e della creatività, i lavori tradizionali, industriali e artigianali, e sappia stimolare nuove progettualità nell'area dei servizi con le nuove tecnologie, internet delle cose, l'autoproduzione, dei diritti e della cittadinanza.

A seguito del Bando si localizzeranno sul territorio individuato, con le modalità sperimentate nei precedenti anni con il Piano adolescenti e i bandi "Da giovane a giovane":

- laboratori sulle diverse discipline artistiche e performative
- attività di orientamento scolastico e lavorativo
- laboratori di autoproduzione di opere e manufatti
- produzioni video e multimediali
- laboratori su stili di vita e salute.

Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

Dall'esperienza maturata sul territorio, si è verificato che il lavoro di costruzione di reti territoriali che includano scuole, servizi e reti formali ed informali garantisce una pluralità di modelli che moltiplica le opportunità formative ed educative e permette la personalizzazione delle stesse, si ripropone quindi il modello metodologico e organizzativo dei Bandi di evidenza pubblica per la concessione di contributi a parziale copertura delle spese che saranno sostenute per la realizzazione dei progetti. I progetti saranno selezionati da una commissione appositamente costituita che valuterà quelli ritenuti più validi in relazione al territorio interessato e agli obiettivi generali, secondo parametri prestabiliti ed indicati nell'avviso pubblico.

Gli Uffici della Divisione Servizi Educativi e delle Politiche Giovanili, costituiti in gruppo di lavoro, avranno funzioni di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle attività svolte.

Dal punto di vista logistico le azioni saranno localizzate nella porzione di territorio individuata, le Istituzioni scolastiche e l'Hub Multiculturale Cecchi Point, Centro per il protagonismo giovanile e presidio locale di attività culturali e sociali transgenerazionali.

Destinatari diretti e beneficiari indiretti:

DESTINATARI DIRETTI:

- Giovani che necessitano di un percorso di riorientamento scolastico a seguito di insuccesso residenti in zona.
- Giovani e adolescenti residenti in zona.

BENEFICIARI INDIRETTI:

- i cittadini residenti e in particolare le famiglie dei destinatari diretti.
- Giovani residenti in altre zone della città che potranno usufruire dei percorsi culturali e di cittadinanza per garantire il mix sociale.

Voci di costo:

ATTIVITA	AZIONI	anno 2016	anno 2017	2015
Piano Adolescenti	<p>progetti finalizzati all'orientamento, alla promozione del protagonismo dei giovani, che offra loro possibilità di crescita personale attraverso l'espressione artistica e la cultura dell'innovazione sui temi dell'ambiente, delle nuove tecnologie e degli stili di vita, dell'innovazione e del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratori sulle diverse discipline artistiche e performative - attività di orientamento scolastico e lavorativo - laboratori di autoproduzione di opere e manufatti - produzioni video e multimediali - laboratori su stili di vita e salute. 	€ 65.000,00	€ 65.000,00	<p>Progetti: Non bull-ARTI di me, Turin Identity Exhibition, TalenTo presso gli Istituti di Istruzione Superiore Steiner, Lagrange, Peano Birago con il coinvolgimento di circa 500 ragazze e ragazzi per circa 9.000,00€ fondi Ministeriali 285/97 sul territorio specifico, 143.000,00€ su tutto il territorio cittadino. Le azioni del Progetto TalenTo sono sviluppate in collaborazione con l'ass. Yes4To – tavolo interassociativo costituito da 18 associazioni di giovani imprenditori e professionisti.</p> <p>I progetti del bando "Da giovane a giovane" fondi ministeriali della " 50.000,00€ finanziati con fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Giovanili –Piano Locale Giovani", e fondi Ministeriali 285/97</p>

Tempistiche e fasi

Il progetto avrà durata di due anni solari dal suo avvio, la fase di individuazione dei soggetti attuatori beneficiari di contributo avrà la durata di tre mesi dall'avvio del programma.

Il cronoprogramma del progetto sarà contenuto nelle proposte progettuali approvate a seguito dell'avviso pubblico per la selezione.

Sostenibilità economica oltre il finanziamento del ministero

il progetto sarà cofinanziato con fondi sul bilancio del Servizio Politiche Giovanili e fondi della Divisione Servizi Educativi con 20.000 euro per ciascuna delle due annualità.

Effetti durevoli anche oltre termine progetto

Per ottenere risultati durevoli, la capacità dei progetti di avere continuità anche dopo il termine del finanziamento sarà uno dei principali criteri di valutazione per l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo, in continuità con quanto stabilito nei precedenti bandi che prevedevano l'attribuzione di un punteggio fino a 20 punti - su un totale massimo di 100 - per il grado di efficienza del progetto e la sua sostenibilità nel tempo.

Una buona parte delle Associazioni che hanno collaborato con la Divisione Servizi Educativi – Piano adolescenti e il Servizio Politiche Giovanili ha dimostrato di essere in grado di mantenere il proprio radicamento attraendo fondi Europei e da altri Enti pubblici e privati, garantendo la continuità delle azioni sperimentate con il sostegno pubblico anche negli anni successivi.

Sinergie/ coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

Il progetto è coordinato tra Servizio Politiche Giovanili e Servizio Orientamento, Adolescenti, Università ed inclusione.

ACCOMPAGNAMENTO CULTURALE E COMUNICATIVO

-Contesto nel quale opera Urban Center

Urban Center Metropolitan (UCM) è un'associazione autonoma nata per accompagnare i processi di trasformazione di Torino e dell'area metropolitana. Costituitasi nel 2005 grazie a un accordo tra la Città di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Associazione Torino Internazionale, dal 2010 la struttura è un'associazione autonoma anche dal punto di vista amministrativo.

Obiettivo di UCM è comunicare e divulgare la trasformazione urbana, con un programma di attività orientato a stimolare l'interesse attorno ai temi relativi alla città e al paesaggio contemporanei. Le iniziative proposte si fondano sulla dimensione fisica della città (dall'architettura ai temi di qualità urbana, al paesaggio, alle politiche urbanistiche), ma si intrecciano strettamente con i caratteri socio economici del processo di cambiamento del sistema urbano metropolitano.

UCM parla agli attori interessati alle trasformazioni urbane accompagnandoli alla scoperta del territorio torinese, delle politiche urbane e territoriali che lo interessano. Il racconto di come lo spazio si trasforma, nella forma, negli usi, nelle percezioni e nelle identità, diventa in questo senso un'occasione per promuovere conoscenza, partecipazione e dialogo, verso pubblici differenti e allargati rispetto a quello più consueto degli addetti ai lavori.

UCM è uno strumento di comunicazione, ricerca e promozione, ma è prima di tutto un luogo aperto al pubblico: uno spazio di confronto e di informazione a disposizione di cittadini, istituzioni, pubblico esperto e operatori economici.

- Obiettivi generali:

Allargamento del dibattito pubblico cittadino, con l'obiettivo di raggiungere target e fasce di popolazione spesso distanti e poco coinvolte/interessate alla dimensione urbana delle politiche pubbliche.

Rafforzamento del rapporto tra trasformazione della città e senso di appartenenza, attraverso iniziative che coinvolgano gli attori locali (singoli cittadini, organizzazioni no-profit, mondo dell'imprenditoria, istituzioni, mondo accademico, ecc.) nel processo politico urbano.

Sviluppo di interventi di comunicazione, informazione e coinvolgimento dei cittadini nei processi di trasformazione urbana attraverso la declinazione di azioni volte ad illustrare le principali dinamiche e i principali processi che ne governano il cambiamento. Un tema particolarmente rilevante da questo punto di vista, riguarda la messa in evidenza del **valore condiviso e collettivo dell'ambiente costruito**.

Potenziamento di servizi di carattere comunicativo, didattico e pedagogico dedicati al **coinvolgimento attivo di fasce di popolazione specifiche** (bambini e ragazzi, persone anziane, nuovi cittadini) e

focalizzati sui temi del cambiamento della città - a partire dalla sua dimensione fisica, ma anche come 'precipitato' di dinamiche sociali ed economiche.

- Obiettivi specifici

Sviluppare un percorso di accompagnamento culturale e comunicativo delle diverse azioni (materiali ed immateriali) proposte all'interno di questo programma. In questo senso l'ambito geografico di riferimento delle azioni sarà duplice, investendo da un lato il contesto territoriale direttamente interessato dalle singole azioni incluse nel programma, e dall'altra parlando all'intera area metropolitana torinese.

Coinvolgere attivamente fasce di popolazione specifiche (bambini, ragazzi e nuovi cittadini), in attività interattive, cognitive, didattiche e pedagogiche dedicate, utilizzando lo spazio come pretesto per l'interazione e come occasione di radicamento territoriale.

Educare bambini e ragazzi alla comprensione, alla lettura ed all'interpretazione dello spazio, della sua forma, dei suoi usi, con un particolare focus sui temi della **cura**, della **manutenzione** e della **gestione civica degli spazi della collettività**.

Utilizzare le iniziative di comunicazione, le azioni di coinvolgimento e di inclusione e le attività didattiche come occasione per lavorare sul degrado sociale, con i cittadini dei quartieri interessati dal programma ma anche a scala urbana e metropolitana, attraversando la generazione di occasioni di interazione e scambio tra gli attori locali.

- Risultati attesi con indicatore

- Attività di comunicazione e diffusione sul quartiere:

- Coinvolgimento negli incontri pubblici di un numero minimo di 150 partecipanti

- Calendario di itinerari urbani e cantieri aperti:

- Formazione e coinvolgimento diretto nelle attività di organizzazione, strutturazione e gestione di un numero minimo di 8 giovani tra i 18 e i 25 anni residenti nelle aree interessate dal programma;
- Coinvolgimento nelle attività di un numero minimo di 200 partecipanti (residenti in Torino e area metropolitana) al calendario di itinerari urbani e cantieri aperti.

- Calendario attività ludico-didattiche per bambini:

- Coinvolgimento di un numero minimo di 150 bambini (residenti in Torino e area metropolitana) nella caccia al tesoro;
- Coinvolgimento di numero minimo di 200 bambini (residenti in Torino e area metropolitana) nel calendario di laboratori sulla lettura e l'interpretazione degli spazi urbani ed architettonici.

- Attività progettuali:

Piano delle attività culturali e di comunicazione che accompagni lo sviluppo e la realizzazione di tutte le azioni (materiali ed immateriali) incluse nel programma, illustrandone gli obiettivi, le fasi, le dinamiche, le tempistiche, i risultati (attesi e realizzati). Il Piano di attività articola iniziative destinate a target diversi, integrando strumenti di comunicazione e promozione culturale più generali (rivolte alla totalità dei cittadini dell'area metropolitana) a strumenti più specifici e puntuali, tagliati sull'ambito territoriale di riferimento per il programma e dedicati a fasce di popolazione particolari.

Nel complesso delle attività un ruolo centrale viene giocato da azioni di promozione culturale che a partire dai contenuti del programma propongono un **coinvolgimento attivo** dei destinatari in momenti di gioco e di apprendimento, favorendo l'esperienza diretta dei luoghi, dei quartieri e degli spazi della città.

- **Azioni di comunicazione** più generali rivolte ad illustrare i contenuti del programma (fasi progettuali, attuazione, presentazione degli esiti) in ambito cittadino e metropolitano.
Target: tutti cittadini
Strumenti: sito web, social media, newsletter
- **Incontri e dibattiti pubblici** realizzati nei quartieri coinvolti dal programma e nei luoghi che grazie al programma si trasformeranno.
Target: tutti i cittadini
Strumenti: conferenze, tavole rotonde, dibattiti pubblici
- **Distribuzione**, negli ambiti territoriali interessati, **di materiali di comunicazione che illustrino le diverse fasi del programma**, i contenuti dei progetti e delle iniziative, il loro stato di avanzamento.
Target: cittadini residenti nei quartieri coinvolti nel programma
Strumenti: leaflet e volantini
- **Calendario di itinerari urbani** nei quartieri interessati dal programma. L'individuazione dei luoghi significativi da inserire, la costruzione dell'itinerario, e la gestione del calendario e delle visite verrà sviluppata con la partecipazione e il coinvolgimento diretto degli abitanti dei quartieri interessati - in particolare fasce di popolazione giovane con problemi di disoccupazione, che possano, una volta acquisite le competenze necessarie, continuare a svolgere attività di questo tipo per il quartiere e per la Città.
Target: giovani tra i 16 e i 25 anni (coinvolgimento diretto), tutti i cittadini
Strumenti: visite guidate
- **Calendario di 'cantieri aperti'** per tutte quelle aree che subiranno una trasformazione fisica significativa. Anche in questo caso i giovani del quartiere verranno coinvolti direttamente nella gestione del calendario e delle visite.
Target: giovani tra i 16 e i 25 anni (coinvolgimento diretto), tutti i cittadini
Strumenti: visite guidate
- **Caccia al tesoro**. Attività ludico-didattica rivolta a bambini e ragazzi: focalizzata sulla 'scoperta' dei quartieri coinvolti nel programma, l'iniziativa vuole favorire lo scambio tra le diverse

componenti sociali di questa parte di città, utilizzando lo spazio come pretesto per l'interazione e come occasione di radicamento.

Target: ragazzi (10-15) accompagnati dai genitori

Strumenti: giornata di caccia al tesoro

- **Laboratorio 'S come spazio'/Strade e Piazze.** Laboratorio per bambini e ragazzi sulla lettura e sull'interpretazione dello spazio aperto: l'obiettivo è quello di fornire, attraverso il gioco, degli strumenti per leggere, comprendere e modificare gli spazi pubblici che i bambini vivono quotidianamente, anche a partire dalle diverse percezioni, identità e significati che culture e provenienze diverse possono offrire delle medesime porzioni di città.

Target: bambini (5-10) accompagnati dai genitori, ragazzi (11-15)

Strumenti: laboratorio didattico

- **Laboratorio 'S come spazio'/Pietre e Mattoni.** Laboratorio per bambini e ragazzi sulla lettura e sull'interpretazione dello spazio degli edifici: l'obiettivo è quello di fornire, attraverso il gioco, degli strumenti per leggere, comprendere e modificare gli edifici che i bambini vivono quotidianamente.

Target: bambini (5-10) accompagnati dai genitori

Strumenti: laboratorio didattico

- Modalità tecniche, metodologiche, organizzative e logistiche:

La Modalità attraverso la quale si intende realizzare il progetto è quella di coinvolgere il più possibile gli attori già operanti sul territorio utilizzando il loro supporto per l'avvicinamento dei residenti.

Urban Center ha attiva una rete di contatti sul territorio cittadino che utilizza per svolgere le proprie attività. Gli attori con i quali opera, sono: le Circostrizioni, le Case del Quartiere, le Associazioni di quartiere, la Compagnia di San Paolo, l'Università, il Politecnico, la Camera di Commercio, ecc...

Urban Center utilizzerà la propria struttura organizzativa e i propri uffici per l'accompagnamento e l'organizzazione delle attività.

- Destinatari diretti e beneficiari indiretti con modalità di individuazione:

I destinatari diretti sono:

Le famiglie residenti nel quartiere

I cittadini residenti

I bambini delle scuole primarie

I ragazzi delle scuole secondarie

Gli adolescenti residenti in zona

I giovani tra i 16 e i 25 anni residenti in zona

I beneficiari indiretti sono:

Giovani e famiglie residenti sul territorio cittadino ai quali si intende dare la possibilità di conoscere il quartiere ed ampliare la propria conoscenza della città.

- Area/e dove si svolgeranno le attività

I luoghi in cui si svolgeranno le attività saranno:

Visite guidate, nel contesto territoriale interessato dal programma

Laboratori, all'Hub Multiculturale Checchi Point e all'Urban Center Metropolitano

Incontri e dibattiti pubblici, all'Hub Multiculturale Checchi Point per coinvolgere i residenti e all'Urban Center Metropolitano per raccontare ai cittadini quella specifica realtà.

- Tempistiche/fasi

Le attività si svolgeranno a partire dal mese di **marzo 2016** attraverso incontri, dibattiti e visite guidate, invece per quanto riguarda i laboratori destinati ai bambini, essi saranno attivati da ottobre 2016.

La prima fase terminerà a marzo 2017, mentre la seconda fase avrà come termine dicembre 2017.

- Voci di costo imputate per anno di competenza (2016-2017) con riferimento al cofinanziamento pubblico e a eventuali leve su finanziamenti privati

Attività	Azioni	Anno 2016	Anno 2017	Impegno attuale
Azioni di comunicazione e di diffusione sul quartiere	Produzione dell'identità visiva del progetto, e dei relativi strumenti di comunicazione volantini, news letters, locandine ecc...	11.800 euro	8.000 euro	-
Incontri e dibattiti pubblici	Realizzazione di due incontri uno presso il Cecchi Point, e l'altro presso UCM	3.000 euro	3.000 euro	n. 1 incontro a cura di UCM
Calendario di itinerari urbani	Produzione e realizzazione di n. 1 itinerario a piedi nel quartiere replicato per 6 volte all'anno.	3.500 euro	3.500 euro	Itinerari urbani già attivi, in altre zone della città.
Calendario di 'cantieri aperti'	Visite ai cantieri aperti n. 5 visite	-	1.800 euro	
Caccia al tesoro	Organizzazione di n. 1 caccia al tesoro	1.700 euro	1.700 euro	In co - finanziamento con altri soggetti
Laboratorio 'S come spazio' /Strade e Piazze	Realizzazione di n. 9 laboratori all'anno	2.500 euro	4.000 euro	Laboratori già attivi a cura di UCM con altre tematiche.
Laboratorio 'S come spazio' /Pietre e Mattoni	Realizzazione di n. 9 laboratori all'anno	2.500 euro	3.000 euro	
Totale		25.000 euro	25.000 euro	

- Sinergie/ coordinamenti con altre azioni del progetto complessivo

Tali azioni, verranno condivise con i servizi educativi, mentre le attività di comunicazione vedranno coinvolti tutti i soggetti attivi nel progetto.

Relazione tecnica sulle caratteristiche principali del progetto di riqualificazione sociale e culturale dell'area di cui **all'art.4 punto 3 lettera h.**

La scelta di abbinare interventi materiali e immateriali in aree degradate dove innescare un processo di riqualificazione o più precisamente di rigenerazione urbana fa parte di un approccio consolidato della Città di Torino come illustrato nella relazione descrittiva del progetto.

Sul piano metodologico, lo snodo cruciale del rapporto tra riqualificazione fisica e azioni immateriali è la nozione di accompagnamento sociale: "Il termine accompagnamento identifica un processo dinamico, evolutivo, le cui forme e attività devono essere messe in relazione con l'evoluzione delle situazioni e gli atteggiamenti degli attori sociali locali e sovra locali. Si parla, invece, di sociale in quanto il campo sul quale si svolge l'accompagnamento è il livello empirico della società civile, in cui l'azione si esprime sui piani immateriali della fiducia, della relazione e della partecipazione" (Bazzini, Putilli, 2008).

La riduzione di fenomeni di marginalizzazione e di degrado sociale risulta dagli effetti di un insieme coordinato di interventi (criterio A. punto 2) che affrontano problematiche di tipo diverso e che convergono sinergicamente verso un miglioramento della qualità generale della vita delle persone.

Tabella illustrativa delle sinergie tra i vari interventi per il raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivi generali	Interventi che concorrono al raggiungimento degli obiettivi
favorire la coesione sociale attraverso interventi sociali, culturali, economici e strutturali volti ad aumentare la creazione di legami e connessioni tra persone ed organizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di comunità - Azioni locali di rigenerazione urbana - Orientamento e protagonismo di adolescenti e giovani adulti - FaciliTo Aurora - Progetto Lavoro accessorio Aurora - Accompagnamento sociale delle case Erp di via Cuneo - Accompagnamento culturale e comunicativo - Ristrutturazione del Cecchi Point - Intervento sullo spazio pubblico del contesto urbano di corso Emilia, via Cecchi, via Cigna
migliorare l'attrattività delle scuole e favorire al loro interno il mix sociale e culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento su spazio pubblico del contesto urbano di corso Emilia, via Cecchi, via Cigna - Aurora - Piano di azioni per il successo scolastico e formativo
favorire i servizi alle famiglie e ai bambini in particolare	<ul style="list-style-type: none"> - Aurora - Piano di azioni per il successo scolastico e formativo - Sviluppo di comunità - Accompagnamento sociale delle case Erp di via Cuneo - Azioni locali di rigenerazione urbana - Ristrutturazione del Cecchi Point
aumentare le opportunità sociali, culturali e sportive della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento sociale delle

residente e in particolare degli adolescenti e dei giovani individuati come le fasce di età che presentano maggior rischio di devianza e, allo stesso tempo, maggior potenziale di crescita	<ul style="list-style-type: none"> case Erp di via Cuneo - Sviluppo di comunità - Aurora - Piano di azioni per il successo scolastico e formativo - Azioni locali di rigenerazione urbana - Orientamento e protagonismo di adolescenti e giovani adulti - Progetto Lavoro accessorio Aurora - Ristrutturazione del Cecchi Point - Accompagnamento culturale e comunicativo
prevenire situazioni di grave disagio, conflitto e sfruttamento in aree e contesti a rischio	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnamento sociale delle case Erp di via Como - Sviluppo di comunità - Aurora - Piano di azioni per il successo scolastico e formativo - Ristrutturazione del Cecchi Point - Progetto Lavoro accessorio Aurora
migliorare il decoro urbano	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione del Cecchi Point - Intervento su spazio pubblico del contesto urbano di corso Emilia, via Cecchi, via Cigna - Azioni locali di rigenerazione urbana - Progetto Lavoro accessorio Aurora
sostenere l'economia locale e migliorare l'occupabilità con particolare attenzione ai giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di rigenerazione urbana - FaciliTo Aurora - Orientamento e protagonismo di adolescenti e giovani adulti - Progetto Lavoro accessorio Aurora

Alcune specifiche:

L'intervento sulla dispersione scolastica incide a monte dei fenomeni di marginalizzazione, previene un disagio che potrebbe invece, se non preso per tempo, portare alla devianza.

L'intervento fisico sul Cecchi Point e il suolo pubblico nel contesto circostante contribuiscono a migliorare significativamente il decoro urbano dell'area e la percezione di sicurezza da parte dei residenti. Il Cecchi Point viene in questo modo rafforzato nella sua funzione di spazio aggregativo e generatore di cultura e legame sociale. L'intervento di ristrutturazione di questa casa di quartiere nonché centro di protagonismo giovanile permetterà l'ampliamento degli spazi a disposizione degli interventi di sviluppo di comunità, rigenerazione urbana e sostegno all'imprenditoria e alla creatività in particolare giovanile. L'intervento riguardante le case di edilizia residenziale pubblica presenta sinergie molto forti sia in termini di effetti sui beneficiari diretti che di impatto sul contesto circostante: infatti l'intervento mirato ha come obiettivo non solo affrontare problematiche specifiche degli abitanti del caseggiato ma affrontare problematiche del quartiere che si esprimono in modo concentrato in quel caseggiato. Inoltre intervenire su nucleo familiare abitante di una casa di edilizia residenziale pubblica ha una ricaduta su adulti e minori del nucleo stesso ma anche sulle relazioni di vicinato e sui conflitti, sulle forze dell'ordine che devono intervenire meno frequentemente e sulla percezione di sicurezza del quartiere in generale.

Oltre al coordinamento relativo agli obiettivi e i risultati attesi, esiste inoltre un coordinamento operativo degli interventi tra i vari servizi della Città coinvolti in particolare i servizi sociali, servizi educativi, servizi per le politiche giovanili e servizi per le politiche di rigenerazione urbana e integrazione, nonché la richiesta per gli aggiudicatari dei servizi di far riferimento anche alle risorse esistenti sul territorio e alla rete degli attori impegnati in interventi collegati alla riqualificazione dell'area prevista dal presente progetto.

I progetti sono ideati per garantire la produzione di effetti durevoli di riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale anche oltre la fine del progetto (**criterio A. punto 1**). Educazione, sviluppo di comunità e empowerment e sostegno alla cultura e all'imprenditorialità. Gli interventi immateriali scelti sono il frutto dell'esperienza della Città di Torino nelle politiche di rigenerazione di aree degradate.

Sostenere la formazione scolastica e migliorarne la qualità **previene l'abbandono scolastico e genera cittadini istruiti e avviati in un percorso che è meno probabile ceda alla devianza**. Un ragazzo che va a scuola è dentro una rete che lo accompagna, in un contesto sano ed ha le competenze per sperimentarsi nel mondo.

Nello specifico l'intervento dei servizi educativi che si sviluppa su 3 ambiti (l'insegnamento della lingua italiana, il sostegno extra-scolastico ai compiti e l'orientamento) è una modalità multisettoriale che produce efficacia comprovata. L'adesione costante degli istituti scolastici conferma la positività degli effetti dell'azione, con ulteriori fondi si potrà inoltre verificare se azioni più estese in termini di territorio e di utenza hanno un effetto moltiplicatore positivo soprattutto permetteranno agli Istituti Scolastici di perseguire gli obiettivi stabiliti in un clima non emergenziale. Gli effetti delle azioni di orientamento sono stati valutati in base ai risultati oggettivi del test Arianna. Ciò avviene dopo aver valutato un insieme di elementi e informazioni di altra natura (colloquio con i ragazzi, confronto con i docenti). È stato recuperato il giudizio finale del COSP per un campione di studenti e sono stati verificati gli effetti di questa pratica ponendosi la domanda: I ragazzi corrono gli stessi rischi di bocciatura quando una scelta ambiziosa è stata indotta da un giudizio "non allineato" del COSP. Le stime effettuate con il Modello Probit su test di Arianna-Orienta 2008-09 rivelano che se la scelta più ambiziosa è stata suggerita dal COSP, la probabilità di essere bocciati non è significativamente diversa da quella dei ragazzi che hanno compiuto scelte coerenti col mero giudizio oggettivo di Arianna. Mentre se la scelta più ambiziosa è fatta autonomamente dall'allieva/o o dalla famiglia, il rischio di bocciatura è del 16% superiore rispetto alle ragazze e ai ragazzi che hanno fatto scelte coerenti con i suggerimenti del COSP.

Un dato significativo degli effetti durevoli sul complesso delle azioni di contrasto alla dispersione e di sostegno al successo formativo è il costante calo della percentuale di respinti agli esami della Secondaria di 1° grado che dal 2009 al 2015 è sceso dal 5,1 al 4,4, con un picco al 6% nel 2010 coincidente con un forte aumento dei frequentanti di cittadinanza non italiana di recente arrivo.

La Compagnia di San Paolo, co-finanziatore del progetto, ha contattato un ente esterno per la valutazione dell'efficacia dell'azione e per procedere ad un processo di rinnovamento, già dalle prime fasi nasce la convinzione, evidenziata anche dai numeri, che investire risorse volte a intercettare i primi sintomi della dispersione scolastica possa rafforzare i percorsi di quei ragazzi più fragili che, pur senza abbandonare la scuola media saranno poco propensi, al termine di questa, a proseguire gli studi nelle scuole di grado superiori. Si rende necessario equilibrare i tempi e le richieste di tipo scolastico con interventi che hanno principalmente per obiettivi quelli relazionali, comportamentali ed educativi. Inoltre, il coinvolgimento di interi Consigli di Classe potrebbe offrire risposte ancora più complete ed efficaci. Nodo cruciale di sviluppo resta il coinvolgimento della famiglia e di coloro che fanno parte della vita del ragazzo e che pongono le basi per costruirne un solido futuro.

L'approccio degli interventi sociali e culturali è quello di realizzare azioni di empowerment e creazione di senso di appartenenza di carattere straordinario, non previste dalla ordinaria dotazione di servizi, e in grado di attivare energie tendenzialmente in grado di produrre effetti durevoli oltre i 5 anni. Passate esperienze, nate dalla scelta di coinvolgere le associazioni di giovani e non solo, dando loro spazio e risorse per la realizzazione di progetti e attività di loro elaborazione e che le vedessero come protagonisti attivi e condotte negli ultimi anni nell'ambito del Progetto Adolescenti e dei bandi Da giovane a giovane, hanno prodotto risultati estremamente positivi in termini di **ricaduta sul territorio, sia per il numero dei giovani coinvolti attivamente in percorsi di protagonismo e crescita di cittadinanza attiva che per l'innovatività dei progetti realizzati, finalizzati a favorire l'emersione di giovani talenti, anche con l'obiettivo di facilitare l'incontro tra giovani creativi, sistema produttivo e mercato connesso.** Sostenere la creatività giovanile creando contenitori sani e alternativi a previene la possibilità che i bisogni convergano in percorsi devianti e alimenta cicli virtuosi di attività e crescita per i giovani. L'effetto della messa a disposizione dei giovani di oggi di percorsi alternativi e sani può generare sul lungo termine ricadute sugli adulti di domani. Questo processo si verifica anche quando coinvolge un pubblico più ampio, anche se in misura minore. I progetti da finanziare tramite bandi di contributo sono valutati anche sulla base della capacità di rispondere a questo criterio.

Intervenire nei condomini, luoghi strategici per la creazione di conflitti e marginalità, sempre in questa ottica di empowerment della comunità crea un circolo virtuoso nel quartiere, crea reti di vicinato e favorisce l'integrazione. L'effetto sul lungo termine è la creazione di cittadini responsabili e non di abitanti in aree degradate. La costruzione di buone pratiche e buone relazioni di vicinato nel caseggiato delle case ERP e nel quartiere resteranno in modo durevole tra le persone che avranno partecipato al progetto. **Il metodo di lavoro che sarà messo in atto dai soggetti pubblici coinvolti avrà funzione e durata anche oltre il termine del progetto, diventando una modalità stabile di lavoro innovativo per Pubblica Amministrazione.**

Gli interventi sull'imprenditoria e la creatività hanno un impatto interessante sul quartiere e non solo sul tessuto economico del quartiere: la diminuzione di spazi commerciali vuoti riduce sensibilmente la percezione del degrado urbano, la dimensione sociale del tessuto economico è rilevante sia in termini di occupazione e di produzione di reddito che dei legami sociali che produce, infine intercettando e soddisfacendo bisogni sociali e culturali è anche in grado di creare delle dinamiche virtuose. Creare sostegno alle imprese in particolare giovanili con progetti di sicuro successo (perché già funzionanti in altre realtà degradate) vuole dire dare lavoro e strumenti esperienziali. Il progetto mira a sostenere progetti di **innovazione sociale imprenditoriali che siano capaci in una logica di sostenibilità economica di produrre benefici sociali e culturali a favore del territorio, andando a soddisfare bisogni pressanti, emergenti e diffusi.**

Lavoro e scuola sono senz'altro la risposta a breve e lungo termine di molte devianze e marginalizzazioni.

Recuperare edifici e parti di suolo pubblico che migliorano il decoro urbano vanno a generare effetti di lungo termine magistralmente spiegati dalla **teoria delle finestre rotte** di James Q. Wilson e George L. Kelling: investendo le risorse, umane e finanziarie nella cura dell'esistente e nel rispetto della civile convivenza si ottengono risultati migliori rispetto all'uso di misure repressive.

La sostenibilità economica anche oltre il termine del progetto coperto dal finanziamento **(criterio A punto 3)** ci è confermata dalle esperienze precedenti della Città.

Oltre alla sostenibilità del singolo intervento, questo tipo di programma composto da un serie di interventi coordinati di varia natura ha dimostrato a Torino che innescare processi virtuosi di riqualificazione e un effetto moltiplicatore di investimenti pubblico e privati di tipi diversi

accelerando sia il recupero fisico delle aree che la creazione di una dinamica socio-culturale ed economica. In tale senso l'esperienza del Progetto Pilota Urbano Porta Palazzo The Gate e di Urban Barriera sono significative.

Per quanto riguarda gli interventi singoli la sostenibilità economica varia sicuramente dalla tipologia. Gli interventi basati sull'idea di empowerment (lo sviluppo di comunità, le azioni di rigenerazione urbana e sostegno all'imprenditoria e la creatività e l'intervento nelle case di ERP) nascono per innescare dei **processi che dovranno alimentarsi da soli**. Per quanto riguarda l'intervento sulle case ERP uno degli obiettivi posti da progetto è proprio l'empowerment dei soggetti locali finalizzato alla prosecuzione in chiave ordinaria di quanto avviato in modo straordinario con questo progetto.

Oltre a questo aspetto fondamentale nell'approccio, nello specifico i bandi per contributi adottano modalità che prevede che i progetti saranno valutati anche sulla base della sostenibilità economica futura. Per ottenere effetti durevoli, la **capacità dei progetti di avere continuità anche dopo il termine del finanziamento è uno dei principali criteri di valutazione per l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo**, in continuità con quanto stabilito in altri bandi della Città in passato che prevedevano l'attribuzione di un punteggio fino a 20 punti - su un totale massimo di 100 - per il grado di efficienza del progetto e la sua sostenibilità nel tempo. La Città potrà in ogni caso valutare l'opportunità di mettere a disposizione nuove risorse per la gestione di un periodo di transizione dopo la conclusione delle azioni previste dalla presente proposta.

L'accompagnamento alle imprese non può che essere temporaneo. L'effetto sul medio periodo dovrebbe nascere proprio dall'insediamento di nuove attività non dal servizio in se. L'azione rientra nel programma pluriennale della Città di Torino a sostegno dell'innovazione sociale denominato Torino Social Innovation. Le imprese che beneficeranno del servizio di accompagnamento potranno accedere **alle risorse finanziarie del programma Torino Social Innovation-Facilito**, che prevede finanziamenti da un minimo di 10.000 ad un massimo di 80.000 euro, di cui 20% a fondo perduto e la restante parte attraverso finanziamenti bancari privati agevolati coperti fino all'80% da un fondo di garanzia cittadino. La Città ha individuato nell'innovazione sociale un driver per lo sviluppo locale economico e sostenibile del territorio e intende proseguire nella sua politica di sostegno ad azioni di imprenditoria sociale con azioni di rete volte a rafforzare la sostenibilità economica dei singoli interventi. **In tal senso, le nuove opportunità che sorgeranno dalla nuova programmazione dei Fondi Strutturali saranno colte nella logica di integrarle con quanto si sta facendo per sostenere la rivitalizzazione delle aree urbane maggior colpite dalla crisi, nonchè verranno attivate innovative forme di partnership privata orientata a supportare processi di welfare generativo nell'area nord di Torino.** Ciò nonostante una volta terminato l'accompagnamento straordinario volto a concentrare le energie su quest'area, non scompaiono del tutto i sostegni all'imprenditoria nell'area ma rientrano nei canali ordinari delle varie istituzioni di competenza, rimarranno sull'area competenze di orientamento ai servizi e conoscenze tramite i beneficiari del progetto.

La sostenibilità economica dell'intervento di sostegno al successo formativo è garantita dal fatto che si tratta di potenziamenti di sperimentazioni già in atto finanziati con fondi della Città, fondi Ministeriali 285/97 e fondi della Compagnia di San Paolo.

Il presente programma d'interventi presenta elementi di grande complessità relativa a aree compromesse che insistono sull'area estesa oggetto dell'intervento, si prevedono diversi interventi di riqualificazione che interessino aree di crisi complessa (**criterio A punto 5**). Si illustrano interventi e aree a seguire.

Ex-Officine Grandi Motori

Il Comune di Torino, attraverso il Programma Integrato dell'"Ambito 9.33 Damiano", ha previsto il ridisegno della morfologia dell'area "rompendo" il recinto della fabbrica.

La proprietà Esselunga aveva previsto interventi di riuso dell'area inseriti in un Prin che prevedeva attività commerciali e residenziali con inserimento di servizi e riqualificazione della morfologia urbana con l'apertura del "recinto" della fabbrica.

Tuttavia, dopo la fase iniziale di demolizione parziale dei fabbricati esistenti non è più seguito l'intervento anche a causa della forte crisi economica di quest'ultimo quinquennio.

Attualmente è al vaglio, anche con il sostegno della Circoscrizione VII, un'interlocuzione con la Scuola Holden, che ha sede subito a sud della Dora, per insediare attività sportive nell'edificio che sarà ceduto alla Città.

Area ex-Nebiole

L'area è stata oggetto di un Piano Particolareggiato in variante nel 2000. Sono stati realizzati ad oggi il lotto di edilizia residenziale pubblica, alcuni servizi e parte delle demolizioni previste. Sono scaduti i 10 anni di validità della variante al Piano Particolareggiato "NEBIOLO"; dal punto di vista urbanistico vige su quell'ambito quanto previsto da PRG, ossia l'intera area è destinata a Zona Urbana di Trasformazione – "Ambito 9.31 NEBIOLO. Le aree Ex Nebiole sono state individuate dalla Città tra le aree idonee per caratteristiche e localizzazione al rafforzamento della rete di residenzialità universitaria ed anche in via generale per le strutture di supporto alla presenza studentesca in città, così come richiamato nella Giunta Comunale del 4 novembre 2014 mecc. 04633/009: TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA. PIANO DI SVILUPPO DELLE RESIDENZE UNIVERSITARIE. 5.000 NUOVI POSTI LETTO. L'immobile ex Nebiole, di proprietà della città di Torino, sito in via Bologna 53, è costituito da un fabbricato industriale di inizio secolo, un tempo adibito ad officina meccanica, con area pertinenziale esterna, posto lungo la via Bologna e il Corso Novara. L'immobile, a due piani fuori terra, della superficie complessiva pari a mq. 4.300 circa, è completamente vuoto, con esclusione di una piccola porzione in cui è stato inserito temporaneamente il modulo di "Casa Zera" – casa per studenti modulare.

E' stata approvata *l'attivazione di una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in concessione di valorizzazione quarantennale, con aggiudicazione secondo il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, della porzione, posta lungo la via Bologna ed il corso Novara, del Compendio di proprietà comunale denominato ex Nebiole, da destinarsi a residenza universitaria.* Il canone annuo di concessione dell'immobile posto a base di gara, è pari a euro 22.750,00 così come stimato dal competente Servizio Valutazioni, salvo variazioni derivanti dagli esiti delle caratterizzazioni sul sito, relative alla bonifica dello stesso, come esplicitato nella delibera di approvazione.

Area di Ponte Mosca

Di proprietà della Provincia di Torino, di circa 17.400 mq, è ubicata nell'isolato compreso tra corso Giulio Cesare, Lungo Dora Firenze, via Aosta e corso Brescia.

Le aree di Ponte Mosca sono state individuate dalla Città tra le aree idonee per caratteristiche e localizzazione al rafforzamento della rete di residenzialità universitaria ed anche in via generale per le strutture di supporto alla presenza studentesca in città, così come richiamato nella Giunta Comunale del 4 novembre 2014 mecc. 04633/009 : TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA. PIANO DI SVILUPPO DELLE RESIDENZE UNIVERSITARIE. 5.000 NUOVI POSTI LETTO.

Si tratta di un lotto libero per il quale la Provincia ha attivato un bando di alienazione con un prezzo a base d'asta pari a **8.120.000 €**.

La presenza di obiettivi chiari e raggiungibili, con il migliore rapporto tra obiettivi, azioni e costi di realizzazione (**criterio A punto 3**) è illustrata nel quadro economico (tabella di cui sotto).

QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO con obiettivi e risultati attesi (Allegato 3 Deliberazione)

firma del RUP Daniela GROGNARDI

